Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 aprile 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2689 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutti ecc. L. 200) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzo in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6390): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copia arretrata il doppio

L'AMPIO SUFFRAGIO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE AL SUCCESSORE DI LUIGI EINAUDI

GIOVANNI GRONCHI PROCLAMATO secondo Presidente della Repubblica

UNA GRANDE responsabilità

Il nuovo Presidente della Repubblica è stato eletto con una maggioranza che era stata auspicata per esprimere intorno a un nome, a una personalità, il più ampio consenso dell'Assemblea parlamentare, espressione della volontà popolare nelle sue varie espressioni. L'ampia maggioranza formatasi intorno a Giovanni Gronchi appare, peraltro, non il punto d'arrivo di una spontanea convergenza di opinioni, bensì il risultato di un compromesso desiderato dall'estrema sinistra (e anche da qualche ambiente della destra) e accettato non senza esitazioni dal partito democristiano, al quale spettava l'indicazione del candidato da designare.

Nella valutazione dell'evento, non può sfuggire la constatazione della difficoltà — per le obiettive condizioni dei gruppi parlamentari — di rinvenire una formula concordata, sulla quale esprimere un indirizzo comune di pensiero, di volontà. Ed è proprio questa constatazione che turba l'osservatore politico, lo fa dubbioso sulle prospettive a breve scadenza del partito democristiano, dello stesso Governo, che nella questione dell'elezione presidenziale aveva assunto un atteggiamento concorde più concretamente ispirato alle attese del paese.

[illegible]

Alfonso Sterpellone

FERVIDO MESSAGGIO dei liberali a Einaudi

Roma, 29

Il presidente del PLI, on. Raffaele De Caro, ha inviato questa sera al Presidente della Repubblica uscente, sen. Einaudi, la seguente lettera: [illegible] Con devoto affetto, Raffaele De Caro.

La voce di Gronchi ha scandito per la quattrocentoventiduesima volta il proprio nome: egli è il nuovo Presidente della Repubblica italiana. Un applauso spontaneo e prolungato si eleva da tutti i parlamentari presenti alla storica seduta

PRIME RIPERCUSSIONI NEGLI AMBIENTI POLITICI

LA CRISI COSTITUZIONALE non sarà facile a risolversi

Critiche vivaci mosse dal centro alla democrazia cristiana per il modo con cui il partito è giunto all'ultima candidatura

Roma, 29

E' ora — questa è la domanda che ci si pone stasera, ad elezione avvenuta, negli ambienti romani — quali saranno le ripercussioni politiche più imminenti di queste due intensissime giornate?

I pareri discordi che si sono registrati, i colloqui, le discussioni animate che si sono colte subito dopo nei corridoi stessi di Montecitorio, dànno a vedere che la crisi costituzionale non sarà facile a risolversi. Già si dice che la famosa faccenda della chiarificazione è stata risospinta in alto mare. Quello che ha maldisposto alcuni circoli politici è stato il modo con cui la DC era arrivata alla candidatura Gronchi.

A seguire i capannelli di parlamentari che si andavano formando nel transatlantico non si tardava ad accorgersi che il più agitato di tutti era l'on. Saragat, dapprima in colloquio con Scelba, Fanfani e Romita, ai quali si aggiungevano Ministri De Caro e Martino, poi con Malagodi e con Bozzi, poi con Marzotto, poi con altri esponenti del suo e degli altri partiti del centro. Nei circoli che si formavano attorno a lui il Vicepresidente del Consiglio andava ripetendo che secondo lui ciò che era avvenuto non poteva definirsi altro che un colpo di stato. Partendo da questa premessa il leader della socialdemocrazia arrivava facilmente alla conclusione che perciò il PSDI avrebbe dovuto uscire subito dal Governo per non avallare con la propria presenza il modo seguito dal partito di maggioranza relativa: «Noi abbiamo dimostrato al paese di avere svolto un'azione rettilinea e coerente e dobbiamo trarre tutto il vantaggio possibile da questa situazione nel momento in cui la DC dimostra di non riuscire a ricomporre la propria unità e le sue correnti interne si comportano slealmente. Comunque — concludeva Saragat — questo è finora il mio pensiero personale che sottoporrò alla direzione del mio partito che dovrà decidere sull'atteggiamento da tenere».

Negli ambienti socialdemocratici si condivide l'opinione di Saragat. Non che i socialdemocratici si opponessero ad una elezione di Gronchi come persona, in quanto di lui apprezzano le qualità di vecchio antifascista, di democratico e di uomo politicamente preparato all'alta carica che oggi è stato chiamato a ricoprire. L'insoddisfazione è per la linea di condotta tenuta dalla DC in questa occasione.

Non meno severo di quello socialdemocratico è il giudizio dei liberali. Anche per loro è più che discutibile il modo con il quale la DC ha condotto le cose. Ma non pensano sia il caso di precipitare gli eventi e che sia opportuno, al contrario aspettare lo sviluppo della situazione.

Anche il gruppo parlamentare del PLI si è riunito in serata, dopo un esame della situazione, ha deciso di inviare un messaggio di omaggio e di riconoscimento a Luigi Einaudi.

In ambienti molto vicini al Governo ci si affretta stasera a rettificare la sensazione nata durante queste giornate e si nega che la scelta di Gronchi sia stata determinata dall'indicazione precisa dei gruppi di opposizione e dalle correnti interne del partito. Al contrario — sostengono quelle fonti — facile è stata l'intesa fra i parlamentari democristiani per concentrare i suffragi su Gronchi. Ma generalmente, negli ambienti politici e parlamentari, non si è d'accordo con tale punto di vista.

La portata del voto dato a Gronchi è stata chiarita dalle destre. L'on. Michelini per i missini ha dichiarato: «I larghi e unitari consensi che hanno confortato l'elezione di Giovanni Gronchi alla suprema magistratura dello Stato, tolgono a questa designazione ogni possibilità di caratterizzazione politica di parte, che del resto sarebbe offensiva per l'istituto stesso che il Presidente della Repubblica è chiamato a rappresentare. Ciò vale a smentire talune ipoteche socialcomuniste che, durante le votazioni, si sono tentate di accendere sulla candidatura del Presidente Gronchi, anche per la carenza del partito di maggioranza che non aveva presentato l'on. Gronchi come il proprio candidato ufficiale, ma solo come espressione di una corrente minoritaria. La fiducia espressa unitariamente dal Parlamento non può che qualificare in senso nazionale l'elezione del Presidente Gronchi anche nel quadro degli impegni internazionali responsabilmente assunti dallo Stato italiano attraverso i suoi organi rappresentativi».

Il Governo rassegnerà le sue dimissioni subito dopo l'insediamento del nuovo Presidente. Prima del 12 maggio si terrà una seduta del Consiglio dei Ministri. Ma qualcuno prevede che prima di quell'epoca ci sarà qualche scossa nella compagine governativa a cagione della irrequietezza dei socialdemocratici.

Eletto Gronchi, si apre la successione alla Presidenza della Camera, dato che la Costituzione prescrive che l'Assemblea nazionale deve essere convocata e presieduta dal Presidente di Montecitorio, ne consegue che il nuovo Presidente dovrà essere eletto prima della data in cui il nuovo Capo dello Stato dovrà prestare giuramento, e precisamente non oltre il nove maggio, per avere a disposizione il tempo necessario a diramare gli inviti per l'Assemblea nazionale. Essendo necessari cinque giorni per la convocazione a domicilio dei parlamentari si prevede che la riunione per l'elezione del nuovo Presidente della Camera si avrà probabilmente lunedì 9 maggio.

Dopo l'elezione di un democristiano alla Presidenza della Repubblica, appare ormai certo che alla Presidenza della Camera sarà portato un esponente dei partiti minori, e precisamente o l'on. Gaetano Martino, liberale, o l'on. Paolo Rossi, socialdemocratico.

Con l'elezione a Presidente della Repubblica l'on. Giovanni Gronchi, come è noto, decade dal mandato parlamentare. Gli subentra l'avv. Aldo Fascetti,

Scambio di messaggi con Einaudi e con Scelba

Il Presidente Luigi Einaudi ha inviato al Presidente Giovanni Gronchi il seguente telegramma augurale:

«Con la medesima fede con la quale sette anni or sono accoglievo il mandato presidenziale, saluto il nuovo Capo dello Stato beneaugurando all'opera che il Parlamento l'ha chiamato a compiere ed a lui mi associo nel voto di un domani di pace e prosperità per il nostro paese».

L'on. Gronchi ha così risposto al telegramma inviatogli da Luigi Einaudi:

«Mio pensiero volgesi a Lei, maestro di cultura e di vita, saggio reggitore del nostro paese, con l'immodesta ma fervida ambizione di continuare l'esempio. Giovanni Gronchi».

Il Presidente del Consiglio on. Scelba, subito dopo l'elezione dell'on. Gronchi, si è recato a rendergli omaggio. Egli ha dichiarato: «A nome del Governo esprimo al Presidente della Repubblica eletto le più fervide felicitazioni e gli auguri più cordiali e che il Signore lo assista».

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha così risposto: «Io ti ringrazio, caro Scelba, non solo come Presidente del Consiglio ma anche come commilitone di tante battaglie e come amico; credo che, con l'aiuto della Provvidenza, potremo senz'altro svolgere un lavoro utile per il paese e per la pace».

LA STORICA SEDUTA nell'aula di Montecitorio

Roma, 29

Con l'applauso dell'Assemblea che ha salutato Gronchi al suo apparire nell'aula, la seduta di questo pomeriggio si è iniziata in atmosfera distesa e quasi festosa. Primi a votare, come previsto dal regolamento, i senatori. La votazione procede spedita; alle 16.40 la sfilata dei votanti ha termine. Gronchi annuncia di volere procedere egli stesso allo scrutinio. Il primo voto è per Segni, ma subito dopo s'inizia la serie dei «Gronchi» che il Presidente legge con voce ferma. Alle 17.05 egli pronuncia per la quattrocentoventiduesima volta il suo nome; l'Assemblea, che aveva seguito attenta lo scrutinio, si alza in piedi applaudendo e acclamandolo. Da quel momento Giovanni Gronchi era virtualmente Presidente della Repubblica; all'applauso l'illustre parlamentare ha risposto alzandosi in piedi e chinando il capo. Ultimato infine lo scrutinio l'on. Gronchi ha invitato i segretari a procedere al computo dei voti e si è alzato dal suo seggio. Al suo posto si è insediato allora il vicepresidente anziano on. Leone mentre l'Assemblea ha rinnovato a Gronchi un'entusiastica dimostrazione cui si sono aggiunti i giornalisti e il pubblico delle tribune. Si è levato il canto dell'inno di Mameli al termine del quale è risuonato nell'aula il grido di «Viva l'Italia». Un altro vivo applauso è stato tributato al sen. Merzagora quando ha lasciato il suo seggio che è stato occupato dal vicepresidente del Senato, Bo.

Alle 17.35 l'on. Leone si alza in piedi e comunica i risultati della votazione: «Presenti e votanti 833; maggioranza della metà più uno degli 843 membri dell'Assemblea compresi i dieci deputati regionali, 422; hanno ottenuto voti: Gronchi 658; Einaudi 70; schede bianche 92; voti dispersi 11; schede nulle 2. Proclamo eletto lo on. Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica».

All'indirizzo dell'eletto si rinnovano applausi. Il presidente della seduta ha comunicato l'esito dello scrutinio e annunciato quindi che si sarebbe recato immediatamente con il Presidente del Senato a comunicare al neo-Presidente il risultato della votazione. La seduta è stata tolta alle 17.40 tra gli applausi insistenti e prolungati di tutti i parlamentari.

I RISULTATI del quarto scrutinio	VOTI
GRONCHI	658
Einaudi	70
Altri candidati	11
Schede bianche	92
Schede nulle	2
Votanti	833

ORE DRAMMATICHE prima della decisione

Roma, 29

Gronchi lasciò il proprio posto di Presidente al Vicepresidente Leone non appena fu terminato lo spoglio delle schede del quarto scrutinio, ed uscì dall'aula. Appariva visibilmente commosso. Con l'ascensore saliva al suo appartamento privato nel palazzo stesso di Montecitorio e vi riceveva pochi intimi. Poi, nella sala antistante lo studio presidenziale, si intratteneva con i giornalisti che erano saliti a porgergli il loro augurio. Soltanto poche parole: «Lascio — ha detto il neo Presidente — con rimpianto, con grande rimpianto, questo ufficio dove abbiamo trascorso insieme otto anni. Mi sono trattenuto dal commuovermi perchè certe volte si hanno questi sciocchi pudori».

Poi è giunto il Presidente del Senato, e con lui erano i Vicepresidenti della due assemblee. Portavano a Giovanni Gronchi il verbale della seduta dell'Assemblea nazionale. Pochi minuti più tardi nello studio del Presidente della Camera aveva luogo la cerimonia rituale della comunicazione ufficiale della proclamazione avvenuta poco prima nell'aula. Toccava al Vicepresidente Leone a dare lettura del documento. E immediatamente dopo il sen. Merzagora presentava al neo Presidente gli auguri e le congratulazioni del Senato, mentre Leone esprimeva uguali sentimenti a nome della Camera dei deputati.

«Non è il momento delle parole — dichiarava Gronchi rispondendo alla comunicazione che gli veniva fatta e alle congratulazioni — dedicherò tutte le mie forze al servizio del paese e della Costituzione».

E' quindi cominciato il via vai incessante di membri del Governo e di parlamentari che si sono recati a rendere omaggio al nuovo Capo dello Stato. Per primo l'ex Presidente De Nicola. Poi l'on. Scelba, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza Scalfaro, poi tutti gli altri. Era già buio quando Giovanni Gronchi si è allontanato da Montecitorio e ha raggiunto la sua abitazione privata, accolto da una folla di persone che erano ad attenderlo per rendergli omaggio.

Le ore che hanno preceduto l'elezione del nuovo Capo dello Stato sono state assai intense, di una febbrilità che a volte è sembrata drammatica. Si può dire anzi, che non c'era stata soluzione di continuità tra l'attività notturna dei «notabili» della DC e quella della mattinata conclusasi alle 15.15.

Il primo colloquio del mattino era stato quello a Villa Madama tra Scelba e gli esponenti monarchici Covelli e Patrissi, ai quali il Presidente del Consiglio chiedeva se i monarchici fossero stati disposti a votare per Merzagora, o in via subordinata per Einaudi. Risposta negativa.

Poco più tardi si aveva la notizia della decisione di Merzagora di ritirare definitivamente la sua candidatura.

Di fronte a questa decisione, l'assemblea dei gruppi parlamentari della DC, votava all'unanimità un documento che veniva recato a Merzagora dai presidenti dei gruppi stessi: «I gruppi parlamentari della DC — dice il documento — nel prendere atto con grande rincrescimento della comunicazione con la quale il sen. Merzagora, Presidente del Senato, li ha pregati, per agevolare una formazione di una maggioranza, di non insistere nella indicazione del suo nome per l'elezione del Presidente della Repubblica, sentono il dovere di rinnovare al sen. Merzagora la espressione della loro profonda riconoscenza per aver voluto egli accogliere con pieno disinteresse, la designazione della DC, e di fronte a un atto che suona come un alto esempio al popolo italiano, gli confermano unanimemente i loro sentimenti di vivissima stima e devozione».

Dopo una breve riunione dei direttivi a Montecitorio, si riunivano a Palazzo Barberini i gruppi della DC che, come abbiamo detto sopra, approvavano, come primo atto, il documento rivolto a Merzagora.

Prendeva, quindi, la parola lo on. Fanfani, segretario del partito, il quale esprimeva il suo rammarico per la rinuncia del sen. Merzagora alla sua candidatura, ed esponeva quindi la situazione quale si presentava dopo tale rinuncia. Egli invitava i gruppi ad esprimersi sul seguente quesito: se si dovesse portare la candidatura di un altro indipendente o se si dovesse proporre la candidatura di un democristiano. In caso fosse stata scelta questa seconda via, il segretario della DC faceva presente che, secondo gli accordi, si doveva votare a scrutinio segreto sul nome da designare.

Dopo Fanfani prendeva la parola l'on. Moro, presidente del gruppo, il quale si rammaricava a sua volta della scarsa disciplina registratasi nelle prime tre votazioni, malgrado che vi fosse stato un impegno ad appoggiare con tutti i voti del partito il candidato ufficiale. Dopo quanto era avvenuto, lo on. Moro esprimeva il suo punto di vista personale. Per opportunità politica e per motivi anche legati alla compagine ministeriale, secondo il presidente del gruppo d.c. si sarebbe dovuto votare Einaudi.

Per la «Concentrazione» prendeva la parola Andreotti, il quale, dato atto della rinunzia del presidente Merzagora, si soffermava sulle alternative proposte del segretario del partito, che in pratica si sintetizzavano nei nomi di Einaudi e di Gronchi. «Dobbiamo onestamente dire — affermava Andreotti — che la prima alternativa, già da me caldamente sostenuta, oggi non esiste più. Non possiamo esporre il Presidente Einaudi ad una rielezione ormai non più dubbia ma impossibile».

L'alternativa, di conseguenza, non si presentava più possibile, e per questo, affermava l'ex Ministro dell'Interno, «prendiamo atto con soddisfazione che un uomo della DC abbia la possibilità di raccogliere un così vasto consenso di suffragi al centro, a destra ed a sinistra».

Il Presidente del Consiglio Scelba, prendeva la parola per esprimere ancora una volta il suo pensiero favorevole alla candidatura di un indipendente, e questo per le ragioni già esposte che si collegavano alla necessità ed all'opportunità di mantenere legata strettamente anche per l'elezione del Presidente della Repubblica, la maggioranza quadripartita, sulla quale poggia il Governo. Scelba aggiungeva anche preoccupazioni di carattere politico generale.

Si giungeva, però, alle votazioni, ed i parlamentari democristiani votavano per la seconda alternativa, e cioè per la designazione di un esponente democristiano. Si passava, quindi, secondo gli accordi, alla votazione a scrutinio segreto sul nome del candidato da designare, e questa votazione vedeva l'indicazione di Gronchi il quale riportava l'ottanta per cento dei voti dei due gruppi.

Era Fanfani che si recava personalmente nell'abitazione del Presidente della Camera, per comunicargli che il partito aveva deciso di presentarlo quale candidato ufficiale al Quirinale. Nel dargli questa comunicazione, il segretario della DC, per smentire tutte le voci che erano corse, e cioè che egli fosse contrario alla candidatura che andava ad offrire, abbracciava l'amico di partito, augurandogli il pieno successo.

CRONACA DI UNA SEDUTA SOLENNE E FESTOSA AL TEMPO STESSO

L'applauso all'ingresso di Gronchi fu il segnale della vittoria sicura

Roma, 29

Una certa festosa allegrezza è stata la nota dominante della giornata di oggi a Montecitorio, una allegrezza che, ben inteso, non ha tolto assolutamente nulla alla solennità ed alla commozione del momento della proclamazione di Gronchi a nuovo Presidente della Repubblica, diremo anzi che vi ha aggiunto un'aria di festa simpatica che non si è abituati a riscontrare nella vita politica. Applausi e canti e l'inneggiare spontaneo all'Italia e alla Repubblica allontanavano per una volta tanto gli animi dalle esasperanti manovre di corridoio. Anche i monarchici che hanno opposto il loro «Viva il re» al grido unanime degli altri settori di «Viva la Repubblica», hanno contribuito al pittoresco della scena.

Che differenza con l'atmosfera corretta e solenne, ma un po' pesante e piena di malcelato nervosismo, del giorno precedente! Oggi l'aula era tutta sorrisi, saluti, sventolare di braccia, visi distesi. L'ultima parte della seduta, presieduta da quel bel tipo che è l'onorevole Leone, dopo che Gronchi per correttezza si era allontanato, è scorsa via tra una risata e un applauso. E quando il segretario Mazza, leggendo il processo-verbale, ha dato erroneamente a Leone il titolo di Presidente della Camera (titolo che è ancora di Gronchi, e non si sa di chi sarà domani), tutti hanno nuovamente applaudito, mentre il diretto interessato allargava ridendo le braccia con l'aria di dire che lui non ne aveva colpa.

Gli applausi sono stati una specie di contrappunto musicale che ha accompagnato tutta la non lunghissima seduta: sono cominciati ancor prima dell'inizio, quando è entrato Gronchi, che tutti già prevedevano eletto essendosi saputo che i democristiani lo avevano promosso loro candidato ufficiale. Sono venuti poi quelli dedicati a De Nicola, che incedeva con passo solenne, salutando e stringendo mani a più non posso, con le lagrime agli occhi: qualche compaesano gli ha voluto addirittura baciare la mano. Quasi altrettanti applausi ha ricevuto al momento del voto don Sturzo, passato barcollando e zoppicando lievemente, con le labbra accennanti un lieve sorriso. Non parliamo naturalmente degli applausi ripetutisi deliranti per Giovanni Gronchi quando la sua stessa voce, ferma e calma, quasi impersonale, ha letto per la quattrocentoventitreesima volta il suo nome, ripetutisi ancora, trasformati anzi in autentica manifestazione, quando lo scrutinio è terminato e lui si è avviato all'uscita.

Applaudivano tutti, meno i monarchici, che erano rimasti ostentatamente con le mani immobili lungo il corpo, anche se in segno di rispetto si erano alzati in piedi. Applaudivano anche coloro che fino all'ultimo avevano tentato di opporsi alla candidatura di Gronchi, come Fanfani e Scelba. Al di sopra delle rivalità e dell'opportunità politica, tutti rendevano omaggio in quel momento a una delle personalità politiche forse fra le più discusse ma certo fra le più spiccate dell'Italia d'oggi,

Nessun incidente ha turbato la seduta, a parte le grida di «Viva il re» distintesi a stento tra le note dell'inno di Mameli. L'inizio del canto era stato, musicalmente parlando, disastroso: note false e stonate, voci stridule. Poi sono intervenuti fortunatamente alcuni onorevoli maggiormente dotati da madre natura di intonazione a sostenere i coraggiosi iniziatori dell'inno ed il canto si è trasformato in un coro.

L'aspetto della sala era lo stesso di ieri: folla, eleganza, apparecchiature televisive e cinematografiche. Si notavano nella tribuna diplomatica alcuni Ambasciatori africani. In basso, nell'aula, tra gli 800 votanti, gli abiti grigi avevano nettamente il sopravvento su quelli blu: sembra che fosse circolata la voce tra gli onorevoli che il grigio è il colore che meglio riesce in televisione e gli onorevoli, si sa, sono vanitosi come le belle donne...

Le operazioni di voto sono state ancora più sbrigative che non nella prima giornata. Il ritmo cronometrato è stato di circa quattordici votanti al minuto, con un miglioramento di due sulla media di ieri. Davanti a quella specie di reliquario orientale che sembra l'urna, gli onorevoli sfilavano con rapidità ed ordine. Togliatti ha ripetuto la mossa di ieri di aprire la scheda e leggerla prima di introdurla definitivamente: non si sa mai... tre o quattro si sono trovati all'ultimo momento a frugare nelle tasche alla ricerca del foglio giusto, dopo aver corso il rischio di votare con una lettera o con un foglio di appunti. Un ritardatario, arrivato correndo e facendosi largo a spintoni dopo che il suo turno era già trascorso, è passato sempre di corsa davanti all'urna dimenticando semplicemente di introdurvi la scheda, tanto che è stato costretto a tornare indietro. Un altro con nella destra la scheda e nella sinistra un giornale stava per votare con quest'ultimo e due o tre passando davanti a Gronchi gli hanno fatto vedere la scheda aperta, segno forse discutibile ma comunque di omaggio a quello che mezz'ora dopo doveva essere proclamato nuovo Presidente della Repubblica Italiana.

Ferdinando Riccardi

UN MIGLIAIO DI VITTIME E CENTOMILA SENZATETTO A SAIGON

Le truppe di Diem prevalgono dopo una giornata di dure battaglie

Non è stato raccolto dal Premier vietnamita il richiamo giunto dall'Imperatore - Disposti alla resa i ribelli?

Saigon, 29

Dopo una giornata di scontri sanguinosi il cui bilancio sembra ascendere a oltre un migliaio di morti, le ultime notizie confermano stasera la rotta delle forze ribelli.

La lotta riaccesasi stamane aspra dopo un primo successo delle truppe regolari favorevoli al Governo di Ngo Dihn Diem, si sta concludendo, a quanto pare, con la definitiva sconfitta della setta Binh Xuyen. A corto di munizioni i Binh Xuyen sarebbero disposti a trattare la resa.

Sembra ormai accertato che se i disordini fossero stati fatti scoppiare da parte Binh Xuyen, oggi sarebbe dovuta tornare la calma nella capitale del Vietnam del Sud, soprattutto in considerazione delle decisioni di capitale importanza prese ieri dall'Imperatore Bao Dai. Il fatto che essi siano invece ripresi stamane e con una violenza tutta eccezionale, aggiunto al fatto che si è appreso come già da tre giorni Ngo Dinh Diem avesse fatto venire a Saigon alcuni battaglioni dislocati nel centro del Vietnam, con l'evidente proposito di tentare di eliminare con la forza la resistenza Binh Xuyen, fa pensare che anche nella giornata di ieri, l'avvio ai disordini sia stato dato da parte governativa.

I combattimenti di stamane, che si sono svolti contemporaneamente in tre settori della capitale, hanno provocato vasti danni alle cose: il ponte a «ipsilon» che collega Saigon con il sobborgo di Cholon è andato interamente distrutto da una pioggia di proiettili di mortaio, mentre la residenza del Capo della Sicurezza nazionale, generale Le Van Vien, sita poco distante da questo ponte a «Y» è stata divorata dall'incendio.

Anche il Q.G. dei Binh Xuyen ed il villaggio da essi occupato al di là dell'Arroyo cinese, obiettivi di un nutrito bombardamento di mortaio, sono stati quasi completamente demoliti.

Come si è detto secondo le prime valutazioni, il numero delle vittime provocate dai combattimenti di ieri e di oggi a Saigon sarebbe di un migliaio. Si parla di 300 morti. Tra le vittime figurano un europeo morto, una giornalista francese ed una trentina di europei feriti. I senza tetto in seguito ai gravissimi incendi che divampano a Saigon ed a Cholon da 24 ore sono circa centomila. Abbandonati a se stessi essi si sono trasferiti nel quartiere degli affari presso la zona portuale, accatastando alle vie e lungo i marciapiedi quel poco che hanno potuto portare con loro.

Per quanto riguarda i combattimenti si conferma che le forze governative hanno ripreso verso le 17 (ora locale) a Cholon, l'attacco contro l'edificio dove ha sede il cabaret «Le grand monde» e contro gli edifici adiacenti dove sono trincerati numerosi reparti di Binh Xuyen. L'azione sarebbe stata decisa — si dichiara negli ambienti governativi — per eliminare l'ultimo bastione tenuto da Binh Xuyen nella città di Saigon. I Binh Xuyen occupano tuttavia anche tre posizioni militari in settori controllati dalle forze dell'Unione francese: si tratta della direzione della Polizia in Rue Catinat, di una caserma a Dakao e dell'edificio dove ha sede il commissariato del porto.

Un aereo monomotore dell'Aeroclub di Saigon, il quale sorvolava stamane un settore tenuto dai Binh Xuyen, è precipitato a qualche chilometro a sud-est di Cholon. Tra i rottami sono stati rinvenuti i corpi carbonizzati del pilota (un francese) e del passeggero, certo Dexie Reese, capo del servizio fotografico di un'agenzia statunitense il quale, a quanto sembra, desiderava utilizzare lo apparecchio per effettuare dall'alto riprese fotografiche dei combattimenti.

Per quanto riguarda la giornalista francese uccisa nei combattimenti si apprende che si tratta di Marie Anne De Hubepot, corrispondente da Saigon del giornale marsigliese «Le Méridional».

La giornalista percorreva in bicicletta una strada in uno dei settori più esposti, per raccogliere informazioni da inviare al suo giornale, quando è stata ferita mortalmente al petto da una scheggia di proiettile di mortaio. La signora De Hubepot aveva 45 anni. Venne in Indocina quale membro del corpo di spedizione nel 1945, ma dopo qualche tempo si congedò e continuò sul posto la sua apprezzata attività di corrispondente, distinguendosi più volte per il suo coraggio. Era [illegible] del defunto maresciallo Leclerc.

Stasera fra i combattenti si è stabilita una tregua.

Si apprende inoltre che il Primo Ministro Ngo Dinh Diem ha risposto negativamente al telegramma con cui l'Imperatore Bao Dai lo convocava a venire a Cannes per una conferenza sull'annosa guerra civile indocinese.

La radio di Saigon ha trasmesso alle 13,30 di oggi la risposta di Diem all'imperatore in cui si dice che la presenza del Primo Ministro a Saigon è, al momento attuale, indispensabile, ed ogni mutamento nel supremo comando appare inopportuno. Da tale presa di posizione appare pacifico che Diem ha rigettato ambedue le richieste di Bao Dai: che egli si recasse in Francia, e che cedesse il comando dell'esercito. Il messaggio del Gabinetto del Primo Ministro [illegible] a Bao Dai precisa che «attualmente nessuno ha sufficiente autorità per poter rimpiazzare Ngo Dinh Diem». La stessa risposta trasmessa dal Governo di Saigon rappresenta un duro colpo per il residuo prestigio dell'imperatore, che appare oggi chiaramente non più arbitro della situazione in patria. Bao Dai, come è noto, aveva convocato per il 5 maggio a Cannes tutte le maggiori personalità del Vietnam meridionale: dal Primo Ministro Ngo Dinh Diem ai capi delle sette religiose, ai precedenti Primi Ministri vietnamiti, ai capi militari. Si apprende da Cannes che in seguito al rifiuto di Diem, Bao Dai invierà in Indocina un suo fiduciario.

Il siero antipolio

Precisazioni di Tessitori sulla produzione in Italia

Roma, 29

L'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica sen. Tessitori ha reso noto che il Consiglio superiore di Sanità ha esaminato oggi cinque domande per la produzione e il commercio in Italia del vaccino contro la poliomielite, sì che può considerarsi iniziata l'istruttoria procedurale a tale scopo.

Il sen. Tessitori ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni: «Ai sensi delle leggi sanitarie vigenti, i vaccini, i virus, i sieri, le tossine ed altri prodotti consimili e, quindi, anche il vaccino antipoliomielitico, non possono essere prodotti ed impiegati senza che le ditte interessate abbiano chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica con le modalità previste dallo articolo 180 del T. U. Lo stesso articolo stabilisce che l'Alto Commissariato, sentito il Consiglio superiore di Sanità, determina con proprio decreto quali fra i prodotti suddetti, prima di essere messi in commercio, debbano essere sottoposti a controllo dell'Istituto superiore di Sanità, per verificarne l'innocuità, la purezza e l'efficacia.

«Di conseguenza l'Alto Commissariato, in osservanza della legge vigente, ha sentito l'alto consesso tecnico, il quale, nella sua seduta odierna ha esaminato le cinque domande di registrazione finora pervenute, e che dopo ampia discussione, ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla emissione di un decreto dell'A.C.I.S. che inserisca i vaccini antipoliomielitici fra quelli da sottoporre al controllo dell'Istituto superiore di Sanità ai sensi e per gli effetti dell'art. 180 del T. U. delle leggi sanitarie. Lo stesso Consiglio superiore ha fatto voti che, ai fini della concessione delle autorizzazioni già richieste per la produzione e l'impiego di simili vaccini, ed in attesa di poter disporre di una più completa documentazione ufficiale dei risultati annunziati all'estero, i controlli previsti dalla legge siano compiuti con la sollecitudine compatibile con le esigenze tecniche, che nel caso specifico implicano metodi molto delicati e complessi.

«Tale parere — ha aggiunto il sen. Tessitori — è evidentemente inspirato a criteri di oculata prudenza data la delicatezza dei prodotti, la difficoltà dei procedimenti di preparazione e la complessità dei metodi di controllo per l'esecuzione dei quali è indispensabile un periodo di qualche settimana. Tale prudenza, del resto, è più che giustificata dalle notizie riportate in questi ultimi giorni dalla stampa circa alcuni fatti di dubbia interpretazione verificatisi in coincidenza con l'uso del vaccino in parola».

Premio straordinario ai dipendenti della FIAT

Torino, 29

La FIAT ha oggi comunicato alle maestranze dei suoi stabilimenti torinesi la deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione della società di corrispondere, nel prossimo mese di maggio, un premio di lire 12 mila agli impiegati ed operai degli stabilimenti FIAT di Torino. Il provvedimento, che ripete quelli analoghi dell'anno precedente, comporta una erogazione complessiva, per gli oltre 58. mila dipendenti di 700 milioni.

Le reazioni negli S.U. al risultato del voto

New York, 29

L'elezione del secondo Presidente della Repubblica Italiana è stata seguita con molto interesse dalla stampa americana la quale aveva previsto il risultato odierno dopo i tre scrutini di ieri. Gli editoriali che i maggiori giornali pubblicheranno domattina salutano la vittoria di Giovanni Gronchi con cortesia e con quel tanto di disinteresse formale con cui si trattano gli affari interni degli altri paesi. Ma nelle redazioni dei giornali newyorkesi si registra una certa sorpresa e forse disappunto per quello che, secondo le valutazioni dei corrispondenti da Roma, appare come un insuccesso di Scelba, il quale durante la sua recente visita qui si era accaparrato molte simpatie.

Si aggiunge un'altra considerazione un po' amara: cioè che comunisti e nenniani hanno dimostrato durante questa elezione una grande abilità tattica votando schede bianche prima, poi passando gradualmente dalla parte di Gronchi che originariamente non aveva l'approvazione del proprio partito e forzando quindi la D. C. a modificare la propria scelta.

E' una amarezza relativa in quanto si constata con compiacimento che le sinistre italiane per influenzare una decisione di importanza come è indubbiamente quella della scelta del Capo dello Stato, sono state costrette a far leva sul nome di un uomo politico che appartiene al partito che sta al Governo, indice questo di debolezza intrinseca dei partiti di estrema sinistra che si sono trovati costretti a limitare la propria azione mirante a sfruttare le divergenze interne della D. C.

UN PIANO DI WASHINGTON DIRETTO A RISOLVERE IL CONFLITTO IN ASIA

Base americana a Formosa per garantire Ciang Kai-scek?

Radford e Robertson in missione a Taipeh per indurre il generalissimo a sgomberare le isole Matsu e Quemoy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Lo ammiraglio Radford ed il Sottosegretario Robertson sono andati a Formosa per offrire qualche cosa di sostanziale a Ciang Kai-scek quale contropartita allo sgombero delle Matsu e delle Quemoy ed al suo assenso acchè gli Stati Uniti concludano con Ciu En-lai un accordo per la cessazione delle ostilità nelle acque di Formosa, accordo che comprenderebbe naturalmente l'occupazione da parte dei cino-comunisti dei due gruppi di isole litoranee.

Da fonte informatissima si apprende, infatti, che i due emissari di Washington hanno offerto al capo nazionalista di stabilire a Formosa una base americana composta di alcune unità di reattori e di distaccamenti di «Marines», le famose compagnie di sbarco della Marina americana. Questa offerta costituirebbe un pegno effettivo della promessa americana di partecipare alla difesa di Formosa nel caso di attacco comunista.

Ciang Kai-scek ha accettato? A questo interrogativo al quale non si può rispondere ancora, e bisognerà attendere il ritorno a Washington di Radford e Robertson prima di avere delle indiscrezioni; tuttavia, sempre secondo ambienti bene informati, si dice che nella capitale americana si stia già sviluppando un piano, di cui la base americana a Formosa sarebbe uno dei capisaldi.

Come indicazione indiretta che Ciang abbia accettato o abbia accettato con riserve (per esempio, chiedendo che la guarnigione di «Marines» consti di una intera Divisione anzichè di un battaglione o due, come può aver proposto Washington) vi è il fatto che ambienti ufficiosi americani non solo non smentiscono l'informazione, ma hanno cominciato a parlare del progetto in modo tale da autorizzare l'impressione che si cerchi di preparare l'opinione pubblica americana all'annuncio della contemplata soluzione.

Leo Rea

Il nuovo volto dell'Argentina

UNO STUDIO INTERESSANTE SULL'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA REPUBBLICA DEL SUDAMERICA

Nel campo dell'economia non si improvvisa nulla, e tanto meno si compiono miracoli. E' questa l'onesta premessa da cui parte Carlos A. Warren, scrittore ben noto sia in Europa, sia in America, per un suo interessantissimo studio pubblicato in questi giorni dai Fratelli Bocca editori, col titolo: «La Argentina si industrializza».

Tuttavia, prosegue il Warren, non si può non rimanere stupiti dinanzi alla rapidità che caratterizza lo sviluppo del piano di trasformazione dell'economia nazionale elaborato dai tecnici al servizio del Governo argentino. Nella Repubblica del Plata sono state veramente bruciate le tappe. Meno di un decennio fa, l'Argentina era ancora un paese ad economia essenzialmente agricola, e la sua attrezzatura industriale appariva più che modesta, anche a confronto di quelle, non certo notevoli, delle altre Nazioni sud e centro-americane. Ma, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, la volontà rivoluzionaria di una nuova classe dirigente impose la sua convinzione che non vi potesse essere vera prosperità, per il popolo argentino, all'infuori della produzione e della competizione industriale; ne nacque, di conseguenza, il programma di portare il paese ad industrializzarsi nel modo più vasto.

Si trattava, indubbiamente, di un disegno ambizioso ed audace. Tanto che in un primo momento esso sollevò una tempesta di critiche ed una ondata di opposizioni più o meno aperte, in nome dei sacri interessi nazionali che si riteneva dovessero venire gravemente danneggiati da progetti considerati da moltissimi più fantasiosi che pratici. Opposizioni e critiche, però, non riuscirono a scoraggiare i «pianificatori» dell'economia argentina.

Allo stato attuale delle cose, come il Warren dimostra attraverso una seria documentazione corredata da grafici e statistiche, si vede chiaramente che la strada intrapresa dall'Argentina era tutt'altro che sbagliata. Sebbene al completamento del programma di trasformazione economica manchino ancora due anni, la vittoria è ormai acquisita ai «pianificatori». La giovane Repubblica latina si presenta già con il suo nuovo volto di potenza industriale. Nel campo della metallurgia, della meccanica, della chimica, come in quello della siderurgia, ha raggiunto un primato assoluto sui paesi della parte meridionale del continente americano. Fabbriche di ogni genere, centrali elettriche, alti forni, impianti per l'estrazione del petrolio, sorgono a centinaia sul suo vastissimo territorio. Su diciotto milioni all'incirca di abitanti, quasi due milioni sono occupati nella industria. Ed è un fatto, inoltre, che l'Argentina possiede oggi la più vasta rete ferroviaria e la più numerosa flotta mercantile di tutto il Sud America.

Esposto il bilancio sicuramente attivo dello sforzo argentino, Carlos A. Warren, in un capitolo del suo libro destinato a suscitare la massima attenzione in certi ambienti italiani tradizionalmente interessati agli scambi con quella Repubblica, illustra i nuovi orizzonti che si aprono agli investimenti di capitali stranieri. L'Argentina, secondo l'autore, non solo accetta, ma sollecita la collaborazione dall'estero allo sviluppo ed al consolidamento della propria economia; purchè, è opportuno aggiungerlo, si tratti di un apporto utile ad entrambe le parti in causa. Vi sono quindi esigenze, condizioni e modalità da osservare, per chiunque intenda trovare sui margini del Rio de la Plata, nuovo terreno sul quale svolgere la propria attività economica.

Il libro di Warren, il quadro delle possibilità e dei limiti per l'impiego in Argentina del capitale proveniente da altre zone è fissato con chiarezza e precisione. Dato e non concesso che all'opera difettassero altri pregi, questo la renderebbe senz'altro degna di segnalazione.

RICCARDI CONFERMATO presidente dell'Ansa

Roma, 29

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'agenzia «Ansa» che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1954 ed ha provveduto alla nomina delle cariche sociali per il triennio 1955-57.

L'assemblea ha confermato all'unanimità Lodovico Riccardi nella carica di presidente. Ha poi proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione nelle persone dei signori: Giuseppe Arbitrio, Tommaso Astarita, Domenico Capocaccia, Servilio Cavazzani, Cesare Fanti, Gastone Fattori, Aldo Ghinelli, Mario Gromo, Antonio Loi, Giuseppe Longhitano, Primo Parrini, Carlo Pelloni, Ferdinando Perrone, Angelo Senin, Egidio Stagno, Amerigo Terenzi, Elio Treccani.

Sono stati inoltre eletti: presidente del collegio sindacale, Giuseppe Faelli; membri effettivi, Giulio Leo e Luigi Repetto; supplenti, Vincenzo Lodi e Domenico Santini.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo ha nominato vicepresidenti: Tommaso Astarita e Servilio Cavazzani, riconfermando Gastone Fattori consigliere delegato. A svolgere le funzioni di segretario del consiglio è stato confermato Gerolamo Tulli.

Parroco gravemente ferito dallo scoppio di un mortaretto

Pescara, 29

Il parroco di Duronia, don Alfredo Ricciuti, ha riportato una gravissima ferita al cranio in seguito allo scoppio di un «mortaretto» durante i preparativi per la festa del patrono. L'insegnante Berardo Marcucci che si trovava vicino al parroco, è rimasto miracolosamente illeso, cavandosela solo con molto spavento.

UN SINGOLARE ESPERIMENTO SOTTO CONTROLLO MEDICO

DATE, NOMI E NUMERI «visti» con gli occhi chiusi

La prova di due fratelli al centro parapsicologico di Bologna Ipotesi sulla natura del misterioso fenomeno di telepatia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 29

Al centro di parapsicologia di Bologna — lo stesso istituto che ha in osservazione la ventenne Marisa Mancini meglio conosciuta come la «guaritrice di Pesaro» cui sono stati attribuiti poteri taumaturgici è stato presentato il «caso» non meno interessante dei fratelli Michele e Savino Marra.

Diciottenne il primo, venticinquenne il secondo, baresi di nascita e residenti a Pescara, i fratelli Marra sono conosciuti in molte piazze d'Italia, soprattutto dell'Abruzzo, delle Marche e della Toscana come veggenti», cioè dotati di vera e propria capacità di «vedere».

Col loro permesso municipale in tasca i Marra, giovani dallo aspetto distinto e simpatico, si fermano nei luoghi stabiliti dai regolamenti dei posteggi ambulanti e danno inizio ai loro singolari esperimenti. Essi consistono in questo: mentre uno dei due fratelli, Michele, cade in trance il maggiore, Savino, gli trasmette il suo pensiero. «Chi vado indicando in questo momento? un uomo? una donna? che cosa tocco? quale numero porta questa banconota? che cosa stringe nelle mani quella signora? quali parole il signore ha sottolineato nel giornale? a che serve questo foglio di carta?». Le domande che si susseguono sono le più disparate: spesso, anzi spessissimo le risposte sono esatte. Taluna addirittura strappa l'applauso. Talvolta come quando si tratta di indovinare a chi è intestata una carta d'identità la mano del giovane in «trance» si serra convulsa con quella del proprietario del documento ed egli esita un poco prima di rispondere, ma nella maggior parte dei casi il nome esce nitido dalla sua bocca.

Questo avviene ormai da circa sette anni. I fratelli Marra discendono da una famiglia di «veggenti»: tali erano il nonno e il padre. Savino ha fatto il Liceo scientifico ma non è arrivato a diplomarsi per motivi familiari, il fratello è giunto alle soglie della terza media, ma anch'esso ha abbandonato la scuola.

Già esaminati una prima volta dal centro di parapsicologia di Bologna, i fratelli Marra hanno interrotto il loro lavoro sulla «piazza» di Firenze e, accogliendo l'invito di sottoporsi a un nuovo esperimento, sono partiti per la capitale emiliana.

L'esame è avvenuto e i risultati sono stati ufficialmente controllati dal dott. Piero Cassoli e da altri membri del consiglio direttivo del centro di parapsicologia. Tra il pubblico che affollava la saletta erano molti medici attratti dalla singolarità dell'esperimento diretto e controllato dalla scienza ufficiale. Ed ecco la cronaca obiettiva della serata.

La seduta è stata aperta da una breve relazione del dott Cassoli. Egli ha informato che i fratelli Marra hanno ripreso solo in questi giorni la lora attività dopo alcuni mesi di riposo a causa della morte del padre. Michele Marra, colui che «riceve» ovvero, per adoperare un termine appropriato il «sensitivo» ha anzi ripetutamente manifestato ai sanitari del centro la sua intenzione di cambiar occupazione, perchè gli esperimenti cui si sottopone giornalmente lo esauriscono fino al punto di fargli temere di cader vittima di un grave esaurimento nervoso. Questo fatto come ha osservato il dott. Cassoli, basterebbe da sè a dimostrare che questi fenomeni di telepatia sono genuini, e non rappresentano una finzione a scopo speculativo.

Alle 22 esatte i fratelli Marra vengono chiamati al tavolo della presidenza, Savino veste un abito grigio, Michele, che spicca per i suoi capelli foltissimi, indossa un completo marrone. Prima che l'esperimento abbia inizio il dott. Cassoli spiega ancora che il contatto fra i due fratelli verrà aperto da una specie di gergo stereotipato. Questo gergo, nel corso dell'esperimento sarà ripetuto più volte: è il «relais» sulla cui onda si trasmette il pensiero.

Michele Marra si siede, chiude gli occhi, stringe i pugni e, nello spazio di un minuto cade in «trance» clinico. Savino Marra in piedi, a due meri di distanza, entra allora subito in «contatto» con lui. «Di quanti gradi dormite?» La risposta è pronta: «Di un decimo di grado». «Potete leggere qualunque domanda o pensiero?». «Qualunque domanda o pensiero coloro mi fanno».

Le prime «trasmissioni» sono rapidissime. Savino, con una matita in mano gira tra il pubblico nella saletta. «Chi vi indico da questa parte? uomo o donna?». «Uomo» risponde Michele». «Vi sbagliate», risponde Savino, «vi dico che è donna e porta un cappello marrone». «No, — ribatte Michele — è uomo e porta gli occhiali». La persona indicata è infatti un uomo e porta gli occhiali.

Poi l'esperimento s'alza di tono. Un medico cava dal portafoglio una lettera si avvicina a Michele e con la destra gli stringe la destra. Un minuto di sospensione poi la risposta: «E' scritta in francese». «Le prime parole». La replica non si fa attendere: «Importante avviso». (Si tratta infatti di una lettera circolare recante l'intestazione «avis importante». E la data? La risposta sembra tardare ma il relais torna a premere: nella sala tutti trattengono il respiro. Il giovane stringe i pugni poi dice: «1 dicembre 1954». E' esatto.

L'esperimento continua con un altro oggetto. Savino si porta in fondo alla saletta e chiede «Che cos'è questo?». La risposta è immediata: «Orologio». «Che ore sono?». «Sono le 10 e 9». Per l'esattezza sono le 10,14 ma l'orologio del signore indicato segna le 10,09. Allora un medico, all'altra estremità della saletta si alza e chiede: «E al mio?». La domanda è ripresa da Savino Marra ma la risposta di Michele è fulminea: «Sono le 10 e 4». L'orologio del medico è indietro di dieci minuti e indica appunto le 10,04. Il veggente riesce poi a indovinare, dietro richiesta di due spettatori il numero e il colore di un biglietto di cinema e il nome di una carta d'identità.

Altri esperimenti invece non sono riusciti, o riusciti solo in parte, un cognome non è stato indovinato. Un nome di città, scritto in un giornale, (Ferrara) è stato letto dal giovane in trance come Ferraba. Un biglietto dello stadio, contrassegnato dalla serie A, n. 6905, è stato «letto» come A, 9605. Tentativi fatti dal «veggente» di indovinare alcune carte da gioco, senza entrare in contatto col fratello, hanno avuto talvolta esito negativo. Alla fine dell'esperimento i fratelli Marra sono complimentati e applauditi sebbene non manchino, nella discussione che segue, gli scettici a oltranza.

Costoro prendono lo spunto dal fatto che l'esperimento è riuscito particolarmente brillante, solo laddove il fratello trasmittente è entrato in contatto orale col fratello «sensitivo». Nessuno adopera la parola «trucco» perchè ci si rende conto che le risposte positive sono state svariate e che i «contatti» di Savino sono contenuti in formule stereotipate dette sempre con la stessa tonalità di voce e quindi pronunciate senza un «peso» particolare. La conclusione degli scienziati competenti è che si tratti senza dubbio di un singolarissimo caso di telepatia.

Anselmo Anselmi

Precipita da uno strapiombo e si sfracella sulle rocce

Belluno, 29

Una giovane di Sopracroda di Belluno, la venticinquenne Celestina Sommacal, portatasi a ridosso di una ripida scarpata che termina a strapiombo per raccogliere degli asparagi selvatici, in seguito ad una mossa falsa, ha fatto uno scivolone sul terreno umido ed è precipitata per oltre 25 metri sul greto roccioso del torrente Ardea, dove si è sfracellata ed è morta. La salma è stata trovata da un giovane boscaiolo che si trovava a percorrere l'argine del torrente.

LA CONFERENZA DEI QUATTRO AMBASCIATORI

Fissata la procedura per le riunioni di Vienna

Alle 11 di lunedì prossimo l'inizio dei lavori Quindici austriaci rimpatriati dall'Unione Sovietica

Vienna, 29

L'Austria potrà avere da oggi cinque aeroplani leggeri e cinque elicotteri per il soccorso di alta montagna. Così ha deciso il Consiglio alleato su proposta dell'Alto Commissario sovietico che nei mesi precedenti aveva sempre bloccato tale richiesta. Alla fine della seduta i quattro Alti Commissari, che rivestono anche la carica di Ambasciatori, hanno tenuto una breve riunione per fissare la procedura da seguire lunedì prossimo quando si ritroveranno nuovamente intorno allo stesso tavolo insieme con i delegati del Governo di Vienna per cominciare la conferenza preparatoria sul trattato austriaco.

Da parte del Governo viene precisato che l'Austria sarà rappresentata alla conferenza dal Ministro degli Esteri Figl e dal segretario di Stato agli esteri Kreisky.

Ecco i particolari sullo svolgimento delle sedute: 1) la presidenza sarà retta a turno da uno dei rappresentanti delle quattro potenze; 2) la delegazione austriaca prenderà posto alla destra del presidente; 3) per motivi di ordine pratico la conferenza degli Ambasciatori avrà luogo alla sede della Commissione alleata; 4) lingue ufficiali della conferenza saranno l'inglese, il francese, il russo e il tedesco; 5) verrà costituito un segretariato comune e la delegazione austriaca è invitata a nominare un rappresentante a questo segretariato; 6) la conferenza si riunirà il 2 maggio alle 11 locali; 7) in ragione del loro carattere preparatorio le sedute avranno luogo a porte chiuse; 8) alla fine della seduta inaugurale verrà pubblicato un comunicato e un comunicato finale sarà emesso al termine dei lavori della conferenza; 9) prima dell'inizio della conferenza i fotografi saranno autorizzati a riprendere istantanee per alcuni momenti.

La stampa austriaca esprime la gioia dei viennesi per l'arrivo del primo gruppo dei quindici rimpatriati dalla Russia.

Ieri, per la prima volta dopo dieci anni, i viennesi avevano notato che non erano stati illuminati nè la grande stella rossa nè i ritratti di Lenin e Stalin campeggianti sulla facciata del circolo degli ufficiali russi, nella piazza degli Eroi di Vienna. L'una e gli altri, anzi, erano stati rimossi. Oggi però stella rossa e ritratti sono riapparsi al loro posto e per di più verniciati di fresco. Come è noto, la loro scomparsa era stata interpretata ieri come un indizio della prossima partenza delle truppe sovietiche di occupazione da Vienna e da tutta l'Austria.

IL PROCESSO AGLI ZINGARI BANDITI

Fu una donna a rivelare tutti i nomi della «gang»

Particolari sulla cattura del capo «Ciribin» La Corte a Oderzo dove fu ucciso l'orefice

Treviso, 29

Il processo contro lo zingaro bandito Rubino Bonora e i suoi presunti complici per l'assassinio dell'orefice Narciso Corona di Oderzo è continuato oggi con la deposizione del commissario capo della Questura di Treviso dott. Carbonari, il quale, assieme all'allora capitano dei carabinieri Messina, condusse le indagini sul delitto.

Il teste ha riferito che l'imputata Elsa Tona, la quale custodì per una notta la borsa di cuoio con gli oggetti preziosi rapinati alla vittima, si dimostrò in un primo tempo reticente, ma poi, quando seppe che il Bonora era stato arrestato, si decise a parlare facendo i nomi, oltre che del Bonora, del Masseroni, del Dirogo e del Beghin. Poi saltò fuori anche il nome del Lorenzetto, il quale rivelò la chiave di volta per tutti gli altri accertamenti, perchè confessò tutto con molta abbondanza di particolari. Riferì infatti ogni circostanza del delitto, come fu organizzato, come venne commesso e chi furono gli autori. Non parlò mai di un certo «Cric», disse solo che Ciribin (Rubino Bonora) era stato costretto a farsi strada a colpi di pistola.

P.M.: «Cosa disse la Tona in merito alla borsa rapinata al Corona?».

TESTE: «Che fu il Dirogo a consegnargliela la sera del colpo. Le disse semplicemente: «Tieni» e corse via con gli altri. La donna precisò che fu lei stessa a riportarla nel giardino dei Corona».

Secondo teste il maggiore dei carabinieri Messina, attualmente comandante il Gruppo dei carabinieri di Treviso. Fu avvertito del fatto alle 10 di sera e subito dispose una battuta a largo raggio. Poi eseguì tutte le indagini in collaborazione con la Questura. Anche egli ha confermato che la Tona confessò spontaneamente di aver ricevuto la borsa rapinata all'orefice Corona e di essere andata successivamente a depositarla nel giardino della casa della vittima.

Il magg. Messina ha riferito che l'imputato Dirogo un giorno ebbe a dirgli: «Si metta in borghese lei ed un suo subalterno e venga con me. Andiamo a Pozzoleone in provincia di Vicenza e le prometto che con novantanove probabilità su cento potrà arrestare il Bonora e gli altri autori del delitto Corona». «Non accondiscesi a tale proposta — ha detto il teste — perchè il giorno dopo il Bonora venne catturato in un conflitto a fuoco con i carabinieri a Scorzè».

Nel pomeriggio la Corte si è trasferita a Oderzo per un sopraluogo.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

RISULTATI DELL'8ª ESTRAZIONE

per i giorni dal 17 al 23 aprile effettuata mercoledì 27 aprile in Milano in presenza del Notaio Alessandro Maffi del Collegio di Milano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

Ecco i favoriti dalla fortuna:

Estrazione del 17 aprile
N. 971.558 LEGGIERO CLAUDIO - Via Vita Sanità, 99 - Napoli

Estrazione del 18 aprile
N. 992.611 D'AMICO FULVIO - Via Montirozzo, 31 - Macerata

Estrazione del 19 aprile
N. 1.025.066 TOSONI NADINA in RANUCCI - Largo Trionfale, 11 - Roma

Estrazione del 20 aprile
N. 1.048.147 FONTE NUCCIA - Viale XX Settembre, 38 - Catania

Estrazione del 21 aprile
N. 1.074.549 MUOLLO VINCENZO - Via B. Tanucci, 118 - Napoli

Estrazione del 22 aprile
N. 1.105.439 Dr. VALSANIA ANGELO - Viale Stazione, 22 - Aosta

Estrazione del 23 aprile
N. 1.123.663 TEDESCO CARLA - Via Francesco Cilea, 102 - Napoli

Il sorteggio delle 71 automobili Fiat 1100 continua sino al 30 settembre.

PARTECIPATE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando ogni giorno una o più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Potrete avere maggiori schiarimenti dal vostro abituale fornitore

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIU' BEL SORRISO

e... buona fortuna!

Conc. Min. n. [illegible]

terme di BOARIO
Valle Camonica - Brescia
stagione: aprile-ottobre
FEGATO - INTESTINO - RENE
Cura primaverile!
SALI JODATI DI BOARIO - IN OGNI FARMACIA!
A.C.I.S. 69898

MAL D'AUTO?..
XAMAMINA
ZAMBELETTI

LA PROSA D'ARTE

PER la «prosa d'arte» non corrono tempi prosperi, e se ne intende il perchè: perchè essa implica, oltre che uno stato di animo dei più sensibili e dei più raffinati, un sottilissimo lavorio di espressione, che è come un miniare, un ricamare o un cesellare intorno alle parole e alla frase, sì che ne venga una pagina preziosa.

La «prosa d'arte» sarebbe il prodotto di una civiltà e di una società penetrate profondamente da finalità artistiche e letterarie, in un'epoca in cui potevano rivelarsi e svilupparsi vere e proprie grandi vocazioni ideali.

A stretto rigore, ha origini piuttosto remote, segue una tradizione; ma negli sviluppi più moderni, per come la conosciamo noi, ha avuto la sua vera ragione d'essere e il suo aureo periodo negli anni precedenti la prima guerra mondiale e nel cosiddetto intervallo fra le due guerre.

Vi si è arrivati, allora, per un certo compromesso fra le ragioni artistiche e quelle di una società a tendenza febbrile e dinamica, sempre il giornale. Non era spenta la vocazione per il bello scrivere, ma con l'incalzare delle esigenze moderne, con il poco margine riservato alle fatiche o agli svaghi spirituali ed artistici, era venuto meno il tempo per dedicarsi ad opere di lunga lena.

L'animo era pronto, si potrebbe ripetere con l'Ariosto, ma il potere era zoppo: il potere di lavorare, magari per degli anni, intorno a un capolavoro di arte. Invece del capolavoro si poteva far nascere il capolavoretto: che implicava un lavoro non di anni e, spesso, neanche di mesi, ma di giorni. Il capolavoretto fu il cosiddetto elzeviro di terza pagina. Non gemevano più i torchi degli editori, ma urlavano le rotative dei giornali. Dio vede e provvede. Se gli scrittori non avevano più tempo per comporre dei bei libri appositamente scritti, potevano comporre delle belle e brevi pagine, quante ne occorrevano per riempire due colonne di un giornale. Dopo un anno, queste pagine o colonne, messe insieme, potevano costituire un volume. E così il libro nasceva lo stesso, quasi senza che l'autore se ne fosse accorto.

Una prosa d'arte nata in questo modo, ossia destinata, come prima sede, ad un giornale, doveva avere delle speciali caratteristiche: e per la verità non proprio facili. Doveva risultare, perchè potesse conseguire un certo valore, tutta essenziale, tutta di prima e rigida scelta, senza distrazioni o divagazioni, altrimenti detto: con parola non elegante, sbavature.

L'essenzialità doveva riferirsi, com'è naturale, non solo ai modi di esprimersi, ma alla sostanza, alla cosiddetta e volgarmente chiamata materia. Mancava il tempo per svolgere una vera e propria storia in tutti i suoi passaggi: e perciò occorreva restringersi ad una fase, spesso ad una sensazione. Una sensazione o un particolare stato d'animo impegnò tutta una prosa d'arte: ed ebbero speciale fortuna le sensazioni che si presentavano con maggiore sincerità, con più assoluta legittimità, più care all'autore. Quali? In genere, quelle che in lui avevano lasciato più profonda traccia, coincidenti con fatti della sua infanzia o della sua giovinezza. Piovvero, così, a cateratte, i «ricordi d'infanzia». Niente da eccepire: poichè se si può lavorare in quel modo, su delle sensazioni, l'infanzia e la giovinezza ne offrono una cava. Si aggiunga che gli autori della prosa d'arte o dell'elzeviro, avendo di mira la raccolta in volume, si prefissero per i loro scritti un comune denominatore che, per lo meno, riuscisse a creare un'atmosfera, a stabilire — per capitoli così vari — l'unità del futuro volume.

Tutto questo, ripeto, accadde alquanto prima della prima guerra mondiale e durò fino alla seconda. Poi, mutata la situazione, le cose sono andate cambiando; e anche la «prosa d'arte» è decaduta, tanto che ora si è ridotta a poco fiato. O perchè? Perchè se per un certo tempo si è retta in base a un compromesso fra ragioni artistiche e ragioni pratiche, a un certo punto queste ultime hanno sopraffatto le altre. Non è più il tempo per ricamare, per cesellare o per miniare, insomma, per giocherellare intorno ad una parola o ad un ricordo: meliora premunt, anche se in effetti si tratti di minora. L'elzeviro segue il gusto dei lettori; che i lettori hanno la stampa che si meritano: o è sostituito da un articolo di cultura o di costume, sempre più raramente di cultura o sempre più per motivo di cronaca.

In conclusione, la prosa d'arte, respinta da questo e da quello, dal libro e dal giornale, va a morire ammazzata!

* * *

Stando così le cose, è perfino commovente quando si riesce a trovare ancora qualche estremo fedele che non molla e non si lascia sopraffare dalle mode — e quasi sempre non fauste — esigenze.

E, fra altri pochi, il caso di Giannino Zanelli, elzevirista di qualità, assai eccellente autore di prose d'arte, che egli raccoglie in questi giorni, in un volume intitolato *Mezza stagione* per la collana «L'ippocampo» diretta da Giuseppe Longo ed edita dai Cappelli di Bologna. Zanelli ha il temperamento, il carattere, l'abito per scrivere queste prose: si direbbe nato per esse. E perchè è presto spiegato: perchè ha capacità di sensazioni profonde ed acute, di ricordi intensi e sfumati, di espressioni penetranti e sottili, perchè ha vissuto potentemente la sua infanzia e la sua giovinezza e ne serba un'impressione dolce e amara al tempo stesso, piena di illusioni e di speranze, di fermenti e d'inquietudini: perchè sa rievocare, dopo le esperienze più adulte e più coscienti, e ritrovare, nella desolazione presente, il tono, l'accento, il profumo di un'ansia remota.

Zanelli non ci racconta sempre fatti: o, se vi sono, ci propone le sue antiche sensazioni, riavvertite attraverso le conoscenze più prossime; e quindi mette sempre noi di fronte al suo passato, ma al passato più intimo, più prezioso, più geloso, che non saremmo disposti a confessare neanche a noi stessi.

E' quasi superfluo che si spieghi come il tono di queste prose è profondamente malinconico. Se non l'avvertissimo direttamente da noi, lo sapremmo a chiare note, bene spiegato, dallo stesso autore.

«Per anni — un certo illuso — di poter tornare indietro, di rifarmi una vita, mi ha tenuto compagnia. Ma ormai non c'è più tempo. La vecchiaia è prossima se non imminente e la fredda solitudine è senza speranza di essere riempita che di sè stessa più nuova. E sarebbe ironia parlare di tepore di ricordi, di umana consolazione».

E in un altro punto: «Vi sono cose che ci rivelano a ritroso gli anni per ritrovarmi su quella riva remota ove tutto acquista un sapore fresco e importante».

In un altro ancora, e qui è come la chiave di tutto il volume: «Questa è proprio una favola alla rovescia, che risale a ritroso il tempo per disfare la povera storia dell'animo smarrito non entro il folto di un bosco ma nel vuoto lasciato dalle cose che se ne vanno. Trova un appiglio per agganciarsi a ciò che è esistito. Se per caso si rivede in atto di accorrere, e lo sorprende il ricordo di un'ansia o, più indietro, se ricorda che si protese a prendere — e guarda che — prima — a desiderare e a cercare promesse, un solo desiderio vero, anche i giorni più lontani che gli si figurano come un lembo felice...».

Ho abbondato nelle citazioni, per dare più presto un'idea del libro: ma quanto ho riferito trova la sua più legittima espressione nella poetica sostanza di queste prose che sono fra le migliori di quante vanno oggi per le stampe: canto del cigno, davvero, di questa delicata forma d'arte!

Luigi M. Personè

Libri ricevuti

La serie *Saper tutto* dell'editore Garzanti (L. 180 il volume, L. 300 il doppio) si è affidata a un critico dell'esperienza e della cultura di *Franco Abbiati* per offrire ai lettori e consultatori di questa specie di enciclopedia una pregevole *«Storia della musica»* (L. 300). In una serie di capitoli chiaramente delineati, Franco Abbiati traccia per somme linee lo svolgimento mondiale della musica dalle civiltà preromane ai dodecafonici, distribuendo con raro equilibrio l'enorme materia. Gli altri volumi dal 42 al 47 sono: *«L'idea liberale»* di *Panfilo Gentile*, che appunto dell'idea liberale in Italia è uno dei teorici più agguerriti; la *«Storia della Germania»* di *Jacques Droz*, professore universitario francese; *«La letteratura tedesca»* dalle origini a oggi di *J. F. Angelloz*, rettore dell'Università della Sarre, che ha condensato lo sviluppo letterario della Germania in dieci capitoli riassuntivi; e *«Le società segrete»* di *Serge Hutin* comprendenti tanto «Le organizzazioni iniziatiche» quanto «Le società segrete politiche»; ivi incluse anche le criminali.

* * *

Due nomi di scrittori americani diversamente importanti si ritrovano fra gli ultimi volumi della «Medusa» mondadoriana che sta per raggiungere il numero trecentocinquanta: quelli di *Francis Scott Fitzgerald* e di *Nelson Algren*.

Di Fitzgerald, la «Medusa» aveva già pubblicato due romanzi: «Il grande Gatsby» che è il suo libro più celebre, e «Di qua al Paradiso». Con questi *«Belli e dannati»* (trad. di Franca Pivano, L. 1200) si può dire che la parte più importante dell'opera narrativa di questo autore sia ormai nota al pubblico italiano. Fitzgerald morì nel 1940 a poco più di 40 anni (era nato nel 1896) per un attacco di cuore, dopo di aver rispecchiato se stesso e, in un certo senso, presagito la sua tragica sorte in tutti i suoi romanzi, che sono la storia del fallimento morale del protagonista, inquieto come Anthony Patch, splendente di giovinezza e poi irritabile, debole, povero.

Nelson Olgren è invece uno scrittore in piena ascesa, nato a Detroit nel 1909 e vincitore, con questo romanzo *«L'uomo dal braccio d'oro»* (trad. di G. Monicelli, L. 1200), del «National Book Award». La critica americana ha giudicato molto favorevolmente la storia dei miserabili personaggi che popolano il libro in una vicenda rapida, vivace, piena di senso umoristico e che l'autore svolge con una commossa partecipazione ai problemi che da essa nascono, investendo i protagonisti.

PROFILO DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Un uomo di carattere dal passato battagliero

Giovanni Gronchi ha saputo conquistare un grande prestigio nella carriera politica spesso a scapito della sua popolarità

Con Giovanni Gronchi, per la prima volta nella storia unitaria, un cattolico qualificato assurge a Capo dello Stato. Ma è doveroso aggiungere che si tratta di uno dei cattolici di Vittorio Veneto: cioè di uno di quegli esponenti del movimento cattolico che, ancora prima dell'apparizione del partito popolare in Italia, diedero volontariamente il proprio contributo alla prima guerra mondiale combattuta dall'Italia, contribuendo così a dare il primo colpo di piccone alla muraglia cinese che le vicende dell'unità italiana avevano elevato tra Stato e Chiesa, e quindi tra il popolo italiano.

Di Gronchi, Piero Gobetti ha scritto: «Per uno spirito spregiudicato è una fortuna incontrare a un congresso popolare un uomo come Gronchi. Nessun altro cattolico ha la sua finezza, nè la sua devozione, al pensiero moderno, nè il suo culto per lo spirito di contraddizione, provvidenza e sale della nostra società».

Volontario al fronte

Nato a Pontedera, in provincia di Pisa, il 10 settembre 1887 da famiglia di modestissime condizioni, è costretto fin dalla adolescenza ad alternare il lavoro agli studi. Laureatosi in lettere e filosofia si dedica allo insegnamento, quando già era entrato nella vita politica militante col «Movimento democratico cristiano», fondato nel 1902 da don Romolo Murri.

Il movimento che, com'è noto, doveva portare il Murri in Parlamento ma, nel contempo, lo coinvolgeva nella condanna lanciata da Pio X contro i «modernisti», aveva come postulato l'autonomia politica dei cattolici, e quindi l'aconfessionalità delle loro organizzazioni e della loro azione nella vita pubblica e nelle lotte per l'elevazione delle classi lavoratrici.

Fedele a questi principii, Gronchi diventa, tra il 1910 e il 1915, uno dei pionieri delle organizzazioni sindacali cristiane. Lo scoppio della guerra lo trova impegnato in questo difficile compito, ostacolato da un lato dagli ultimi conati del confessionalismo antimodernista e dall'altro dalla crescente pressione dei sindacati rossi e della propaganda marxista, ma Gronchi, nel maggio del 1915, abbandona la professione e le attività politiche per partire volontario per il fronte.

Nominato sottotenente di fanteria, poi tenente, partecipa a tutta la guerra in reparti combattenti, distinguendosi per attaccamento al dovere e per ardimento. Nel novembre 1916, all'attacco di Veliki Kribach conquistava la prima medaglia di argento sul campo con la seguente motivazione: «Sotto intenso fuoco di artiglieria, irrompeva per primo nelle trincee nemiche con mirabile ardire, e vi catturava una mitragliatrice, mentre questa faceva fuoco contro nostri reparti che avanzavano». Una seconda decorazione gli veniva concessa nel maggio 1917, ed una terza nel giugno del 1918 per i fatti d'arme del Montello e di Nervesa.

Congedato nel 1919 Gronchi è, nello stesso anno, tra i fondatori del partito popolare, unitamente a don Sturzo. Eletto deputato nella XXV legislatura nel collegio di Pisa-Lucca-Livorno (che sarà sempre il suo collegio), viene successivamente chiamato a dirigere la «Confederazione dei lavoratori cristiani» e viene eletto a far parte del direttivo del gruppo parlamentare del partito popolare.

Dopo il 28 ottobre 1922, col primo Governo di coalizione, viene chiamato da Mussolini a far parte del Governo ed è Sottosegretario all'Industria fino all'agosto 1923, quando cioè il congresso popolare di Torino decide la «non collaborazione» col fascismo e, di conseguenza, il ritiro dei rappresentanti del partito popolare dal Governo.

Oppositore del fascismo

Passato all'opposizione, dopo il delitto Matteotti, Gronchi diventa uno degli esponenti della scissione «aventiniana» e perciò dopo il 3 gennaio 1925 viene dichiarato decaduto dal mandato parlamentare. Ritiratosi a vita privata, rinunzia anche al proprio posto nella scuola, e a Milano inizia con il fare il rappresentante di commercio, dedicandosi poi successivamente all'attività industriale.

Profilatosi nel 1943 lo spettro della sconfitta militare e della catastrofe politica in Italia, Gronchi riprende i contatti con i movimenti clandestini in Lombardia, nel Piemonte e in Liguria. Dopo l'8 settembre 1943, a Roma, eludendo le attive ricerche della polizia, è uno dei capi della lotta contro il nazismo sia per la parte politica che per quella militare ed è con De Gasperi il rappresentante della Democrazia Cristiana nel comitato centrale del CLN. Nel primo Ministero Bonomi (giugno-dicembre 1944) è Ministro dell'Industria e Commercio e Lavoro, e conserva questo incarico nei successivi Ministeri Bonomi (dicembre 1944 - giugno 1945) e Parri (giugno - dicembre 1945). Nel primo Ministero De Gasperi (dicembre 1945 - luglio 1946), infine, è Ministro per l'Industria e Commercio.

Il 2 giugno 1946 viene eletto deputato alla Costituente e diventa presidente del gruppo parlamentare democristiano, carica che ricopre fino al 18 aprile 1948. Tornato in Parlamento con la prima legislatura repubblicana, l'8 maggio 1948 viene eletto presidente della Camera, carica nella quale viene riconfermato, per la seconda legislatura, il 25 giugno 1953.

Nell'altissima carica l'on. Gronchi ha saputo conquistare un grande prestigio, spesso a scapito della sua popolarità. Inflessibile Presidente, non ha mai deflettuto dalla linea di imparzialità che del Presidente deve essere la prima prerogativa. Questa sua volontà di porsi al disopra degli interessi dei partiti, e di quelli del suo stesso partito, ha spesso suscitato nei suoi confronti recriminazioni, talvolta anche ostilità, ma è indubitato che essa è valsa a creargli un prestigio e un'autorità che sono andati al servizio della serietà e della considerazione delle istituzioni parlamentari. Nonostante le sue particolari vedute politiche, delle quali non ha mai fatto mistero, Gronchi si è sempre dimostrato perfettamente cosciente delle altissime responsabilità delle quali era investito e proprio grazie a tale lucida coscienza, momenti di delicata tensione sono stati risparmiati al Paese. Basti ricordare che la legge elettorale maggioritaria (da Gronchi combattuta aspramente in seno al suo partito) fu da lui fatta discutere e votare alla Camera in tempo brevissimo e senza incidenti gravi, mentre al Senato essa determinava tre crisi presidenziali, e così dicasi per la ratifica dell'UEO.

Spiccata personalità

Iniziata la propria carriera politica come sindacalista, è interessante rilevare come da sindacalista, in effetti, Gronchi la abbia chiusa. Infatti il suo ultimo discorso politico è stato pronunciato nei giorni scorsi al congresso nazionale della CISL. In esso Gronchi ha in certo qual senso fatta la sintesi di quei valori per i quali i cattolici, inserendosi sempre più autorevolmente nella vita politica italiana, hanno combattuto, e in virtù dei quali l'uomo politico indubbiamente più illustre tra i viventi, dopo don Sturzo, è assurto alla Presidenza della Repubblica.

«Voi — ha detto Gronchi ai liberi lavoratori — avete saputo inserirvi nella vita politica italiana, mentre i sindacalisti dipendenti da altri partiti, dipendenti perciò da una posizione ideologica pregiudiziale, hanno isolato una parte dei lavoratori e li hanno allontanati dai loro reali interessi». Ed ha aggiunto: «Dove ha trionfato il comunismo là vi è stato un arresto nell'ascensione dei lavoratori, là è avvenuta una frattura fra la classe dirigente e quella del lavoro».

Alfredo Bassi

Pontremoli e Pontedera in festa per l'elezione

Pontremoli, 29

Pontremoli ha festeggiato stasera la nomina dell'on. Gronchi a Presidente della Repubblica. Le campane della torre civica hanno suonato a distesa. Il neo-Presidente della Repubblica è cittadino onorario di Pontremoli da oltre un anno: è questa l'unica cittadinanza onoraria conferitagli in Italia. Questa sera si è riunita in seduta straordinaria la Giunta comunale che ha inviato al neo-Presidente il seguente telegramma: «Giunta comunale riunita straordinariamente interprete esultanza città Pontremoli in festa esprime mezzo mio al nostro illustre cittadino onorario le felicitazioni vivissime e voti augurali. F.to Luigi Serni, sindaco di Pontremoli».

La notizia della elezione di Giovanni Gronchi alla suprema carica dello Stato ha destato viva emozione anche nella sua città natale a Pontedera, da dove, questa sera, sono partiti per Roma centinaia e centinaia di telegrammi di congratulazione inviati da enti e da privati cittadini. La sede della Democrazia cristiana di Pontedera è stata illuminata e imbandierata.

Giovanni Gronchi frequentò le scuole elementari e il Ginnasio a Pontedera passando quindi al Liceo classico di Pisa e successivamente alle «normali», laureandosi in lettere all'Università di Pisa. Fu insegnante all'Ateneo pisano e in alcuni Licei della Toscana.

A Pontedera Giovanni Gronchi è particolarmente ricordato quale iniziatore dell'attività dei cattolici in campo sociale, e nel lontano 1910 fu il fondatore della «Lega bianca» che si battè in nome della enciclica «Rerum Novarum» in opposizione alle ideologie marxiste. A Pontedera quindi Giovanni Gronchi iniziò la sua attività politica.

Un caratteristico atteggiamento oratorio di Gronchi in occasione di una manifestazione per Trieste tenutasi a Roma nel 1951

IN CASA GRONCHI, IERI ALLE 17.35

Una signora e due bambini commossi davanti alla TV

Tutto appariva normale: solo un mazzo di fiori arrivò prima che si sapesse l'esito della votazione

Roma, 29

Nella casa dove Gronchi abita, una traversa di via Nomentana, abbiamo trovato la consorte del Presidente, signora Carla, con i due bambini Mario e Maria Cecilia, intenti a seguire le ultime fasi dello scrutinio dinanzi al televisore. La signora, che appariva emozionata, ci ha pregato di attendere, prima di fare una qualsiasi dichiarazione, l'esito delle votazioni. Appena si è delineato il successo di Giovanni Gronchi, amabilmente ha accennato a comunicarci le sue impressioni: «Sento in questo momento tutta la commozione che un avvenimento come questo, conclusosi appena ora, porta nella mia famiglia. Ho seguito sempre da vicino l'attività di mio marito e sento che la sua nuova, alta responsabilità corona tanti anni spesi al servizio del paese. Fino alle tre della notte scorsa non credevo che mio marito assurgesse alla massima carica dello Stato. Vorrei dire che non lo presentivo neppure. Solo allora si è cominciata a delineare questa possibilità. Non sono mai stata alla Camera in questi due giorni. Ho seguito però i lavori di scrutinio alla Televisione e devo aggiungere con commozione. E' tutto quello che posso dire in questo momento».

Il Presidente Gronchi si era accomiatato dalla consorte verso le ore 14.50, quando è uscito di casa, Presidente della Camera, per ritornarvi investito della più alta magistratura dello Stato. A chi gli presentava i suoi auguri, Gronchi aveva risposto: «Grazie, ne ho bisogno».

Nel palazzo dove alloggia abitualmente il Presidente non si notava ancora nel primo pomeriggio alcun particolare movimento. Solo pochi fotoreporters conoscevano l'ubicazione della casa e la presenza di questi pochi, oltre quella del poliziotto di servizio, è stato l'unico segno che contraddistinguesse l'eccezionale avvenimento che si rifletteva improvvisamente su quella abitazione in via Carlo Fea.

Solo un fascio di fiori è arrivato prima che si sapesse lo esito della votazione.

F. R.

LA SERENA GIORNATA di Einaudi e donna Ida

Roma, 29

Questa mattina, mentre a Palazzo Barberini le due correnti della Democrazia cristiana animatamente discutevano il comportamento seguito e da seguire per l'elezione del nuovo Presidente e mentre a Montecitorio si riunivano, per gli «ultimissimi» accordi, gruppi di tutti i partiti politici, e altrove si organizzavano gli attacchi e le difese contro e pro i candidati rimasti dopo il nobile gesto del sen. Merzagora, Luigi Einaudi si recava a inaugurare la Mostra degli Artisti dell'Accademia francese a Villa Medici, in veste ufficiale di Presidente della Repubblica.

Accompagnati dall'Ambasciatore Fouques Duparc e dal direttore Jaques Tibert, Einaudi e donna Ida lentamente attraversavano le sale della gloriosa Accademia, si intrattenevano con il Corpo diplomatico francese, piacevolmente conversando d'arte e di movimenti artistici, delle reciproche influenze tra Parigi e Roma; posavano gli occhi sui bronzi e i marmi, i paesaggi a tempera, gli olii, sulle medaglie e i busti. Per essi, in quel momento non vi era altro interesse immediato che la valutazione delle opere esposte in argomento, che non fosse quello artistico, su cui discutere.

Al Quirinale, intanto, la giornata scorreva regolarmente. Tutto era sereno. Non si sarebbe detto davvero che si fosse in attesa del «quarto scrutinio». Il Presidente ha pranzato alla solita ora, puntualissimo, e di buon appetito.

In piazza del Quirinale, con il sole vivo del pomeriggio, la solita piccola folla di bambini, i soliti giochi, la solita atmosfera di famiglie romane all'aperto. Il cambio della guardia è è stato dato alle 17, come sempre. Una compagnia di fanti preceduta dalla banda dei granatieri, è apparsa sulla piazza nel momento in cui sugli schermi televisivi di tutta Europa il volto impassibile dello «speaker» di Montecitorio veniva leggendo i voti riportati dai candidati alla presidenza e nelle tipografie dei giornali i linotypisti, attendevano di battere le tre cifre definitive che avrebbero consacrato il secondo Presidente della Repubblica.

I fanti sono entrati nel cortile, hanno presentato le armi si sono scambiati le consegne, come ogni giorno, da sette anni. Per essi la televisione, gli stessi giornali, non erano ancora stati inventati.

Un'opera di Prokofieff in prima assoluta a Venezia

Venezia, 29

L'avvenimento centrale del del 18.o Festival internazionale di musica contemporanea della Biennaled i Venezia che si svolgerà dall'11 al 25 settembre prossimo al Teatro La Fenice, sarà costituito dalla prima rappresentazione assoluta dell'opera del compianto compositore russo Sergio Prokofieff «L'angelo della fiamma». L'editore dell'opera ha infatti consentito a riservare alla Biennale di Venezia la prima presentazione dell'opera, che pur essendo stata compiuta trent'anni or sono, non è stata mai rappresentata sui teatri.

Il libretto de «L'angelo della fiamma» è stato scritto ispirandosi ad un racconto di Sergio Bruissov dallo stesso Prokofieff, che incominciò a comporne la musica nel 1920 a New York e la portò poi a termine nei cinque anni che abitò in Germania nei dintorni di Oberammergau.

L'opera che si svolge in una atmosfera di misticismo medievale, si conclude tragicamente con la morte della protagonista sul rogo. La musica e lo spartito per grande orchestra sono stati giudicati da autorevoli critici fra le migliori cose di Prokofieff. L'opera non fu mai rappresentata nella sua integrità, sebbene le sue musiche siano state in parte eseguite durante la vita del compositore e più ampiamente lo scorso autunno a Parigi dalla Radio Diffusione Francese.

Intitolata a Silvio D'Amico l'Accademia d'arte drammatica

Roma, 29

Con provvedimento in data odierna il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini ha decretato che l'Accademia nazionale d'arte drammatica sia d'ora in avanti intitolata al nome di Silvio D'Amico.

Con altro decreto il dott. Raul Radice, direttore incaricato dell'Accademia, è stato nominato commissario straordinario con poteri di presidente a decorrere dal 2 aprile 1955.

Volos nuovamente colpita da una forte scossa tellurica

Atene, 29

Una violenta scossa tellurica è stata avvertita la notte scorsa (si tratta della 47.a scossa dal 19 aprile), nella già provata città greca di Volos. Questa ultima scossa, il cui carattere sismico è analogo a quello delle tre grandi scosse che distrussero dieci giorni fa la città di Volos e i villaggi del monte Pelion, è durata sette secondi.

Gli effetti del nuovo sisma nell'Eubea occidentale e nella zona meridionale del golfo di Volos, prossime all'epicentro, non sono ancora noti. La città di Volos è comunque ancora una volta senza elettricità e numerose case, già provate dalle scosse precedenti, sono crollate senza tuttavia causare vittime.

SNIA - VISCOSA
SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — SEDE IN MILANO — Via Cernaia 8
Capitale Sociale L. 21.000.000.000

Pagamento dividendo

A partire dal 3 maggio è esigibile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati, il dividendo relativo all'esercizio 1954 in ragione di L. 100 per azione, contro presentazione della cedola N. 26.

I "PICCINI" di tutto il mondo trovano nel ghiotto formaggino MIO della gran marca Locatelli, l'alimento veramente ideale:
- perchè nel formaggino MIO, ai componenti naturali del latte, vengono aggiunte, in quantità scientificamente dosate, tutte le vitamine indispensabili al loro rigoglioso sviluppo;
- perchè il formaggino MIO è l'unico formaggino omogenizzato e quindi di più rapida e facile digeribilità.

Illustri medici, attraverso esperienze cliniche, hanno riconosciuto e dichiarato che il formaggino MIO è un prezioso integratore dell'alimentazione infantile (documentazione a richiesta).

* * *

I "GRANDI" trovano nel formaggino TUO vitaminizzato, della gran marca Locatelli, un piacevole e gustoso alimento che non solo soddisfa in pieno il loro palato, ma che protegge la loro salute, rifornendo l'organismo proprio di quelle vitamine che risultano più atte a reintegrare le loro energie.

così l'amaro diventa puro

È il "procedimento Cora" di distillazione selezionata che rende l'Amaro Cora dolce al palato e ne fa una specialità diversa da ogni altra per finezza e sapore. Il procedimento Cora mentre elimina tutte le impurità di gusto grossolano fortemente amaro, conserva inalterati i costituenti attivi di 32 erbe amaricanti e salutari. È per questo che voi quando bevete l'Amaro Cora ne sentite subito l'inconfondibile gusto fine e delicato. Al selz come aperitivo, liscio come tonico digestivo, in acqua bollente come punch, l'Amaro Cora è sempre gradito. Una bottiglia di Amaro Cora non manchi mai nella vostra casa!

Amaro Cora dal 1835
le virtù dell'amaro senza... amarezza!
CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

VILLA DEGLI ULIVI — CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO
DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI LA FESTA DEL LAVORO

LE CELEBRAZIONI E LA VITA CITTADINA

Il programma definitivo - Resteranno aperti i cinematografi e gli esercizi pubblici, sospeso l'interno servizio autofilotranviario - Autoservizi privati per i rioni periferici, per Miramare e per Muggia

Il programma delle celebrazioni della Festa del Lavoro [illegible]

Una protesta delle lavoratrici licenziate dallo Jutificio

[illegible]

La Parrocchia dell'Ospedale avrà oggi una nuova sede

Per due secoli e mezzo ha registrato matrimoni nascite e morti degli umili

[illegible]

ALLE 17 IL «TOSCANA» SCIOGLIERA' GLI ORMEGGI

Settecentocinquanta emigranti partono oggi per l'Australia

Operai specializzati e loro familiari formano il forte nucleo triestino - Il 12 maggio salperà la m/n «Aurelia»

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

I provvedimenti legislativi per il Piano Fanfani

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Trieste al Presidente Gronchi

Messaggi augurali di Palamara, della Giunta comunale e della D.C. - Vivissimo interesse per l'elezione: capannelli di cittadini davanti ai televisori

L'elezione del Presidente della Repubblica è stata seguita nella nostra città con vivissimo interesse, come hanno rivelato i folti capannelli formatisi davanti ai televisori dei locali pubblici e la rapidità con cui più tardi è andata esaurita la edizione straordinaria del nostro giornale.

Appena appreso l'esito dello scrutinio, il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha inviato all'on. Gronchi un messaggio augurale. Radio Trieste ha aperto le trasmissioni della sera con un deferente saluto al nuovo Presidente della Repubblica, unendo «agli auguri per l'opera che egli svolgerà nell'altissimo ufficio un pensiero riconoscente per il suo predecessore, che nel novembre 1954 venne a Trieste per suggellarne il ritorno alla Madrepatria».

In assenza del Sindaco Bartoli, fuori sede, il Prosindaco Visintin, a nome della Giunta, ha inviato al sen. Gronchi il seguente telegramma di felicitazioni: «Giunta comunale di Trieste certa Vostra guida illuminata per progresso civile intera Nazione, esprime Vostra Eccellenza deferente omaggio nome cittadinanza tutta sempre devota supremi ideali Patria».

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana, a firma del vicesegretario dott. Rinaldini, ha così telegrafato all'on. Gronchi: «La Democrazia Cristiana di Trieste-Istria porge espressioni di deferente omaggio e vivo compiacimento per la sua elezione a Capo dello Stato, ed esprime fervidi augurali voti assicurando costante, profonda devozione alla Patria, alla democrazia, alla libertà».

30 aprile 1945

L'insurrezione triestina del 30 aprile 1945 rappresentò il generoso tentativo di salvare la città da una nuova occupazione straniera, ponendo i comandi jugoslavi di fronte al fatto compiuto di una Trieste italiana liberatasi con le sue forze e ricongiuntasi alla Patria con atto di ferma volontà e di consapevole sacrificio. La grave decisione del C.L.N. triestino tradusse sul terreno politico-militare la istanza fondamentale che aveva sempre caratterizzato la sua linea di condotta, malgrado le drammatiche circostanze in cui esso venne a trovarsi: la difesa dell'italianità di Trieste e della unità della regione all'Italia sul piano della libertà. Tale istanza trovava le sue ragioni profonde e la sua validità in un fatto morale ed in uno politico. Elemento di alto valore morale fu sempre l'intransigenza del CLN triestino nei confronti del collaborazionismo tedesco e delle proposte unitarie slave. Esso disse di no a tutte le pericolose lusinghe ed ai machiavellismi tattici, ricollegandosi così allo spirito e al costume del moto risorgimentale. Il fatto politico che stette alla base dell'insurrezione e, per venti mesi, della resistenza, fu la convinzione — confermata poi dagli eventi — che le sorti della Venezia Giulia, compromesse dalla guerra e dalla dissoluzione dell'8 settembre 1943, sarebbero state pregiudicate per sempre, compresa Trieste, se il popolo giuliano non si fosse allineato sul fronte delle Nazioni Unite.

Il 30 aprile pose gli alleati di fronte ad una realtà che essi mal conoscevano, e costrinse gli jugoslavi a ricorrere a clamorose manovre e a rinnovate, feroci repressioni. Il 5 maggio 1945 apparve allora come la prosecuzione ideale e la conseguenza diretta, piena di concreto significato politico, dell'insurrezione armata. Dopo aver iniziato la persecuzione dei patrioti del C.V.L., gli slavi non potevano che risolversi ad aprire il fuoco il 5 maggio, così come avevano fatto in diversi punti della città il 1.o e il 2 contro i volontari. Fu errore fatale, frutto di una sensibilità esasperata e di quella bruciante sorpresa che colse gli slavi in quel 1.o di maggio 1945, quando — giunti a Trieste — trovarono una città italiana insorta in nome del suo diritto e della sua libertà.

Il prof. Antonio Fossati commemorato all'Università

Antonio Fossati, il compianto professore di storia economica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi, è stato ricordato ieri sera nell'aula Venezian del nostro Ateneo dal decano del corpo accademico, prof. Giorgio Roletto. Erano presenti con la vedova e il figlio Giorgio, molti componenti il corpo accademico con il Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, il col. Nani per il generale Gianani, personalità e rappresentanti dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» alla quale Antonio Fossati apparteneva.

Il prof. Roletto ha ricordato il fondamento umano e il carattere del Fossati, ed ha quindi tratteggiato il pensatore e lo storico della economia, la sua formazione e il metodo di ricerca del particolare, attraverso il quale Antonio Fossati, come per un apostolato, divenne maestro della materia. Dopo aver elencato e illustrato le opere scientifiche dello scomparso, Giorgio Roletto ha reso omaggio alla memoria dell'amico, che seppe esplicare in maniera perfetta ed esemplare i doveri fondamentali del docente.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL 19 MAGGIO

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA premierà i benemeriti del lavoro

Saranno conferite 60 medaglie d'oro

La nobiltà del lavoro e le virtù di fedeltà e capacità dei lavoratori benemeriti, fanno fiorire numerose iniziative, intese ad onorare i lavoratori anziani e quelli che maggiormente si distinguono nell'attività delle aziende e nella vita economica. Domani, promossa dal Ministero del Lavoro, avrà luogo a Roma la consegna delle «stelle al merito», onorificenza conferita a centinaia di lavoratori di tutta l'Italia, tra i quali quindici della nostra città.

Si annuncia nel contempo un'altra manifestazione, che si svolgerà a Trieste. Si tratta del concorso bandito dal Ministero dell'Industria e Commercio, per il conferimento della medaglia d'oro, quale riconoscimento per i datori di lavoro ed i lavoratori con maggiore anzianità di servizio, per le ditte distintesi in opere di progresso tecnico e sociale e per gli autori di ritrovati tecnici e brevetti di particolare interesse per lo sviluppo economico.

Il conferimento dei premi è affidato alla Camera di commercio, che sta già procedendo alla selezione di un numero eccezionale di lavoratori e di ditte meritevoli della medaglia d'oro. L'ambito premio verrà assegnato a sessanta benemeriti delle tre categorie in concorso. La consegna avrà luogo il 19 maggio, nel corso di una cerimonia che sarà onorata dalla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio.

Esami nelle scuole

La presidenza della Scuola media statale di viale XX Settembre n. 26, comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza vanno presentate entro il 18 maggio prossimo. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 12.

LA GRAVE VERTENZA NEGLI STABILIMENTI DEI C.R.D.A.

POSTE LE BASI PER UN ACCORDO nel corso di una riunione notturna

Alle 4.30 si discuteva ancora all'Ufficio del Lavoro

Sospesa, come prevista, la riunione che doveva aver luogo ieri mattina, le trattative per la soluzione della vertenza ai C.R.D.A. sono state riprese nel pomeriggio all'Ufficio del Lavoro. La Riunione, iniziata alle 15, si è protratta fino a tarda notte, con brevi interruzioni, per consentire alle parti in causa di formulare proposte e controproposte mano a mano che la discussione andava concretandosi affrontando la soluzione delle numerose questioni pendenti.

Le possibilità di un accordo si sono delineate in serata e le trattative sono allora proseguite a ritmo serrato. Anzitutto il terreno è stato sgomberato da questioni marginali, ma tuttavia di delicata natura, quali gli spacci aziendali, i commissari di mensa e le norme di lavoro nell'ambito dei Cantieri. E' stato anche superato il punto riguardante l'esposizione della bandiera rossa in occasione dei vari, che non sarà consentita. A tarda notte le delegazioni hanno affrontato le questioni più difficili ed è stato questo il momento della mediazione svolta dall'avv. Levitus e dai suoi collaboratori dell'Ufficio del Lavoro. Si è prospettata così la possibilità di risolvere il problema dei cottimi, con l'applicazione del riproporzionamento previsto dall'accordo sul conglobamento. Spinosa la questione dell'esonero dal lavoro dei membri della commissione interna e sul quale erano naufragate le precedenti trattative. Alle 2 l'Ufficio del Lavoro ha formulato anche per tale questione una proposta risolutiva che prevede l'esonero dal lavoro dei fiduciari sindacalisti in ragione di due al San Marco, due al San Rocco, due alla Fabbrica Macchine, uno alla Direzione centrale (impiegati) e tre nel complesso di Monfalcone.

Salvo imprevisti dell'ultimo momento (l'accordo deve essere raggiunto su tutti i punti per essere perfezionato) è da ritenere che l'accordo verrà raggiunto, ma la discussione sulle proposte conclusive si è iniziata con molta animazione, per cui non è possibile prevederne l'esito.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che gravi difficoltà sarebbero insorte sul testo di accordo definitivo. Le trattative, tuttavia, continuano.

La prima riunione del Direttivo della C. d. L.

Il consiglio direttivo della Camera del lavoro, eletto nel recente congresso confederale, ha tenuto la sua prima riunione, procedendo alla nomina della segreteria camerale, risultata così composta: segretario responsabile, Faliero Pinguentini; segretari, dott. Livio Novelli e Giuseppe Bazzaro; vicesegretario amministrativo, Giuseppe Benvenuti; vicesegretario ufficio studi, Giuseppe Gostissa; direttore responsabile del giornale della C.d.L., Luigi Viezzoli.

Identificati gli autori di un furto compiuto a Udine

SI TRATTA DI ALCUNI PREGIUDICATI TRIESTINI

La Questura di Udine ha identificato gli autori del clamoroso colpo nell'oreficeria Nascimbeni in alcuni pregiudicati triestini. Come a suo tempo riferito, il furto, portato a termine con il sistema del «buco nel muro» fruttò agli autori un bottino di 5 milioni. Animatore dell'impresa fu Quirino Colautti, di 39 anni, attualmente al Coroneo perchè deve rispondere di contrabbando e furto aggravato.

La Polizia è stata messa sulla buona traccia grazie a una compromettente lettera, inviata dal Colautti alla sua amica. In base allo scritto fu identificato Herbert Baschevitsch, di 50 anni, abitante in Salita di Gretta 25, un amico del detenuto, che aiutava la donna durante la reclusione del suo protettore. Dal carcere, il Colautti impartiva istruzioni al Baschevitsch e a certo Giusto Kmet, di 59 anni, autori materiali del colpo dell'oreficeria. Il Baschevitsch è stato già tradotto a Udine, mentre la Squadra mobile di Trieste sta attivamente ricercando il Kmet e l'Interpol si dà da fare per rintracciare il triestino Vittorio Chiarelli, di 44 anni, emigrato tempo fa ad Amburgo, dove si è fatto una fortuna. Sembra che il Chiarelli sia l'uomo che ha smerciato i gioielli rubati a Udine.

LE ORE DELLA CITTA'

Tè di beneficenza

Giovedì prossimo dalle 17 alle 20, all'Albergo Excelsior, avrà luogo un Tè di beneficenza pro opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra. Le indossatrici Sebrina e Rita di Milano presenteranno una collezione di modelli estivi della Casa «Alta Moda» e pellicceria della Casa «Moderna» di Roma. Saranno presentate inoltre confezioni per bambini della Casa «Tesoro». Il Comitato organizzatore è composto da Lina Bartoli, Clelia Brunetti, Fulvia Costantinides, marchesa Etta Carignani, contessa Franca De Courten, Claretta Doria, baronessa Guglielmina Economo, Laura Eulambio, Bice Gigli, Anna Modiano, Gisella Orlandi, Nandina Slocovich. Prenotazioni dei tavoli presso l'Albergo Excelsior, telefono 24-751 e presso «Alta Moda», viale XX Settembre 16, telefono 96-374.

Duplice anniversario

Trent'anni di matrimonio e venticinque di professione, celebra oggi Willy Weithofer, assicuratore triestino. Il duplice anniversario trova questo distinto funzionario, proveniente dai bancari, al suo posto di lavoro e di responsabilità con la tangibile prova, già data, della sua non comune capacità, della sua probità e dedizione a Trieste, alla sua famiglia e alla vasta rete di amici di cui è circondato. A Willy Weithofer giungano le felicitazioni più vive.

Un coraggioso

E' giunta nei giorni scorsi al Sindaco notizia delle benemerenze acquistate da un nostro concittadino, il maresciallo Dante Gregoretti, che sin dall'immediato dopoguerra si è prodigato nell'opera di bonifica dei residuati bellici del Lazio, dell'Abruzzo e della Campania. Il maresciallo Gregoretti, nel corso di questa sua lunga e coraggiosa opera, si è meritato molti encomi da parte di autorità civili e militari, che lo hanno complimentato per la sua perizia. Il maresciallo Gregoretti è attualmente in servizio nei pressi di Spoleto.

Al Soroptimist

Al consueto incontro conviviale ha partecipato il prof. W. Frauenfelder, con la gentile signora, il quale ha piacevolmente intrattenuto le socie sui Clubs americani e sulla loro importanza nella vita di quel Paese. Una serata è stata invece dedicata alle esperienze archeologiche in Grecia della consorella dott. Valnea Scrinari, mentre in altre due riunioni le consorelle Nina Giurovich e A. Nanni hanno illustrato rispettivamente lo sviluppo dei contatti internazionali del Club di Trieste e i rapporti tra l'Associazione Internazionale dei Soroptimist Clubs e l'ONU. Il Club ha inoltre formato un comitato di socie e di altre signore per la costituzione a Trieste di un asilo Montessori.

Con i veri gnocchi

di patate, teneri, morbidi, delizia del palato e sollievo dello stomaco, e con il sugo di carne e funghi, pronto in bicchieri, il pranzo è fatto in un lampo! Basta rivolgersi al noto Pastificio Casalingo di via Sorgente 9 (dietro al Mercato Coperto) e vi troverete a tavola, tutti soddisfatti!

«La Giornata del cieco»

La «Giornata del cieco» alla quale non son mai mancate l'adesione della cittadinanza e la spontanea collaborazione di tutti gli enti cittadini e privati, sarà celebrata quest'anno, nella sua diciannovesima edizione, nei giorni 6, 7 e 8 maggio nei Comuni di Trieste e di Monfalcone.

Com'è noto, questa manifestazione è organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana Ciechi, unico ente ufficialmente riconosciuto, il quale provvede all'assistenza morale e materiale dei non vedenti.

Circolo Chimici - petrolieri. Il trattenimento danzante di oggi viene sospeso. Domani avranno luogo i consueti trattenimenti, alle ore 16.30 e alle 22.

TEATRO NUOVO
QUESTA SERA - ORE 21
Attimo fermati, sei bello!
di J. PATRICH

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

STATO CIVILE

MORTI: Candusso ved. Pitacco Ida Giulia, a. 77; Battig Germano, a. 51; Morabito Domenico, a. 86; Percic Giovanni, a. 57; Milazzi Anna, a. 72; Vardabasso Giovanni, a. 56; Zerial Maria, a. 5, Dolcetti Nereo, giorni 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Prisco Alfredo pittore con Campisi Nunzia casalinga; Hübner Leonida tracciatore navale con Trevisani Liliana sarta; Trevisan Bruno, agente P.C. con Delconte Licia sarta; Vici Erminio meccanico con Opassi Maddalena commessa; Vidmar Bruno esercente con Repini Adriana casalinga; Redolfi Bruno, impieg. banc. con Contino Carmela commessa; Lagrande Tommaso macellaio con Premariese Iolanda, casalinga; Scarazzato Ferruccio impiegato con Bianchera Luigina, casalinga; Sivini Luciano, guardia fin. con Canziani Ondina casalinga; Termini Benedetto meccanico motor. con Bonazza Bruna sarta; Morassut Gino autista con Deluisa Livia commessa; Galatà Giuseppe, agente P.C. con Scarazzato Maria camiciaia; Nadizar Livio meccanico con Ottaviano Edda sarta; Mattiussi Elio, agente P.C. con Pascucci Rosana impiegata; Volcich Renato impiegato con Riet Ida Maria casalinga; Balzano Giuseppe elettricista con Bisiacchi Claudia sarta; Degol Giovanni impiegato con Fragiacomo Pierina infermiera.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 19.10: Orchestra Conte; 20: Orchestra Esposito; 21: Viaggio in Italia; 21.30: Orchestra Manno; 22: Una tazza di camomilla, di René Laporte; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Canfora e Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Il giornalino della città, trasmissione per i ragazzi; 19: Classe unica; 18.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Manon, di Giulio Massenet.

Trasmissioni locali. 13.25: Pochi ma bravi; 14.25: Segnaritmo; 15: Giramondo, tre atti di G. Cantini, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 18: Variazioni senza tema; 20: Decimo annuale della Liberazione, al microfono il prof. Biagio Marin; 20.10: Canzoni senza età; 22.20: Orchestre Cergoli e Russo; 22.45: Jazz in prospettiva.

TELEVISIONE

17.30: Orizzonte, settimanale per i giovani; 18.15: La mostra di Pierre Bonnard; 20.55: Il punto della settimana; 21.45: Non ti pago, film; 22.55: Sette giorni di TV; 23.40: Telecronaca della partenza della Mille Miglia.

† Ieri, 29 aprile, si è spenta cristianamente la nostra cara mamma

Maria ved. Pogorelz
nata SIMSIG

Ne dànno il triste annuncio i dolenti figli ALBERTO, RICCARDO e dott. MARIUCCIA, assieme alle care nuore LINA e MERI, e ai nipoti, al fratello, alle sorelle e alle cognate.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 16 partendo dalla via Udine n. 44.

† Ieri alle 8.30, dopo breve malattia, si è spento serenamente all'età di 73 anni il

dott. Nazario De Mori
consigliere di Cassazione a r.

Costernati, ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 30 corr., alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Oberdan 11 per la parrocchiale di San Giorgio.

Pordenone, 30 aprile 1955

† Il giorno 29 corr. cessò di vivere la nostra adorata mamma

Giulia Candusso v. Pitacco

Costernate ne dànno il triste annuncio, assieme ai parenti tutti, le famiglie COCEANI - CANDOTTI - GIACOMELLI e GARLATTI.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 10.30 da via Belpoggio 13.

Da ieri i resti mortali del

cav. uff. Renzo Prister

morto in doloroso esilio a Vicenza il 9 maggio 1944, riposano, secondo il Suo estremo desiderio, nel Cimitero israelitico di Trieste.

Ne dà parte la famiglia.
Trieste, 30 aprile 1955

Nel X anniversario della scomparsa del loro adorato

Nino Perizzi

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

† Giovedì, 28 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente dopo lungo soffrire

Maria Guzelj ved. Vatta

Addolorati, ne dànno il triste annuncio i FIGLI e le nipoti ADRIANA e FABIOLA, unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Il REGISTRO ITALIANO NAVALE annuncia con profondo cordoglio la immatura scomparsa del proprio Funzionario

Germano Battig

che per lunghi anni prestò la sua preziosa attività presso l'Istituto.

Trieste, 28 aprile 1955

† Addì 28 corr. spegnevasi

Giovanni Vardabasso

Ne dànno il mesto annuncio i FAMILIARI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 corr., alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

Giovanni Percich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al nostro immenso dolore.

Viva riconoscenza esprimiamo al Primario prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e alle infermiere della prima div. medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

Sentitamente grati all'Associazione Commercianti, al Gruppo Profumieri e agli amici tutti.

Famiglia PERCICH e congiunti

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa di

Livio Andretti

la MAMMA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1945-1955

R.G.N. 5439/54
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale in data 26 agosto 1954 ha condannato LIDIA ZERBO in ZUBIN di Silvestro e fu Anna Corosez, nata a Villa Decani il 22-12-1910 a resid. a Domio n. 47, alle pena di lire 13.000 di ammenda, per avere la stessa tenuto in vendita l'1-6-1954 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito a Domio n. 47, un quantitativo di vino (damigiana da 25 litri) con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.
Per estratto
Trieste, 28 aprile 1955
Il Cancelliere: Sergi

R.G.N. 11480/1954
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale in data 25 novembre 1954 ha condannato GIUSEPPE SCAMMACCA fu Ignazio e di Gabriella Blandi, nato ad Altavilla Milicia il 12-1-1901 e resid. a Trieste, via Romagna 35, alla pena di lire 25.000 di multa, e lire 37.500 di ammenda, per avere lo stesso tenuto in vendita il 5-10-1954, nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste, via Udine 47, un quantitativo di vino (4 bottiglie chiuse da litri 2) con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.
Per estratto
Trieste, 28 aprile 1955
Il Cancelliere: Sergi

N. 154302 Camp. Pen. R.G.N. 711/55
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale dd. 26-1-1955 ha condannato MARIA LOCAR ved. BRAINI, nata a Trieste il 28-2-1895 e quivi residente in Salita di Gretta 34, alla pena di lire 10.000 di multa, e lire 37.500 di ammenda, nonchè alle spese di giustizia perchè colpevole di aver posto in vendita nel proprio esercizio di alimentari sito in Trieste, il 15-12-1954, come prodotto genuino d'oliva un quantitativo di olio che dall'analisi chimica risultava miscelato con olio di semi.
Per estratto
Trieste, 28 aprile 1955
Il Cancelliere: Sergi

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 16-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Acidità allo stomaco?
È un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii.
La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.I.S. 74329

NON INVECCHIEREMO PIU'?
Vittoria della scienza sui capelli bianchi
Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. La rivoluzionaria scoperta di due giovani chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche gocce di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli bianchi o grigi e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di 10 anni! La Brillantina RI-NO-VA, non essendo una tintura, non macchia, e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA è in vendita presso le migliori profumerie e farmacie. CONC. ANGELO VAJ - PIACENZA.

ANCORA RITRATTAZIONI AL PROCESSO BONGIORNO

«IL BRAINIK CONDANNAVA TUTTI» aveva detto un teste alla Polizia

Ma ora sostiene di non ricordare questo ed altri particolari - La deposizione della moglie del Crismani, unico imputato presente

Senza grosse sorprese, ma interessantissima per gli aspetti diciamo così «umani» delle singole deposizioni è continuata anche ieri la sfilata dei testimoni di fronte ai giudici della Corte d'Assise che dovranno decidere se furono o no Mario Crismani e Antonio Brainik ad affidare a un ignoto sicario lo incarico di uccidere l'ex appuntato della guardia di Finanza Mariano Bongiorno, freddato con quattro colpi di pistola di fronte ai figli, sulla porta di casa, solo perchè voleva rimanere italiano.

Quasi sempre vaghi e scarsamente informati su tutto ciò che si riferisce all'attività politica svolta al tempo del delitto dai due imputati o ai loro movimenti nel giorno del delitto, molti dei testi a discarico hanno però dimostrato un'encomiabile unanimità e precisione nel riferire — a volte anche senza esserne richiesti — una circostanza particolare: il fatto cioè che i due principali testi d'accusa, i coniugi Dose, quelli che la sera dell'assassinio del Bongiorno sarebbero stati minacciati dal Crismani con la frase: «Adesso tocca a te; comincia da ponte Goriup e termina a ponte Rassman», sono degli incalliti ubriaconi. Veramente un teste richiesto di precisare fatti specifici, ha detto di aver visto il Dose ubriaco una volta nel '46 e una volta nel '55, ovvero due volte in nove anni; ma gli altri che hanno deposto successivamente, sono stati più drastici: «Sempre». Potrà essere vero: ma come non rilevare che questo è già il secondo processo — il primo fu quello contro un giovane di Domio responsabile di vilipendio alla bandiera e non ancora concluso — nel quale i principali testi d'accusa, e in genere le persone le cui vicende non depongono a favore degli imputati, risultano dalle testimonianze di difesa o ubriaconi o «poco di buono»?

Primo teste, ieri, è stato Valentino Mauri (Maver). Fu membro del Comitato antifascista durante la guerra, e rimase tale più tardi. Interrogato a suo tempo dalla Polizia, dichiarò che il Comitato si riuniva anche come Tribunale, a porte chiuse, composto da solo tre o quattro persone: il Brainik — aveva detto il teste in quell'interrogatorio — faceva condannare tutti. Sempre alla Polizia, il teste a suo tempo dichiarò d'essersi personalmente recato a protestare presso il Comitato per la sparizione della Vittoria Brainik, e di aver detto a Brainik e al Valencich: «Queste cose non si fanno». Ora, naturalmente, tutti questi particolari non li ricorda; sa solo che il Dose è un ubriacone. E in tal senso modifica le proprie precedenti dichiarazioni.

Maria Crismani, moglie dello imputato, ricorda i buoni rapporti che intercorrevano tra suo marito e la famiglia del Bongiorno, fin dal tempo in cui — prima della costruzione della casa attualmente di proprietà del Crismani — questi abitavano in una baracca adiacente alla casa del finanziere ucciso. Conosceva bene, la teste, la Berta Purgher in Spagnoletto, che fu domestica al servizio dei Bongiorno, anzi, ci fu un periodo in cui la Berta la pregò di trovarle un altro servizio, ma lei, dopo alcune ricerche, decise di non aiutarla, «per non fare una brutta parte» alla signora Bongiorno.

Antonio Feliciano ricorda anch'egli i buoni rapporti tra il Crismani e il Bongiorno e sa che il Dose è un bevitore; mentre il cugino dell'imputato, Giuseppe Crismani, dice d'aver conosciuto il Bongiorno quando prestava servizio all'«Aquila» ove lui pure lavora, d'averlo spesso visto in compagnia del cugino e d'averlo sentito esprimere, su costui, giudizi positivi. Angelo Serli pure ricorda d'aver visto qualche volta il Crismani conversare amabilmente con il Bongiorno, e conosce il Dose per averlo visto spesso ubriaco. I testi Ferruccio Veglia e Francesco Giacomini depongono invece sul soprannome del Crismani: tale soprannome sarebbe Bolcich» e non «Boia» come qualcuno sostiene. Anche il Giacomini ricorda di aver visto il teste Dose «sempre ubriaco». Ultimo teste, Vittorio Coretti: anch'egli faceva parte del Comitato popolare, e ricorda che il Crismani era «segretario della cellula». Interrogato a suo tempo dalla Polizia, aveva detto di sapere che talvolta il Comitato si riuniva come Tribunale; ora però smentisce tutto, e il resto non ricorda.

Il processo continua stamane, con inizio alle 9.30.

«UN FIORE AD OGNI FINESTRA»

Lezioni di giardinaggio per far bella la nostra città

[illegible]

Quindici milioni di danni nell'incendio all'Italcementi

[illegible]

E' deceduta a Mostre la signora sbalzata dalla moto

[illegible]

La tragica morte di una vecchia signora

[illegible]

L'INVEROSIMILE STORIA RACCONTATA DA UNA DONNA

Sola e priva di forze per cinque giorni su di un prato

[illegible] la donna è stata avvicinata da alcuni ragazzini, che, esaudita la sua preghiera, hanno avvertito i genitori. Mentre qualcuno telefonava alla CRI, sulla scarpata che sovrasta il prato si raccoglieva, incuriosita, una piccola folla. Poco dopo, la Musdorner, affamata, assetata e infreddolita veniva visitata dal medico di turno, dott. Montenero, che la faceva accompagnare all'ospedale.

L'assemblea annuale dei dirigenti d'azienda

La sezione triestina dell'Unione dirigenti di azienda terrà oggi la assemblea generale annuale, con all'ordine del giorno un'interessante relazione del Consiglio direttivo, nonchè la presentazione dei bilanci sociali. La riunione si svolgerà nella sala della Camera di commercio, con inizio alle 16.

PREMIATI I GIOVANI ARTISTI che hanno esposto alla «Rossoni»

Il compiacimento del Sindaco per l'alto valore sociale dell'iniziativa

(«Giornalfoto»)

Il pittore Lucano premia una delle espositrici alla Mostra giovanile. Al tavolo della presidenza è anche il Sindaco Bartoli

La prima Mostra d'arte giovanile di pittura, bianco e nero e scultura, allestita alla Galleria Rossoni, si è conclusa ieri. La mostra è stata organizzata dal Commissariato per la Gioventù italiana, nell'intento di avvicinare nel campo dell'arte giovani studenti e lavoratori e stimolare in loro i sentimenti e le qualità atte a renderli migliori e a ingentilirne l'animo. Pur non essendo nella grande maggioranza artisti di professione i 70 partecipanti ammessi, tutti giovanissimi, hanno dimostrato, secondo il giudizio del presidente della giuria prof. Lucano, di saper lodevolmente concretizzare il loro sentire artistico: «Se pure qualcuno è sembrato un po' come l'autista senza automobile o, qualche altra, come la sarta senz'ago e senza filo, — egli ha detto, con implicito invito alla modestia — non è certo da escludere che da questo primo cimento qualche nuova e salubre forza possa trarre l'auspicio verso maggiori e più concrete affermazioni».

La cerimonia della premiazione, svoltasi l'altra sera, si è conclusa con un rinfresco perfettamente intonato all'età dei giovani artisti, e quindi a base di pasticcini, aranciate e chinotti con esclusione assoluta degli alcoolici. Erano presenti il Sindaco ing. Bartoli, il presidente del Comitato esecutivo del Commissariato per la gioventù dott. Chicco e numerosi apprezzati maestri d'arte concittadini. Prima di procedere alla consegna dei premi, il Sindaco ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa, il cui valore non si esaurisce nel campo artistico, ma ha l'importante funzione di creare un punto di contatto tra giovani di diversa classe sociale. L'ing. Bartoli ha colto l'occasione per auspicare che il progetto di chiudere la Galleria Rossoni per adibirla a locale d'affari — dovrebbe trovarvi sistemazione un grande negozio di dischi — venga abbandonato, sopratutto in considerazione delle scarse possibilità che Trieste offre ai suoi artisti di essere presentati al pubblico.

MENTRE LA NONNA SI ERA RECATA IN CORTILE

Dalla finestra di un pianoterra un bimbo precipita sulla strada

Si teme che abbia riportato la frattura del cranio

Lontano per pochi minuti dagli occhi vigili della nonna, il piccolo Angelo Strano, di due anni, è precipitato dalla finestra di casa, al pianoterra di via Bergamasco 9. Il bimbo aveva dormito sino a tardi ieri mattina e soltanto verso mezzogiorno la nonna — Angela Catelano, di 68 anni — si era recata nella sua stanza per infilargli la vestina. Soli in casa, la signora e il nipotino s'attardava nella stanza da letto; mancavano molte ore prima che la mamma del bimbo, Rosa, di 32 anni, ritornasse da Roiano, dove gestisce una bancarella di frutta e verdura.

A un certo punto il piccino ha chiesto da bere e la nonna si è recata in cucina per prendere un bicchiere. Ma la secchia era vuota e la donna usciva allora nel cortile, ove c'è un rubinetto.

Rimasto solo, il piccolo ha preso una seggiola e, chiamando a raccolta le sue scarse forze, è riuscito a trascinarla accanto alla finestra, che si apre sulla strada. Arrampicatosi sulla seggiola, il bambino ha dato la scalata al davanzale da dove, quando cercava di levarsi in piedi, è caduto sulla strada da un'altezza di oltre un metro e mezzo. Il corpicino è piombato a pochi passi da una donna della casa che, in quel momento, rientrava da un vicino negozio. Presolo tra le braccia, la casigliana ha portato il piccolo nell'appartamento degli Strano, dove, nel frattempo, l'allarmatissima nonna lo cercava senza potersi spiegare la sua scomparsa. Il piccolo Angelo, pallidissimo in volto, è stato messo a letto dalla nonna.

Prima della mamma del bambino, è sopraggiunta una sua zia — Letizia Mistero in Raussa, di 33 anni, abitante a Santa Croce 248 — venuta verso le 17 in città per visitare la madre e la sorella. Nel vedere il piccolo Angelo a letto, la Raussa ha voluto sapere cosa fosse successo ma, alle sue pressanti domande, la signora Catelano non ha saputo darle che frammentari ragguagli, tanto che per conoscere la verità, la signora Raussa ha interpellato più di un vicino. Apprese infine come s'erano svolti i fatti dalla donna che, per prima, aveva soccorso il piccino; e allora, bendato alla meglio il capo del nipotino con un fazzoletto, se lo è preso in braccio e lo ha portato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il medico astante, visitato il bimbo, gli ha riscontrato la sospetta frattura del cranio, per cui ha telefonato alla CRI per farlo ricoverare all'Ospedale maggiore: qui il piccolo Angelo è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Gita a Venezia con l'Università popolare

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, sono aperte le iscrizioni alla gita turistica che avrà luogo domenica 8 maggio a Venezia, Torcello e Murano. Il programma prevede visite particolari alla città della Serenissima con vari tragitti in motoscafo alle incantevoli isole: una sosta particolare sarà effettuata a Murano per visitare le fabbriche artigiane del vetro.

Presso la stessa sede continuano pure le iscrizioni al viaggio d'istruzione in Toscana ed Umbria, che avrà luogo dal 7 al 13 maggio, su uno dei più bei itinerari dell'Italia centrale.

Richiesta in Inghilterra di lavoratrici specializzate

E' aperta la possibilità di reclutare per l'Inghilterra quattro lavoratrici specializzate, in possesso di attestati referenziali, per confezioni bluse su macchine elettriche, d'età dai 21 ai 30 anni, nubili o vedove senza figli. La retribuzione sarà di cinque sterline settimanali, aumentabili a 6, per il lavoro a cottimo. Le aspiranti possono rivolgersi con urgenza entro e non oltre il 3 maggio prossimo allo sportello n. 9 dell'Ufficio collocamento, in piazza Oberdan 6.

La morte di Giusto Rossi

Si è spento giorni or sono, dopo lunga malattia, in non ancora tarda età, l'ingegnere meccanico Giusto Rossi. Esemplare figura di cittadino era in città bene conosciuto e stimato per la sua competenza tecnica. Di dirittura morale elevata, d'animo gentile, è stato sempre un fervente patriota assertore della nostra causa; con lui si estingue uno tra gli ultimi cittadini della vecchia schiera nazionale liberale. Alla vedova, alla figlia ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

Primo bagno. L'inaugurazione dell'estate non è avvenuta, per l'autista Mario De Lorenzo, di 26 anni, abitante in via dell'Università 16, sotto i migliori auspici: recatosi ieri pomeriggio a Barcola per prendere un bagno, nel tuffarsi, egli ha urtato con la gamba sinistra su uno scoglio, producendosi una ferita lacero contusa. E' ricorso, più tardi, alla CRI.

NAVI IN PORTO

del giorno 29 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Irma» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 17 «Skopje» (jug.); B. 24 «C. Garrè» (it.); B. 32 «Rosalinda» (it.); B. 33 «N. Kairis» (gr.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 39 «Esperia» (it.); B. 42 «Toscana» (it.); B. 43 «S. Caboto» (it.); B. 45 «N. Freedom» (li.); B. 46 «Drina» (jug.); B. 47 «Korana» (jug.). Molo Bers. N.: «Valfiorita» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Bullina» (it.). Ars. Dock: «Valgardena» (it.), «Loredan» (it.), «Sagitta» (it.), «Arosa Sun» (pa.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «C. di Messina» (it.). Ilva Nuova: «L. Onorato» (it.). S. Sabba: «California» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Alexander» (pa.).

MOVIMENTI

29 aprile: «N. Kairis» da B. 33 a mare; «Korana» da B. 47 a mare. 30 aprile: «Valgardena» dall'Ars. a mare; «Christina» da B. 9 a mare; «C. di Messina» da B. 48 a mare; «Toscana» da B. 42 - 29 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «California» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

29 aprile: «Frank Kykes» B. 40. 30 aprile: «Madeleine» Aquila; «Triglav» B. 46; «B. Warrior» S. Sabba.

SPETTACOLI

Successo all'U. P. del duo Voltolina-Medicus

Per il ciclo di concerti dell'anno accademico 1954-55 organizzato dall'Università popolare, il duo formato da Margherita Voltolina (soprano) e Valdo Medicus (pianoforte) ha presentato iersera un programma di singolare interesse. Allontanandosi dallo schema comune dei concerti di canto, che normalmente sono per la maggior parte dedicati alla grande tradizione liederistica tedesca, Margherita Voltolina e Valdo Medicus hanno dato particolare rilievo nel loro concerto alla musica contemporanea. Dopo aver infatti eseguito nella prima metà della serata brani di Mendelssohn e Dvorak, hanno interpretato quattro liriche di Mario Zafred; «Cheste viole palidute» e «Al ciant'el giâl» di Valdo Medicus, «Quattro canti da antichi testi napoletani» di Giorgio Federico Ghedini. Come aveva dimostrato sensibile gusto nella scelta del programma, Margherita Voltolina ha messo in luce nell'esecuzione altrettanto nobile educazione musicale, meritandosi pertanto i fervidi applausi che il pubblico le ha tributato dopo ogni brano e in specie alla fine del concerto richiedendole un fuori programma. Un successo personale ha colto anche Valdo Medicus, apprezzato non solo per la collaborazione pianistica ma calorosamente festeggiato pure quale autore delle due liriche da «Metamorfosi di antiche villotte friulane».

G. d. F.

Il maestro Rudolf Kempe questa sera al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal Maestro Rudolf Kempe e con la partecipazione del Duo pianistico Gorini-Lorenzi, avrà luogo questa sera alle ore 21.

Il programma comprende: Beethoven - Leonora n. 3 - ouverture; Ghedini - Concerto per due pianoforti e orchestra; Bach - Concerto in do magg. per due pianoforti e orchestra; Strauss - «Così parlò Zarathustra» - Poema sinfonico.

Le repliche al «Nuovo»

Questa sera alle 21 e domani alle 17, la Compagnia stabile di prosa continua le repliche di «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick. La brillante commedia ripresa dopo un mese di assenza dalla nostra Compagnia impegnata nella sua tournée, ha riscosso ancora il divertito successo del pubblico. La signora Solari, svagata modella, il Migliari, caustico scrittore, la Riva, bollente indiana, il Caldani, timido dottore, il Mantesi, losco trafficante, la Migneco, eterea fanciulla, il De Santis, avvocato e sportivo, e gli otto Nero Orleans Black Feet Original Jazz-band, hanno popolato il palcoscenico del Teatro Nuovo di allegri fantasmi.

Si prega il pubblico di provvedere in tempo all'acquisto dei biglietti per evitare la ressa al botteghino prima dello spettacolo.

Concerto di clarinetto lunedì al C.U.M.

Lunedì prossimo il Centro universitario musicale presenterà al pubblico il giovane clarinettista Giorgio Brezigar, che fa parte dell'Orchestra stabile triestina.

Il Brezigar, già allievo del maestro Alfredo Montagna e ben noto e apprezzato negli ambienti musicali della città, dove negli ultimi anni ha svolto un'intensa attività di musica cameristica, suonerà per la prima volta quale solista, accompagnato al pianoforte dal maestro Bruno Bidussi. Il programma comprende: Weber, Concertino; Brahms, Sonata op. 120 n. 2; Saint-Säns, Sonata op. 167; Magnani, I Divertimento. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, si terrà nell'aula magna della Facoltà di lettere in via dell'Università 7. Prevendita biglietti alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Recita all'ARAC. Questa sera, alle 20.45, nella sede sociale del Giardino pubblico «M. Tommasini», sarà rappresentata la commedia «Il profumo di mia moglie», di L. Lenz.

Cineclub Ferroviario. Domattina alle 10.30, al Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario presenterà ai soci il capolavoro di Robert Flaherty «L'uomo di Aran», primo premio alla Mostra di Venezia del 1934, e il documentario «Bora su Trieste», di G. A. Vitrotti, affermatosi al Festival di Berlino e Venezia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 8800 (8910), Bastogi 1560 (1576), Finmare 418 (411), Finsider 534 (547), Finelettrica 1165 (1170), Assic. Gener. 16700 (16975), Assicuratr. 4650 (4525), Ras 6720 (6775).

Tessili

Cantoni 10130 (10175), Val Ticino 48.50 (48), Olcese 1018 (1040), Cucirini 6375 (6370), Linificio 598 (597), Cotoniere 202 (208), Unione Manif. 45000 (—), Fisac 177 (180), Cascami 4250 (4340), Snia Visc. 1451 (1452).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 374 (380.50), Siele 7305 (7200), Ansaldo 1000 (1050), Breda 299 (—), Bianchi 579 (583), Fiat 1375 (1383).

Elettrici

Sade 1292 (1289), Cieli 2625 (—), Edison 2446 (2468), Caffaro 413 (—), Valdarno 2440 (2470), Esticino 1460 (1474), Seso 2550 (2560), Sip 1248 (—), Vizzola 2625 (2660), Meridelettr. 1242 (1252), Ovesticino 1385 (1405), Rom. Elettr. 2405 (2415), Terni 233 (233.50), Stet 2337 (2333).

Alimentari

Distillati 6600 (6710), Eridania 24300 (24500), Rom. Zucch. 1700 (1880).

Chimici

Anic 2205 (2226), Saffa 1562 (1596), Italgas 1546 (1548), Liquigas 612 (618), Rumianca 1803 (1805).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2206 (2210), Beni Stabili 8580 (8620), Gen. Imm. 607 (606), Italcementi 11290 (11310), Pirelli S. p. A. 2802 (2818), Pirelli e C. 2690 (2730).

Chiusura diritti: Edison 160, Bianchi 36.50.

Dopoborsa: Fiat 1367-1368, Montecatini 2560-2562, Edison 2450-2452, Finsider 539-540, Meridelettrica 1243-1245, Ilva 376-377.

Oscillazioni della giornata: Finsider 534-545, Montecatini 2553-2581, Fiat 1375-1380, Edison 2446-2465, Bastogi 1558-1560, Generali 16700-16900, Pirelli e C. 2690-2740.

TRIESTE

Finmare 441 (418), Ass. Gener. 16800 (17000), Assicuratr. 4700 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1450 (1478), Montecatini 2560 (2585), Crda 402 (409), Beni Stabili 8620 (8630), Generale Imm. 605 (612), Pirelli S. p. A. 2817 (2805).

Cambi: Sterlina 1650, fr. svizzero 147, dollaro 633, list. oro 5875, marengo 4175, oro al mille 720.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. Questa sera ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Rudolf Kempe. Duo pianistico Gorini-Lorenzi.

TEATRO NUOVO: Questa sera ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» novità di J. Patrick. Fuori abbonamento con la Stabile di Trieste.

EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.40, 22: «Il principe studente» con Ann Blyth, Edmund Purdom. E' un cinemascope Metro in AnscoColor, con la voce di Mario Lanza.

FENICE. 15.30: «Giungla umana», la sensazione dell'anno, con Gary Merrill, Jan Sterling. Precede Incom. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: «Il terrore corre sull'autostrada» con Mickey Rooney, Dianne Foster. Il furto più audace della storia criminale. Ultima 22.

ROSSETTI. 16: «Le ragazze di San Frediano» con Rossana Podestà, Marcella Mariani, Antonio Cifariello. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso lo accesso in sala. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere e le entrate di favore.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta il technicolor Metroscope con suono stereofonico Perspecta «La fiamma e la carne» con Lana Turner, C. Thomson e Pierangeli. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb. NB.: Sono vietate tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Grande successo del Ferraniacolor «La cortigiana di Babilonia»; proiezioni in Superscope con Rhonda Fleming, Ricardo Montalban, Carlo Ninchi e Tamara Lees. Un film imponente, grandioso come Babilonia, dove visse ed amò Semiramide. Vietato ai minori di 16 anni. N.B. Sino al 2 maggio sono vietate tutte le tessere, riduzioni e omaggi.

CAPITOL. 16: «Rose Marie» spettacolare Cinemascope musicale Metro con suono stereofonico Perspecta. A. Blyth, F. Lamas, K. Keel.

CRISTALLO. 16: «Saadia» il capolavoro Metroscope in technicolor con tre grandi attori, per la prima volta insieme: Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam.

ASTRA ROIANO. 16.30: «I fucilieri del Bengala» technicolor Universal con Rock Hudson, Arlene Dahl. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «L'eroe della Vandea» balenio di spade e palpiti di cuori in un entusiasmante technicolor con Amedeo Nazzari, Dany Robin e Carla Del Poggio.

ARISTON. 16: «L'uomo tranquillo». Su schermo panoramico il capolavoro di John Ford, technicolor con John Wayne, Maureen O'Hara e Barry Fitzgerald. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Indiana bianca» G. Madison, F. Lovejoy. Spettacolare technicolor. Nuovo comicissimo varietà. Successo.

AURORA. 16: «Agente federale X 3» con Victore Mature e Piper Laurie. Un emozionante poliziesco altamente drammatico. Technicolor R.K.O. Prezzi normali.

GARIBALDI. 15.30: 35.a replica del capolavoro di Walt Disney «Le strabilianti imprese di Pippo, Pluto e Paperino» in technicolor.

IDEALE. 16: T. Curtis, P. Larie, D. Taylor in «Bollide rosso», un emozionante technicolor Universal.

IMPERO. 16: «Scuola elementare» con Billi, Riva e Lise Bourdin. Un film che ripeterà il successo di «III Liceo». Prod. Titanus.

ITALIA. 16: «L'uomo meraviglia». Una gigantesca esplosione di musiche, colori, risate e belle donne, con l'insuperabile Danny Kaye, Virginia Mayo e Vera Ellen. Technicolor R.K.O.

S. MARCO. 17, 19.30, 22: «Da qui all'eternità», il film degli 8 Oscar, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Donna Reed e Frank Sinatra.

MARE. 16: «Sesto continente». La avventurosa storia di una grande impresa in un mondo nuovo. Technicolor.

MODERNO. 16, 18.45, 21.30: «Quo Vadis» colossale film Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr. Technicolor.

SAVONA. 15.30: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa», con l'affascinante Win Min Than.

VIALE. 16: Il più grande successo della stagione: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, il beniamino delle folle.

VIALE. Domenica mattinata ore 10, e 11.30: «Il mago di OZ» in technicolor.

VITT. VENETO. 16: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Graham, Jocelyn Brando. Il colosso dei film gialli. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Il figlio di Kociss» le ultime gesta di una stirpe di eroi. Spettacolare technicolor Universal con Rock Hudson, Barbara Rush. Successo.

BELVEDERE. 16: «Il figlio di viso pallido», spettacolare technicolor con B. Hope e J. Russell.

FERR. S. VITO. 18: «Allarme a Sud», amore e avventura in un superbo Gevacolor.

LUMIERE. 17: «Il comandante del Flyng Moon», technicolor con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran.

MARCONI. 16: «Cavalca Vaquero» eccezionale technicolor con R. Taylor, A. Gardner e A. Quinn.

MASSIMO. 16: «Tanganika» drammatiche avventure e sfrenate passioni nel territorio più selvaggio del Continente Nero, technicolor con Van Heflin e Ruth Roman.

NOVO CINE. 16: «Appassionatamente» la più bella storia d'amore con Amedeo Nazzari, Miriam Bru.

ODEON. 16: «L'angelo dell'amore» con Rosario Granados. Per la felicità della figlia sacrifica il proprio amore.

RADIO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'ammutinamento del Caine». Colossale technicolor con H. Bogart, J. Ferrer e Van Johnson.

SECOLO. 16.30: «Il diario di un condannato», technicolor, vietato ai minori di 16 anni. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.

SERVOLA. 18: «Sadko», Libertas.

VENEZIA. 15.30: «Gli amori di Carmen», technicolor con Rita Hayworth e Glenn Ford.

BOTTEGA DEL VINO Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

OGGI AL NAZIONALE

IL TERRORE CORRE SULL'AUTOSTRADA

OGGI AL FENICE

La sensazione dell'anno!

GIUNGLA UMANA

Voi siete tutte uguali! Lavorate nei locali malfamati, nelle retrovie di questa giungla umana... sfruttate... adulate... ricattate... poi quando vi va male chiamate la polizia...

GIUNGLA UMANA

Il Box Office, che registra gli incassi dei migliori film americani, nelle principali città, ha comunicato la graduatoria:

A Star Is Born - GIUNGLA UMANA - Grigadoon On The Waterfront

GIUNGLA UMANA

Interpreti: GARY MERRILL — JAN STERLING

CINEMA OGGI ARCOBALENO OGGI

Un fuori classe M.G.M.

Nell'interesse degli spettatori durante gli ultimi dieci minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso l'accesso in sala

PER I PRIMI 4 GIORNI NON SONO VALIDE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

OGGI ALL'IMPERO

La Titanus presenta il capolavoro di A. Lattuada:

Scuola elementare

con BILLI, RIVA e LISE BOURDIN

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO, Viale Monza 31 - MILANO - Tel. 287-030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE. Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. Visite e prove gratuite — Catalogo gratis

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

TRIESTE: Domenica 1, lunedì 2 maggio, albergo VANOLI
GORIZIA: Martedì 3 maggio albergo POSTA
MONFALCONE: Mercoledì 4 maggio, albergo LOMBARDIA

IN MARGINE A UNA MOSTRA RETROSPETTIVA

Arturo Fittke e Ruggero Rovan nel loro carteggio giovanile

La prima monografia del pittore concittadino

Al nostro Museo Revoltella, nella sala 34, dalla parete di contro l'entrata ci guarda Arturo Fittke nel ritratto di Umberto Veruda. Ci guarda con quei suoi occhi velati da una dolce, profonda malinconia, la testa, appena abbassata, leggermente inclinata su di una spalla; è un dipinto di grande sapienza, spariscono materia e tecnica, niente della fattura pesa, la maestria non si fa avanti, ma si adagia con soavità, interprete discreta della bella faccia e di tutta l'anima di Arturo Fittke.

Quando nel 1952 lo *Zibaldone* pubblicò il volume dedicato al pittore Arturo Fittke, togliendolo da un ingiusto oblio, volle presentarlo in una forma più completa possibile. Perciò, oltre alle nitide riproduzioni di alcuni suoi quadri e disegni e allo studio sapiente di Emerico Schiffrer sull'opera e sulla vita dell'artista, lo *Zibaldone* vi aggiunse un interessante epistolario: il carteggio giovanile tra il Fittke e lo scultore Ruggero Rovan. Con questo l'editrice triestina, fedele ai suoi propositi, intendeva dare anche testimonianza diretta e sincera dei sentimenti, del costume, dell'umanità di un'epoca che ci ha appena preceduti e che, pur in questi tempi crudi, riesce per nostra fortuna ancora a commuoverci e a farci meditare.

Le lettere vanno dal 1897 al 1905, quando Rovan era lontano da Trieste, a Roma e a Monaco, per motivi di studio. Esse ci schiudono una grande finestra sulle vicende dei due eccezionali amici, sulla loro vita vibrante di spiritualità pur nelle privazioni, tesa in purezza, eroicamente, alla conquista di se stessi e dell'arte. Specialmente i giovani di oggi, artisti e non artisti, non dovrebbero ignorarle.

I due amici avevano una profonda stima uno dell'altro e a vicenda si confortavano della loro dura esistenza. Rovan, in questa relazione amicale, si sentiva chiamato al compito di scuotere l'amico dalla sconfinata tristezza che in certi momenti lo paralizzava. Chè Fittke sprofondava spesso nella apatia e nella disperazione, denigrando se stesso agli occhi dell'amico, ch'egli poneva molto in alto come artista e come uomo, e al quale guardava come a un esempio ideale. E allora Rovan reagiva, qualche volta anche con violenza per rialzare moralmente lo amico, come in questa lettera:

«Mio caro Arturo, che è dunque questo indugiare? Due mesi sono passati dalla mia ultima e nulla ho ricevuto da te. Da una frase della tua lettera a L... pare che tu non mi scriva per l'ammirazione che hai di me! Che sarebbe mai ciò? Così si deve scontare l'ammirazione destata nell'amico? Non so immaginarmi questo tuo sentimento, ma ti prego di vincerlo e di scrivermi e di dirmi che fai: se levi le pugna, se imprechi, se maledici, o se sorridi o se piangi, se lavori o no, e che pensi e che progetti, e che vuoi; se insomma questa tua vita la butterai via così, come un cencio inutile, o se piuttosto vorrai stringerla in pugno.

Perdonami se ti parlo a voce sì alta, ma mi sale al cuore così irrefrenabile il desiderio di balzare, afferrare, stritolare, che in un modo devo pur sfogarlo; e poichè non posso stritolare nulla e neppure prendere te per la giacca e scuoterti, devo almeno gridare a che tu mi mandi fuori qualche voce che m'acqueti, che mi tolga dal mio furore che non sa contro chi inveire. Su, dunque, scrivimi!

Di me nulla di nuovo, se non che, malgrado i miei guadagni di 10 marchi al mese, una tal quale serenità pare mi ritorni nell'anima, e un principio di febbre d'attività mi scorre per le vene, così che continuo a lavorare intorno alla mia opera, se pur lentamente».

E Fittke rispondeva:

«...Le tue parole così piene di forza e di bontà risuonarono nel vuoto della mia testa, così piena una volta d'entusiasmo e di speranze ed ora così arida. Forse è la schiavitù che mi ha tolto la forza, forse il clima molle e snervante.

Ho un grande desiderio di sentire il soffio gelido dell'aria pura di Monaco sulle tempie per rinfrescare in me la memoria dei tempi antichi. Mi sentirei rinascere».

Forse è la schiavitù che mi ha tolto la forza. Era proprio così. Fittke, per mantenere la madre, visto che la pittura nulla gli rendeva, aveva accettato un impiego alla Posta, sentendone tutto il peso e l'avvilimento per non potersi dedicare interamente all'arte: *«La mia vita trascorre senza che succeda niente che meriti d'essere portato a tua conoscenza. Ho perduto ogni speranza, ogni forza, ogni ideale; sono apatico, vuoto, istupidito.*

E' domenica. Piove dirottamente. La luce grigia e malinconica basta appena per scrivere. Ho riletto non so per la quarantesima volta la tua lettera che proviene da un ambiente migliore di quello nel quale io vivo e da un essere migliore di me. La vita che colà conduci è un sacrificio, ma non un sacrificio inutile come il mio».

E quale fosse il sacrificio di Rovan, lo apprendiamo dalle sue lettere, sempre inviate da Monaco:

«Mi occupo di trovarmi uno studio ove poter incominciare a lavorare solo e libero. Quel razzolare che ho dovuto far finora è troppo misero, nè si può chiamarlo lavoro. Con quello che ho raccolto in questi sei mesi, a frusto a frusto, un po' posando a modello e dando lezioni d'italiano, un po' col modellare, mi sarà concesso, spero, di far convergere le mie energie a quell'intendimento unico, a quell'attività unica a cui da lungo tutto il mio essere aspira».

Dopo alcuni mesi Rovan può finalmente avere lo studio e così dà la notizia all'amico:

«Ti dirò che da due settimane ho incominciato a lavorare e che da allora ho dei momenti di vera gioia che prima non avevo, sì per il sentimento che provo immergendomi nel lavoro, sì per il vedere che a poco a poco ritrovo me stesso. E' la prima volta questa che, solo e libero, e senza obblighi e senza paura e senza riguardi, posso chiudermi in me stesso nella solitudine del mio lavoratorio e, a momenti, vivere nella pienezza di una vita che non ha bisogni».

Ed ecco che Ruggero si sente già tanto ricco da offrire il suo aiuto all'amico comune, Dionisio Romanelli, che viveva a Trieste ed era rimasto senza lavoro: lo invita presso di sè, sperando di trovargli lassù qualche occupazione. Ma ecco quello che succede (è il gennaio del 1902):

«Mio caro Arturo, perdonerai il mio lungo tacere quando ti dirò che esso è stato causato dalle brighe che ho avuto in tutto questo tempo: Romanelli essendo ammalato, io dovevo non solo far da infermiere, ma nello stesso tempo non trascurar nessuna delle mie faccende, di modo che mi sono trovato ad essere nello stesso giorno e infermiere, e modello, e maestro d'italiano, e professore di scultura, e scultore ritrattista a basso prezzo; e tutte queste cose si combinavano in modo sì disgraziato che, lasciato un mestiere, dovevo riprendere tosto un altro a chilometri di distanza; e dovevo inoltre avere un tal prestigio, da trasformare in un attimo la infermeria in studio di scultura e viceversa; insomma ti dico che non avevo neppure il tempo per mangiare un boccone e alla sera ero stanco e istupidito. Ora finalmente Romanelli pare sia guarito e tutto va di nuovo con il ritmo di prima».

Romanelli naturalmente non trova lavoro; ardentemente desideroso di sole e di caldo torna a Trieste e confida a Fittke le vere condizioni in cui si dibatte Rovan. Fittke, con delicatezza commovente, invia all'amico un po' di denaro.

«Caro Ruggero. Giaccio in letto ammalato da alcuni giorni. La tua lettera ha interrotto la monotonia della mia vita inerte, tormentata da desideri mai soddisfatti. L'idea che tu resisti coraggiosamente nella lotta, senza mai perdere d'occhio la tua meta, mi fa sentire i brividi dell'entusiasmo. Spero che prima o poi mi manderai le fotografie dei tuoi lavori.

Mi è doloroso sapere che le tue condizioni economiche sono sempre cattivissime. Appresi che sei quasi sprovvisto di mezzi. Perdonami perciò se mi permetto di aggiungere qui inclusi 10 marchi, importo così miserabile da far ridere chi non sa che è proporzionato alle mie rendite. Forse ti potranno giovare per un bisogno momentaneo e, se non hai bisogno, non offenderti della mia goffaggine».

Rovan è felice di questa occasione, che gli dà modo di poter finalmente accontentare l'amico lontano; provvede a fotografare tutti i suoi ultimi lavori e invia le fotografie ad Arturo:

«Mi commossero il tuo gentile atto e le parole sempre troppo buone verso di me. Cogliendo la occasione ho voluto fare le fotografie, chè diversamente chissà quanto a lungo ancora avresti dovuto attendere prima di vedere il prodotto dei miei contrastati sforzi».

La stima, l'amicizia, l'affetto di Fittke per Rovan si palesano interamente nella sua risposta all'amico che ansioso attende. Poche righe — leggendole si pensi alle condizioni spirituali nelle quali Fittke si dibatteva disperatamente — poche righe che non possono non toccarci il cuore:

«Caro Ruggero. Ho provato una profonda commozione guardando le fotografie dei tuoi ultimi lavori, il frutto delle tue aspre lotte, delle tue ardenti aspirazioni all'arte. Quanta forza nell'ardita modellazione, quanto sentimento per la caratteristica delle forme, che nelle contrazioni dei muscoli rivelano tutte le vibrazioni dei nervi, tutta la vita dell'anima, la potenza delle passioni. Sento un'altissima gioia pensando che i tuoi sacrifici non sono stati inutili e che sei arrivato a questa altezza pur trovandoti nelle più difficili condizioni».

Le più difficili condizioni saranno per Rovan condizioni senza fine, chè a tutt'oggi, a poco meno di ottant'anni, queste accompagnano ancora la sua erculea vita d'artista. Arturo Fittke, abbacinato dalle circostanze e disperando di poterle mai superare, essendo di una sensibilità malinconica, si toglierà la vita in un giorno di primavera del 1910. E ancora oggi, alla distanza di tanti anni, quando Rovan parla dell'amico, tutto il suo viso s'illumina di una luce particolare che è, insieme, ricordo e presenza.

Fa un gran bene all'anima poter penetrare nell'intimità di una tale meravigliosa amicizia. Dall'epistolario di Arturo Fittke e di Ruggero Rovan ci viene, insieme a una elevata consolazione, la speranza che l'amicizia non sia impossibile per quanto rara e tra gli artisti poi, cosa addirittura eccezionale.

Anita Pittoni

Il pittore concittadino Ireneo Ravalico ha esposto con successo numerose opere alla Galleria Montenapoleone di Milano. Ecco due visioni di Trieste: «Via della pace» e «Piccola fabbrica»

Il Console di Gran Bretagna ricevuto dall'on. Tanasco

Il nuovo Console di Granbretagna Mr. Stephen Lockhart ha fatto ieri visita di cortesia al Presidente della Deputazione Provinciale on. Tanasco, che gli ha oggi ricambiato la visita.

L'ASSISE DEGLI STUDENTI ITALIANI A TRIESTE

Il Congresso nazionale universitario s'inaugurerà lunedì al Teatro Nuovo

Ferruccio Parri presente alla cerimonia - Sarà esaminato il problema della funzione degli organismi di rappresentanza - Una riunione precongressuale a Grado

Ferruccio Parri sarà presente all'inaugurazione del Congresso dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana. L'insigne uomo politico ha dato ufficialmente la sua adesione agli organizzatori dell'importante convegno, che sono capeggiati dal tribuno della Università di Trieste, Ninilo Lo Martire. L'inaugurazione avrà luogo lunedì alle 11 al Teatro Nuovo, con un discorso del Presidente Vittorio Boni, di Roma, che celebrerà la Resistenza, dalla quale, con il ripristino delle libertà democratiche, sono nati gli organismi rappresentativi nelle Università. Oltre a numerosi osservatori esteri, saranno presenti le maggiori autorità cittadine, il Magnifico Rettore prof. Ambrosino e circa 280 delgati, in rappresentanza di tutte le Università italiane.

Com'è noto l'UNURI si riunisce a congresso ogni due anni, per dar modo agli studenti di ogni facoltà e di ogni educazione sociale e politica, di impostare e discutere i problemi interessanti la organizzazione interna degli organismi rappresentativi e la vita universitaria, di allargare le vedute e di approfondire i temi dell'azione sociale e politica. E' infatti in seno ai massimi istituti d'istruzione che tale azione deve svolgersi, in preparazione ad un più vitale contributo alla vita del Paese e soprattutto in considerazione delle idee nuove e originali che dalle più giovani forze della cultura italiana possono scaturire e che proprio in seno agli organismi rappresentativi delle Università trovano la loro prima esplicazione e il primo vaglio della comunità.

Principale funzione del Congresso di quest'anno sarà la ricerca dei termini e degli strumenti della iniziativa comune degli universitari italiani, che imposti, sulla base dei lavori svolti all'ultimo convegno di Montecatini, il problema delle funzioni degli organismi di rappresentanza di fronte alla struttura della vita universitaria e determini le attività culturali e di facoltà che vi debbono corrispondere. Sarà inoltre discusso l'importante tema della vita universitaria nel Mezzogiorno, che ancora oggi si presenta con manifesti segni di discontinuità nei riguardi delle altre Università italiane.

Il numero dei delegati ammessi al Congresso è ispirato a una regolamentazione che assicura una certa proporzionalità sia con il numero totale degli iscritti ad ogni singolo istituto, sia con la composizione delle tendenze politiche in seno alle varie rappresentanze. La Università di Trieste sarà presente con cinque studenti, quattro dei quali appartenenti all'Unione goliardica italiana, e precisamente il tribuno Ninilo Lo Martire, studente di ingegneria, Giuseppe Giustolisi, (giurisprudenza), Lino Civello, (giurisprudenza), e Tullio Scheri, (scienze economiche). Un rappresentante ha la corrente cattolica dell'«Intesa», lo studente di chimica Fulvio Costantini. Sarà infine presente il Consigliere nazionale dell'U.N.U.R.I. Arduino Agnelli. Non è ancora dato di sapere l'esatta composizione delle varie correnti universitarie perchè gran parte dei 26 istituti partecipanti stanno in questi giorni procedendo alla nomina dei delegati. Delle otto Università, di Trieste, Genova, Modena, Palermo, Pavia, Pisa, Torino e Messina saranno presenti 40 delegati facenti parte dell'Unione goliardica italiana; 21 cattolici, 6 comunisti, 5 del Fronte universitario di azione nazionale e un monarchico.

Per coordinare la loro presenza al Congresso, i delegati dell'Unione goliardica italiana terranno una riunione precongressuale a Grado che è stata prescelta anche a sede dei lavori, che ivi continueranno fino al giorno cinque.

RICORDI DI TEMPI LONTANI

"C'è qui tra i feriti un giovane maestro triestino,,

«C'è qui tra i feriti un giovane maestro triestino». Così mi scriveva la collega Maria Bresadola, infermiere come tante altre colleghe in un ospedale militare di Mantova e precisamente in quello apprestato nel seminario in via Arcivescovado. Era l'agosto del 1915. Allora mi trovavo nei pressi di Pietole e non tardai un giorno a raggiungere in città quel luogo di dolore. La bianca sorella crocerossina, spalle quadre, faccia tonda mi accompagnò in un ampio camerone gremito di letti. Ci fermammo nel mezzo davanti al letto di un dormiente. Era un giovane bruno, pallido, un ragazzo, ferito grave alla gamba destra da un proiettile lacerante. Il timore della cancrena scomparve. Le medicazioni erano dolorosissime e non volle essere cloroformizzato. Un irredento doveva sopportare il dolore fisico, affrontare ad occhi aperti tanto strazio. Aprì gli occhi ed abbozzò un sorriso. Subito l'infermiera che gli porse da bere mi presentò Ezio De Marchi, amico di Scipio Slataper che conobbi a Firenze nel 1911 vicino a Papini, a Prezzolini, a Soffici. Altre volte ritornai e lo trovai molto migliorato. Si tessè una piena confidenza e così seppi che si era formato alla dottrina di Mazzini con altri amici. Giunta l'ora, con una navicella, di notte fuggì da Trieste per arruolarsi in Italia. Ristabilito, venne trasportato nel Bergamasco in un convalescenziario. Scriveva poco, telegraficamente. Chiedeva e richiedeva di ritornare al fronte. Assunse un altro nome per ordine superiore. Gli irredenti vennero ritirati dal fronte italiano. Si doveva evitare di far cadere fra gli artigli della aquila bicipite altri generosi. Ezio De Marchi venne inviato sul fronte macedone e là nel 1918 cadde ferito mortalmente.

A lui venne dedicata la scuola elementare di Barcola.

Fra le colleghe e i colleghi di ogni parte d'Italia che frequentavano nell'agosto del 1904 a Milano il corso di pedagogia sperimentale diretta dal dottor Ugo Pizzoli si notava il corpulento e taciturno Giuseppe Calligaris di Trieste ed una bionda evanescente: Maria Almerigogna di Capodistria, molto più giovane del collega triestino. Dove si trovavano durante la guerra di liberazione? Il Calligaris si era già spento in casa sua: l'Almerigogna, accusata di cospirazione, imprigionata in Austria.

Il battello che fa servizio fra Trieste e Capodistria filava tranquillo. Era un pomeriggio del settembre 1928. Sulla tolda godevo il pittoresco paesaggio con un centinaio di maestre rurali della Lombardia. Si fa largo una maestrina e ansante, emozionata, mi dice: sa, questo è il battello che comandava Nazario Sauro. Me lo ha detto una signora anziana, una maestra di Capodistria. Mi alzo di scatto e vado da lei. Un viso affilato, capelli quasi bianchi e due occhi dolci, penetranti: Maria Almerigogna. Con commozione, come fratelli sciogliemmo le nostre confidenze. Amica della famiglia Sauro, per tre anni subì la dura prigionia. Si è dedicata ai figli del martire: due sono a Capodistria. Staremo insieme.

La visita a Capodistria prese vita e calore dalla campagnia di Nino e di Albania, due giovanetti biondi dallo sguardo buono e serio. Vedemmo anche in una teca di vetro i cimeli del martire: il berretto di ufficiale, i guanti e un pezzo di corda: la corda fatale. Si ripartì con lo stesso battello poco dopo, ma a Capodistria lasciammo il cuore. Ed è ancora là oggi.

Là vibrano un cuore ed una voce: il forte cuore e la voce armoniosa di Anita Sauro.

E' la voce che chiama e chiama nella suadente parola fra i banchi di scuola i fratelli d'Italia.

Gian Cesare Pico

Il concorso pianistico Premio Città di Treviso

L'ENAL di Treviso, con la collaborazione del Comune, dell'Ente provinciale per il Turismo, dell'Ordine musicisti, della Società amici della musica, del Liceo musicale, ha indetto, per il mese di settembre il II concorso interregionale pianistico «Premio Città di Treviso».

Il concorso, che consisterà in una prova eliminatoria e in una finale, alle quali i candidati saranno chiamati a suonare composizioni da loro prescelte tra quelle previste dal regolamento, è dotato di un primo premio di 100 mila lire, di un secondo premio di 60 mila lire e di altri due premi rispettivamente di 40 mila e di 25 mila lire.

Informazioni all'ENAL di Trieste, via Mazzini 33.

L'adunata dei fanti a Napoli

Presso la segreteria dell'Associazione nazionale del Fante (Casa del Combattente) hanno luogo le prenotazioni per l'adunata di Napoli. La segreteria è aperta giornalmente dalle 17 alle 20 e si ricorda che per la partecipazione al raduno sono concesse, dal 19 al 31 maggio, riduzioni ferroviarie del 70 e del 50 per cento.

MOSTRE D'ARTE

Gli artisti triestini alla rassegna di Vienna

La grande esposizione di primavera inaugurata giorni or sono nel «Künstlerhaus» di Vienna, ha avuto un enorme successo. All'ingresso, su grandi pennoni, garrivano le bandiere italiana e austriaca.

Non è stata scelta a caso la sala francese per ospitare gli artisti triestini che hanno restituito la visita dei colleghi viennesi.

Stralciamo dal «Wiener Kurier» questo giudizio di apertura: «La grande attrazione di questa esposizione annuale è l'interessantissima mostra degli ospiti triestini. Quando si entra nella sala «Trieste» si respira un'altra aria; almeno metà delle opere esposte sono lavori di alto livello. Un successo particolare hanno avuto Romeo Daneo, Dino Predonzani, Tullio Crali, Franco Orlando e i bianconeristi. Nella plastica s'impone Marcello Mascherini, definito mediterraneo, la cui fama internazionale è da tempo conosciuta a Vienna».

Il critico, Manfred Vogel, chiude la sua relazione con queste significative parole: «I triestini hanno portato un tono di freschezza che qui da noi non si vede così spesso».

L'ufficio stampa del sodalizio che ospita i nostri artisti, già prima dell'inaugurazione, segnalò i sei nomi più importanti, che noi abbiamo anche citati; ad essi però va aggiunto ancor quello di Cesare Sofianopulo, erroneamente scambiato, che dall'ufficio stampa viennese viene invece notato in modo particolare come «pittore di una speciale maniera, allievo di Franz von Stuck, le cui due opere esposte rivelano molto del loro significato letterario».

CONFERENZE

Rivelazioni sul sangue nella lezione del prof. Lang

UN'ORIGINALE IMPOSTAZIONE DELLE RICERCHE MEDICHE

Secondo una ipotesi recentemente formulata e sulla cui esattezza è prematuro e difficile pronunciarsi, la suddivisione degli uomini nei principali gruppi sanguigni, sarebbe accompagnata, anzi avrebbe addirittura come effetto, una differenziazione di massima anche sotto l'aspetto psicologico. Gli appartenenti al gruppo «A», infatti, presenterebbero qualità cosiddette «armoniche» e cioè attitudine alla creazione fantastica, alla immaginazione, versatilità nelle arti e nelle scienze; quelli del gruppo «O» apparterrebbero invece al complesso detto «melodico», che comprende persone di indole remissiva e dotate di alto spirito di adattamento, tra cui eccellerebbero soprattutto avvocati e diplomatici; il sangue del gruppo «B» porterebbe, poi, a caratteristiche psichiche «geometriche» che si manifestano in individui di ferma volontà, in dittatori o aspiranti tali; infine, il gruppo «AB» condurrebbe a personalità «miste», proprie degli indecisi, che facilmente prendono una strada e altrettanto facilmente l'abbandonano.

Queste originali impostazioni delle ricerche mediche moderne, sono state oggetto di attenta esposizione da parte del prof. Lang, direttore della Banca del sangue a Trieste, nel corso della conferenza ch'egli ha tenuto ieri sera al C.C.A., sul tema: «Rivelazioni e incognite sul sangue». Dopo aver presentato una breve rassegna del pensiero medico successivo alla scoperta del microscopio ed essersi addentrato nell'analisi della natura e delle molteplici funzioni del sangue, l'eminente studioso si è particolarmente soffermato sulle questioni inerenti i gruppi sanguigni. Si è potuto così apprendere che il 43 per cento della popolazione di Trieste appartiene al gruppo «A», il 39 per cento al gruppo «O», il 12 per cento al gruppo «B» e solo il 6 per cento all'«AB».

Questa suddivisione non è però indicativa in senso totale, dallo studio dei gruppi sanguigni risultano strane circostanze, quale ad esempio il fatto che gli abitanti del Perù appartengono esclusivamente al gruppo «O», mentre sono del tutto analoghe le composizioni percentuali dei bulgari e dei coreani. Alcuni studiosi hanno invece potuto stabilire che a Seul predomina il gruppo «O», mentre a Pyongiang è diffuso il «B», il che starebbe a testimoniare una fondamentale incompatibilità tra le due parti, fino a non molto tempo fa in aspra lotta. Analogamente qualcuno ha voluto ravvisare in una progressiva prevalenza del gruppo «B» nella Europa orientale, un vero e proprio sipario di ferro contro le diverse caratteristiche sanguigne delle popolazioni occidentali. Certo è, secondo le conclusioni del prof. Lang, che dalle analogie e dalle discordanze dei gruppi sanguigni, si possono trarre notevoli informazioni sulle migrazioni dei popoli nei secoli passati.

✦ Oggi, alle ore 17, nell'aula magna di via dell'Università 7, il col. G. N. dott. ing. Emilio Mancini terrà una conferenza sul tema: «Gli arsenali militari I e II».

✦ Oggi, alle ore 21, l'alpinista accademico Cirillo Floreanini, che ha fatto parte della squadra degli scalatori del K2, illustrerà la vittoriosa impresa con una serie di proiezioni a colori al Circolo della cultura e delle arti. Alla manifestazione sono invitati i soci del Circolo stesso, dell'Associazione nazionale alpini, della Società Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre.

✦ Questa sera, alle 18.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 5, la conferenza con proiezioni sulle bellezze della Carinzia, organizzata dal Comitato della «Dante Alighieri» di St. Veit an der Glan.

✦ Mercoledì prossimo, alle 19.30, alla Biblioteca americana di via Galatti 1, il prof. William Frauenfelder, lettore di lingua inglese all'Istituto di lingue moderne della nostra Università, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Ernest Hemingway - The Man and his Hero» (Ernest Hemingway - L'Uomo e il suo Eroe).

SEGNALAZIONI

⌘ Sarei tanto curioso — ci scrive un lettore — sapere cosa ci racconterà l'on. Togliatti. Forse vorrà tesserci l'elogio dell'eroica e gloriosa IV Armjia, nostra «liberatrice», o forse esternarci tutto il suo rincrescimento per non aver potuto includere anche Trieste e Gorizia nella VII Federativa, oppure ci racconterà tutto l'entusiasmo degli istriani della Zona B? E, dato che gli alpini sono andati a Redipuglia — conclude il lettore — non lo si potrebbe forse portare a visitare le foibe?.

⌘ Qualche tempo fa — ci scrive un lettore — il «Piccolo» ha riportato la fotografia di una statua di Pinocchio che verrà collocata nel Parco di Villa Revoltella. Si può sapere quando avrà luogo l'inaugurazione? Il Pinocchio — rispondiamo al lettore — opera dello scultore concittadino Nino Spagnoli, verrà inaugurato domenica 15 maggio. La statua, di bronzo, completerà la fontana del campo giochi e il Pinocchio si specchierà nell'acqua. La cerimonia dell'inaugurazione avrà un carattere pittoresco: vi interverranno le maggiori autorità cittadine. Sarà presente, ospite d'eccezione, il Sindaco di Pescia-Collodi. Nell'occasione avrà luogo un piccolo festival dei ragazzi triestini, perchè l'inaugurazione del monumento a Pinocchio sarà una gran festa dei bimbi.

⌘ Con l'avvento della bella stagione vengono ripristinati i posteggi esterni dei pubblici esercizi, delle trattorie e dei ristoranti. Avviene così — rileva un pedone preoccupato per la sempre minore libertà di movimento concessa — che in vie molto centrali e quindi di grande traffico pedonale, si trovano dei posteggi che occupano aree che si potrebbero chiamare senza dubbio «vitali» (per i pedoni ben s'intende). In via Carducci, per esempio, il posteggio all'aperto di un ristorante limita al minimo, neppure mezzo metro, la fascia del marciapiede a disposizione dei pedoni, perchè il filare di alberi costituisce un ulteriore impedimento. In quel tratto di strada si trovano numerosi distributori di benzina e pertanto vi è un continuo avvicendarsi di autoveicoli che si accostano al marciapiede. Di conseguenza i pedoni devono stare molto attenti e non scendere sulla carreggiata, per non correre il pericolo di essere investiti da qualche automezzo. Qualche metro più avanti c'è la fermata degli autobus che fanno servizio per Miramare e Grignano, tanto che la zona è praticamente «proibita» ai pedoni. Lo scrivente si preoccupa di tale situazione e chiede l'intervento delle autorità. Crediamo che con un po' di buona volontà anche da parte dei pedoni — i quali, sia ben chiaro devono camminare sempre e ovunque con attenzione onde evitare incidenti stradali — il transito in questa zona di via Carducci possa svolgersi senza troppe difficoltà.

⌘ Un gruppo di massaie si lamenta che al mercato del pesce, tanto a quello centrale quanto in quelli rionali, si registra uno spiacevole abuso da parte dei rivenditori. Avviene — secondo le massaie — che il pesce è abbondantemente bagnato con acqua dolce e naturalmente pesa di più. Non è questo il solo inconveniente. Il pesce così bagnato, infatti, perde il sapore e il caratteristico profumo. E' una cosa che succede solo a Trieste. A Venezia, per esempio, i rivenditori che «bagnano» il pesce vengono rigorosamente colpiti dai provvedimenti delle autorità tutorie. Ne consegue — sempre secondo le massaie — che la qualità del pesce è migliore a Venezia rispetto a Trieste. E' compito dell'ufficio igiene e di annona controllare la regolarità del mercato del pesce, per evitare ogni abuso e non dubitiamo che le autorità preposte provvederanno in merito.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50

32 Linea - Lambert

non occorre pensarci su per scegliere « qualcosa da bere »: bevete « Yoga » il succo di frutta che è succo di vita.

fidatevi di Yoga

nell'ora dell'aperitivo nelle pause del lavoro nella sosta al caffè.

Yoga è frutta fresca e niente altro, senza alcun antifermentativo chimico.

Ora anche succo di arancia, dissetante e nutriente: 3 arance in una bottiglietta.

succhi di frutta Yoga Massalombarda Roma

Yoga è prodotto soltanto dalla Massalombarda

inviando questo tagliando a: Direzione Massalombarda Via Nazionale, 46 - Roma

riceverete gratuitamente una rivista a colori per la moda e la bellezza femminile.

cognome e nome .... indirizzo ....

STIP 8

COMUNICATO

La Società POLYMER (Gruppo Montecatini) annuncia che a coronamento di lunghi studi ed esperienze sulla esaltazione delle proprietà triboelettriche della fibra

m.r.

di sua produzione è stato possibile realizzare il doppio tessuto brevettato e i nuovissimi indumenti

Reumovil

di cui si è recentemente occupata la stampa medica per i loro benefici effetti quali coadiuvanti nella terapia delle forme reumatiche ed artritiche

In vendita presso le farmacie

Gli indumenti "REUMOVIL" sono tessuti e confezionati in esclusiva dalla REUMOTEX Casella postale 50 Saronno Tel 2354

Rappresentante con deposito per le provincie di Trieste Udine - Gorizia

VINICIO BONETTI Via Rossetti, 15 - Trieste - Tel. 96.098

Concessionari in tutta Italia

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

GIORNALE SPORT

A UNA TAPPA CRUCIALE IL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

IN PERICOLO A UDINE IL PRIMATO DEL MILAN

Businì si è deciso per il «catenaccio», Bigogno invece giocherà apertamente le sue carte fidando nella vena dei suoi due centravanti - A Roma si tifa apertamente per i friulani

Con un giorno di anticipo sul resto del programma, Bologna e Triestina si misureranno oggi in una partita che è densa di promesse. Sia pure per ragioni diverse, «veltri» e «muletti» tendono ad un risultato positivo. Il Bologna perchè vuole guadagnare con il secondo posto la possibilità di partecipare alla «Coppa Europa». La Triestina perchè i suoi giocatori tendono a salire ancora lungo la scala della classifica, per ottenere a fine stagione un buon «premio di rendimento» che come noto è in proporzione diretta al posto di classifica occupato.

Certo dunque l'impegno delle due squadre, agli sportivi emiliani è almeno assicurato il lato essenziale dello spettacolo, cioè lo «spirito agonistico» dei contendenti. Ci si accontenta anche solo di questo, in tempi di magra per il calcio come i nostri. Ma vi sarà anche un altro motivo di attrazione, se non sono prive di fondamento le informazioni della vigilia. Triestina e Bologna faranno infatti debuttare nelle loro file un «giovane». Tra i rossoblù farà la sua prima comparsa il terzino Favalli, che nello scorso campionato ebbe a militare nelle file del Pordenone; al tempo della «battaglia del grano» provò anche per la Triestina, ma senza successo tanto che venne assunto dal Bologna. L'età di Favalli — 25 anni — non è più quella di un imberbe, tuttavia il collaudo rimane interessante ugualmente.

Meglio ad ogni modo l'esordio in programma nelle file alabardate. Si tratta come ognuno sa, del diciannovenne Fulvio Varglien, nipote degli indimenticabili fiumani e juventini Nini e Mario Varglien. Egli è un giocatore per il quale i tecnici vanno spendendo da anni parole di vivissimo elogio e compiacimento e viene anzi considerato la migliore — se non unica — promessa del vivaio alabardato. La sua caratteristica peculiare è di giocare a passaggi brevi e precisi, ma chiamato dalla necessità al passaggio lungo non lo disdegna, tanto da fare lo stesso bella figura come è avvenuto una diecina di giorni fa in una partita del campionato «cadetti» in cui tutti delusero, eccettuato lui, Varglien.

Esaurito il programma del... sabato, la domenica calcistica vive quasi esclusivamente per il grande incontro in programma al Polisportivo Moretti, dove si misureranno per lo «scudetto» le squadre dell'Udinese e del Milan. I calciatori milanisti attendono con molta ansia l'ora del cimento. Effettivamente questa partita ha per essi, non meno che per i friulani, carattere decisivo. La sconfitta subita a S. Siro ad opera della Roma ha scosso i rossoneri nel morale; una nuova sconfitta, subita per giunta a Udine, potrebbe determinare un collasso nervoso in seno al Milan. Affrontare, poi, la volata finale in condizioni di spirito... allarmanti, potrebbe far perdere allo «squadrone» di Busini la bussola e lo scudetto.

Nei confronti del suo avversario di domani l'Udinese è doppiamente favorita da ragioni psicologiche: prima di tutto non ha niente da perdere. Essa ha già ottenuto infatti ben più di quel che aspirava. In secondo luogo i friulani sono reduci da diciassette partite utili consecutive, mentre il Milan è ancora sotto lo effetto dalla recente sconfitta casalinga. Tuttavia le ragioni «psicologiche» non sono ancora sufficienti per far vincere un incontro. La partita è tutta da giocare e i preoccupatissimi milanisti annunciano uno schieramento d'emergenza. Ad essi fa paura oltre ogni dire il giocatore Selmonsson. Da questa paura deriva la nuova formazione rossonera, che prevede: 1) il rientro di Zagatti e l'esclusione di Silvestri; 2) l'impiego di Maldini quale terzino destro e l'innesto del «duro» Pedroni al centro della mediana; 3) l'utilizzazione di Beraldo laterale destro in funzione «anti - Selmonsson». Tutto questo rivoluzionamento nei reparti arretrati prelude ad una tattica che si vuol tenere nascosta.. per la vergogna, ma che è nei programmi e che verrà certamente attuata al Polisportivo: precisamente quell'«odiato catenaccio», per il quale Busini ha sempre mostrato spiccata avversione, specialmente quando esso era praticato dall'Inter... Dopo di ciò ha lieve importanza l'annuncio che lo squalificato Soerensen sarà sostituito da Vicariotto e che Liedholm porterà il numero 8 sulle spalle, pur giocando, al solito, mediano laterale.

L'Udinese è invece ben sicura del suo gioco. L'allenatore Bigogno ha dichiarato che la sua squadra non prenderà «contromisure» avverso la tattica del Milan. I friulani metteranno in campo la solita formazione delle ultime domeniche, sperando nel loro valore e, soprattutto, nella fortuna.

Il resto del programma riserva poche attrazioni. All'Olimpico, la Fiorentina confermerà Sarti a guardia della rete, mentre Zambaiti sarà il sostituto dell'infortunato Bizzari; Celio e Stucchi rientreranno nella Roma. Il Napoli si accinge ad ospitare la Lazio non annunciando alcun mutamento alla sua formazione: i laziali nella città partenopea saranno invece privi dei seguenti elementi: Lofgren e Sassi II, squalificati; Fuin, Di Veroli, Bergamo, Zibetti, Sentimenti V, infortunati; J. Hansen in licenza. Ma chi diamine metterà in campo Rayno?

Per Genoa-Juventus è in programma nelle file genoane il reimpiego di Mike, mentre la Juventus intende valorizzare «elementi cedibili» e a tale scopo lascia a casa Montico, Turchi, Bronée e Manente, mentre utilizza, oltre al rientrante Boniperti, Oppezzo, Gimona, Garzena e Mannucci. A Milano il Catania schiererà forse la sua formazione migliore, mentre l'Inter sarà ancora priva di Lorenzi. Formazioni confermate per Torino - Pro Patria; l'Atalanta farà probabilmente rientrare a Novara (sempre privi di Arce, gli azzurri) il terzino Cattozzo e Bassetto. Qualche novità nella Spal che domani ospita la Sampdoria: partita ormai senza interesse.

LA III TAPPA DEL G.P. DELLE NAZIONI

Gauthier e Minardi alla maniera forte

De Filippis è balzato in testa alla classifica

Salerno, 29

Giornata piena di emozioni quella che ci ha condotti da Bari a Salerno, lungo il corso aspro di quattro montagne tra uno specchio e l'altro dei nostri mari. Stamane, da Bari a Potenza, ha giocato la forte personalità di uno straniero, il francese Gauthier, cui va senz'altro il merito di essere stato l'animatore di questa manifestazione che minacciava di conservare intatte le sue polveri entro la cinta munita dei circuiti. Nel pomeriggio è emersa la grinta non meno prestigiosa di un valorosissimo corridore italiano: il popolare «Pipazza», uno dei pochi che finora non era uscito dalle quinte. La sua impresa si inquadra in un sistema che ha rivoluzionato completamente la visione che ognuno di noi si era formata del Gran Premio delle Nazioni. Il convincimento generale era fino ad oggi che tale genere di gare possono essere decise solo dal motore: tutto il resto deve rappresentare una specie di crema decorativa. Gauthier e Minardi hanno oggi respinto ogni idea del genere. Essi sono gli autori di un capitolo originalissimo che muta la fisionomia della competizione.

Il duello tra Monti e Coppi è passato così in seconda linea, ma nella processione degli uomini stremati dalle tre micidiali fatiche, il «romanino» e il «campionissimo» hanno offerto una chiara dimostrazione di uno spettacolo d'arte e di forza.

Visto il rapporto del giudice di arrivo e di un componente di giuria è stato così modificato l'ordine di arrivo della prima parte della terza tappa del G. P. ciclomotoristico delle Nazioni, Bari-Potenza di km. 145: 1) Moser Aldo in 4.15'19", alla media di km. 34,075; 2) Fantini; 3) Defilippis; 4) Conterno, tutti col tempo di Moser; 5) Gauthier a 1'8"; 6) Kobler a 3'48"; 7) De Santi a 4'41"; Coletto a 7'39".

Ed ecco l'ordine d'arrivo ufficiale del secondo settore della terza tappa, Potenza-Salerno di km. 150,700: 1) Coletto in 4.16'37"; tempo del tratto in linea: 3.44'37", media 33,198; tempo del tratto dietro motori: 32', media 50,250; 2) Minardi a 57"; 3) Astrua a 1'8"; 4) Carrea a 2'7"; 5) Mockridge a 3'22"; 6) Monti a 6'19" (tempo del tratto dietro motori 29'44", media 34,056); 7) Coppi a 7'30"; 8) Albani a 7'31".

La classifica generale: 1) Defilippis in 24.2'14"; 2) Monti a 1'8"; 3) Minardi a 1'46"; 4) Conterno a 2'46"; 5) Coppi a 3'46"; 6) Albani a 5'07"; 7) Moser a 6'06"; 8) Koblet a 6'28"; 9) Messina a 6'22"; 10) De Santi a 7'18".

Lambretta Club Trieste. Domenica 1.0 maggio il Lambretta Club organizza una gita sociale libera anche ai simpatizzanti alla volta di Cividale-Pulfero. Ritrovo in sede sociale alle ore 9.

Loi in piena azione nel vittorioso incontro col francese Gracia

LA SERATA PUGILISTICA AL PALAZZO DELLO SPORT

Loi promette ai triestini un incontro coi fiocchi

Tissong si è esibito ieri brevemente all'A.P.T. - Il pugno di Vecchiato e la tecnica di Busetto a serio collaudo

Questa sera nell'accogliente Palazzo dello sport, Trieste ospita una grande riunione internazionale di pugilato che per il valore dei protagonisti e la varietà del programma non ha nulla da invidiare a quello che di solito sono riservate ai grandi centri pugilistici nazionali e stranieri. Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri e, sino a quando faceva comodo agli americani, sfidante numero uno al titolo mondiale della categoria, combatte per la prima volta di fronte al pubblico della sua città natale. I triestini questa sera vedranno finalmente un pugilato da buongustai fatto da un fuori classe del quadrato nella sua piena efficienza fisica e di carriera. Una occasione da non lasciarsi scappare perchè questa sera Duilio, per liberarsi di un atleta completo come l'inglese Tissong, dovrà darci un saggio di quell'arte pugilistica che egli ha dimostrato di possedere sui quadrati del vecchio e nuovo mondo e che gli ha permesso di superare brillantemente campioni di chiara fama e di statura mondiale come Trigo, Argote, Germain, Herbillon, Flanagan, Famechon per non citare che i più recenti.

Questo perchè Tissong, come tutti i professionisti inglesi, conosce molto bene la «noble art» e la sua federazione non concede mai il permesso di varcare la Manica ai professionisti incapaci di fornire, in ogni caso, una lodevole prestazione. Quindi combattimento fra due che ci sanno fare, con l'aggravante che da Duilio, in procinto di incontrare il formidabile picchiatore negro Percy Bassett, è atteso non tanto una vittoria ma una dimostrazione di pugilato di finissima marca perchè solo attraverso quello il triestino potrà dimostrare di avere le carte in regola per affrontare il micidiale negro.

Ma il combattimento Loi-Tissong è solo il piatto forte dello spettacolo di questa sera che comprende altre portate e tutte di prima scelta. Rivedremo l'imbattuto picchiatore udinese Vecchiato contro il francese Grangier e l'altra speranza Busetto opposto a Tillet, compagno di scuderia di Grangier. Due combattimenti che sfuggono ad ogni pronostico. Dalla parte degli stranieri vi è una maggior esperienza, dai nostri più freschezza e potenza. Di sicuro c'è solamente che vedremo due vivacissimi incontri. Ma non è finita perchè anche l'antipasto dilettantistico è quanto di meglio e più delicato si possa pensare. Un campione d'Italia, Semeraro, un «azzurro» Lepre e un campione nazionale Novizi 1954, Benvenuti dell'A.P.T., organizzatrice della manifestazione, opposti ad altrettanti pari peso della società Goffredo Mameli di Genova.

Oggi dalle 12 alle 13, nei locali della birreria Riosa, tutti i protagonisti della manifestazione saranno sottoposti a visita medica e alla pesatura ufficiale da parte degli organi Federali.

Ecco il programma completo della riunione che avrà inizio alle 20.30 con due incontri dilettantistici fra pugili della regione. Successivamente i combattimenti si succederanno nel seguente ordine:

Dilettanti: pesi welter: Benvenuti (APT) Rocchi (Mameli Genova); Lepre (APT) Rota (Mameli Genova). Tre riprese di tre minuti.

Professionisti: pesi leggeri: Busetto (Pordenone) contro Gillet (Parigi) incontro di sei riprese; Vecchiato (Udine) contro Grangier (Parigi) incontro di otto riprese; Duilio Loi, campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri. (Trieste) contro Alby Tissong campione del Sudafrica combattimento in dieci riprese.

L'arrivo dei pugilatori

Con un treno del tardo pomeriggio è giunto a Trieste il sudafricano Tissong, accompagnato da mister Cavalli. Dopo l'arrivo Tissong si è portato nella palestra dell'A.P.T. dove ha svolto un leggero lavoro di cultura fisica con un paio di riprese a vuoto e due di corda. Un pubblico numeroso ha affollato la palestra. Col rapido delle 20 è giunto Loi il quale poco dopo si è recato in palestra ma soltanto per effettuare un controllo sul peso. I francesi Grangier e Gillet, accompagnati dal sig. Dupin, si sono portati subito all'albergo da dove non sono usciti che per recarsi a cena.

Concluso Loi-Bassett

AL VIGORELLI IL 22 MAGGIO

Parigi, 29

Il manager dell'ex campione mondiale Percy Bassett ha comunicato che è stato concluso l'accordo con il manager italiano di Duilio Loi e che i due pugili si incontreranno a Milano il 22 maggio prossimo al Velodromo Vigorelli.

Barbadoro fulmina Poli in due sole riprese

Venezia, 29

Nella riunione pugilistica svoltasi questa sera a Venezia, il peso piuma Barbadoro di Trieste ha battuto Poli di Ferrara per getto della spugna alla seconda ripresa. Il triestino già noto per il suo secco sinistro, ha fulminato in due sole riprese il giovane Poli che, dopo essere andato al tappeto nella seconda ripresa prima per 2" e quindi per 8" è stato salvato dall'intervento dei suoi secondi da una più dura lezione.

Gli iscritti sono: Sassegna, Oliba, Mischa, Lantana a m. 1640; Berghetto, Alice, Dorlac, Delmo, Cadirosso, Cerbiatto, Adamantina a m. 1660.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Terre:* Crono Worthy, Rockfeller, Fideo. *Premio degli Strati:* Legione, Olga, Podarce. *Premio della Marne:* Corimbo, Lussin, Marco. *Premio degli Scavi:* Sahara, Tiberina, Blondy. *Premio dei Fossili:* Satellite, Laurel, Berghetto. *Premio della Geologia:* Dorlac, Cilba, Alice. *Premio delle Rocce:* Cantico, Teano, Delmo.

DOMANI LA DECISIONE NELLA PALLACANESTRO

IL BORLETTI ARBITRO DEL CONTESO SCUDETTO

La Ginnastica Triestina in ansiosa attesa del verdetto di Bologna - Si salverà il Pavia?

Domani sera si conosceranno i nomi della squadra campione per il 1955 e di quella che dovrà disputare, secondo le decisioni prese nel recentissimo congresso romano, lo spareggio con il Mazzini Morini di Bologna per l'assegnazione del 12.o posto disponibile nel torneo di massima serie della prossima stagione. Si concluderà così un campionato che è stato di gran lunga il più interessante di quanti mai si sono svolti in Italia, e che sarà a lungo ricordato, oltrechè per le sue vicende agonistiche, anche per le polemiche di carattere organizzativo suscitate dalle intempestive disposizioni federali, che per ben tre volte nel corso del suo svolgimento ne hanno modificato i termini.

Si è giunti finalmente all'ultimo capitolo dopo 21 episodi e una fase terminale tutta a ...singhiozzi, che ha messo in forse la regolarità della manifestazione. Alla vigilia degli ultimi incontri la classifica risulta ancora indecisa tanto in testa quanto in coda e tale fatto contribuisce a rendere maggiore un interesse che è andato sempre più aumentando nel corso del torneo.

Per quanto riguarda l'assegnazione del titolo, dopo alterne vicende delle quali sono state protagoniste le squadre migliori del momento, si è giunti a un duello indiretto fra Virtus e Triestina, con arbitra della tenzone la squadra del Borletti, che dopo cinque anni d'indiscussa superiorità dovrà staccare dalle maglie il prestigioso scudetto. Rubini e compagni dovranno domani affrontare in Sala della Borsa gli avversari di cento e cento battaglie. Per i bolognesi la partita vale veramente tutto un campionato, per i milanesi si tratta più che altro di una questione di prestigio oltrechè della possibilità di piazzarsi soli al terzo posto della classifica. Nelle ultime sue esibizioni la squadra di Tracuzzi non ha molto convinto, dimostrando di sentire molto l'ansia della responsabilità. Ed i consumati «campioni» sono avversari capaci di far aumentare tale stato di ansietà che torna a tutto scapito del rendimento della squadra bolognese. Siamo certi che la Sala della Borsa sarà teatro di una grande battaglia e dal risultato della stessa dovrebbe in definitiva sortire la decisione per l'assegnazione dello scudetto, non potendosi mettere in dubbio la vittoria della Triestina nel confronto casalingo con il Cantù.

Non è escluso pertanto che i ragazzi di Zar possano domani sera festeggiare la conquista di un titolo che era ben lontano dalle previsioni iniziali. E se anche questa grande soddisfazione sarà a loro negata, resterà pur sempre il grande merito di aver dato il tono al campionato e di aver riportato la gloriosa Società Ginnastica ai fasti d'un tempo parecchio lontano. Per l'ultimo incontro i biancocelesti si sono accuratamente preparati perchè l'avversario, seppur di classe inferiore, è ritenuto pericolosissimo, ma soprattutto perchè intendono prendere congedo dal loro pubblico con una prova maiuscola che valga a lasciare un bel ricordo dell'attuale magnifico campionato. E' un vero peccato che della partita non possa essere il bravo Magrini che certo aspetterà con ansia di conoscere i risultati dell'ultimo turno di gare ed al quale deve essere attribuita gran parte del merito dei risultati ottenuti dalla squadra biancoleste.

Sappiamo che i dirigenti della Ginnastica si sono assicurati un... servizio diretto d'informazioni da Bologna, per cui pochi minuti dopo il termine dell'incontro il pubblico della Fiera potrà conoscere anche la classifica finale del campionato, pronto al caso a portare in trionfo i... nuovi campioni.

A Pavia si giocherà il terzo importantissimo incontro della giornata, protagoniste la squadra locale e gli arancioni del Gira. In caso di vittoria i pavesi avranno assicurata la permanenza in serie A, se sconfitti essi dovranno disputare uno spareggio con la Mazzini Morini, seconda clasificata del campionato cadetti. Dal canto suo il Gira giocherà per assicurarsi il terzo posto in classifica, per cui Rochlitzer ed i suoi compagni non possono certo aspettarsi della rassegnazione da giocatori che, a seconda della classifica ottenuta, otteranno un maggiore o minore sostanzioso premio. Gli altri incontri dell'ultima giornata non hanno particolari motivi d'interesse, certo però è che tutte le squadre, specie quelle ospitanti, faranno il possibile per lasciare una buona impressione nel pubblico degli appassionati che nel corso del presente campionato è andato sempre più aumentando, con un crescendo quasi... rossiniano.

M. V.

Il programma

VENEZIA: Reyer-Stella Azzurra (and. 57-59)
BOLOGNA: Virtus Minganti-Borletti (and. 51-59)
VARESE: Storm Varese - Benelli (and. 55-58)
TRIESTE: Triestina - Cantù Milenka (and. 55-58)
PAVIA: Pavia-Gira (and. 46-51)
ROMA: Roma - Junghans (and. 40-62)

Serie C maschile

VICENZA: Lib. Vicenza-Don Bosco (and. 29-51)
FERRARA: Montecatini-Udinese (and. 36-60)

IMPORTANTI DECISIONI DELLA FEDERCALCIO

Il campionato in vacanza per una ventina di giorni

L'interruzione dal 15 maggio al 5 giugno per l'incontro con la Jugoslavia - Il programma internazionale '55-56

Roma, 29

L'ufficio di presidenza della Federazione italiana gioco calcio, riunitosi questa mattina nella sede federale, sotto la presidenza dell'ing. Barassi e presenti, tra gli altri anche il presidente della Commissione di controllo, ha dedicato tutta la mattinata all'esame dell'attività nazionale e internazionale spingendola sino alla stagione 1956-57 e prendendo numerose ed importanti decisioni al riguardo.

Per un complesso di considerazioni che vanno dal rispetto per la fase delicata che il campionato attraversa alla concomitanza con altri avvenimenti, la presidenza non ha inteso utilizzare la giornata del 19 maggio come anticipo della giornata del 22 dello stesso mese che sarà dedicata alla preparazione dei calciatori che una settimana dopo incontreranno la Jugoslavia a Torino. Ha bensì deciso la sospensione del campionato per detta domenica 22, sicchè il campionato giocherà domenica 15 maggio, prima dell'interruzione e riprenderà con domenica 5 giugno. Di conseguenza il campionato di Serie A terminerà con una settimana di ritardo sul fissato e cioè domenica 19 giugno anzichè domenica 12 giugno. I campionati di Serie B e C usufruiranno invece della sola sospensione di domenica 29 e pertanto si concluderanno con una settimana di anticipo sulla maggiore Serie.

Sempre d'intesa con questo ente, la presidenza federale ha chiesto alla Turchia che l'incontro con l'Italia B venga giocato domenica 26 giugno

Per la stagione 1955-56 in previsione dell'incontro che il 27 novembre giocheranno a Budapest Ungheria e Italia e in Italia Ungheria B e Italia B, il campionato sarà sospeso per la domenica 20 novembre. Il 16 dicembre avrà luogo al Cairo l'incontro Egitto B e Italia B, mentre il 18 dello stesso mese si svolgerà in Italia, Italia-Germania. Per tale preparazione le partite in programma per il giorno 11 dicembre, saranno anticipate al giorno 8 dello stesso mese.

In previsione dell'incontro che vedrà in Italia Francia contro Italia e in Francia Italia B-Francia B fissati per mercoledì 15 febbraio, il campionato sarà sospeso la precedente domenica 12. Il 22 aprile si svolgerà in Italia l'incontro con la Svezia e il 29 aprile avrà luogo in sede da destinare l'incontro Italia-Brasile per cui si sono già raggiunti accordi di massima. Nel giugno 1956 gli azzurri, come è noto, saranno in Argentina ed è probabile che in quel periodo si disputi anche l'incontro di ritorno tra Italia e Brasile che in caso contrario avrà luogo invece nel giugno 1957. La presidenza federale ha pertanto fin d'ora stabilito che il campionato 1955-56 si esaurisca con il 3 giugno 1956; che abbia inizio l'11 settembre prossimo venturo e che si usufruisca per il calendario della giornata festiva del 10 maggio.

Per la stagione 1956-57 in autunno avranno luogo gli incontri con la Jugoslavia a Belgrado e con la Svizzera in Italia. Per la stessa stagione è previsto un incontro con la Spagna.

LA PARTITA FERIALE DELLA GIORNATA N. 29

Tutto per il Bologna il pronostico della partita

Per un successo di stima si battono oggi gli alabardati - Due esordienti in campo

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 29

Chi non tenga presente che il Bologna è a un solo punto dalla coppia piazzata al secondo posto in classifica (Udinese - Roma) e a cinque dal Milan, non potrà capire l'interessamento che la partita con la Triestina desta nei circoli sportivi petroniani. Per il Bologna questo incontro, al quale la Triestina si prepara con spirito semplicemente sportivo, è un incontro che bisogna vincere. La posizione di «outsider» che la squadra rossoblù occupa oggi, con la possibilità di sostituirsi all'una o all'altra se non addirittura a tutte e due le rivali che di un solo punto la sovrastano nella graduatoria, e la speranza sia pure lontana, quasi astrale, di acciuffare il Milan, della cui crisi però nessuno può prevedere il fondo, questa posizione potrebbe subire un colpo irreparabile e deteriorarsi irrimediabilmente solo se l'incontro feriale con la Triestina rifiutasse la vittoria alla compagine di casa. Anche il solo pareggio comprometterebbe forse per sempre lo stato e le aspirazioni del Bologna. Ma si tratta di una eventualità estremamente flebile perchè contro la Triestina e in favore dei rossoblù militano tutti gli elementi che concorrono a configurare il pronostico. Non occorre nemmeno nominarli: classe, fattore campo, freschezza, voglia di vincere, eccetera.

La Triestina metterà alla prova un altro ragazzo non ancora ventenne. Domenica scorsa abbiamo visto all'opera per la prima volta l'attaccante Scala. Domani sarà il turno del mediano Varglien. E' un lontano parente dei famosi fratelli fiumani, Mario e Nini, oggi allenatori tra i più esperti e apprezzati. Il giovane Varglien è quello che si dice una «promessa». Chi posa ogni tanto un occhio sul vivaio della Triestina sa che il ragazzo, la prova di domani l'ha meritata. Varglien non è il più forte degli allievi alabardati — anzi la costituzione fisica non è quella d'un atleta — ma certamente è la recluta che possiede il più alto talento calcistico. Esistono a Trieste dei buongustai che seguono la squadra allievi solo per gustare il palleggio, il «dribbling» e il senso di giuoco del giovane Varglien. Quasi di certo domani assisteranno al suo debutto. Vi sono 90 probabilità su cento infatti che il titolare Ganzer sia impossibilitato a scendere in campo. L'esordio del nuovo mediano rappresenta una delle maggiori attrattive della prestazione della Triestina. Con tutta probabilità la sostituzione di Ganzer costituisce l'unica variante della formazione base dei rossoalabardati, che con il rientro del guizzante Lucentini vedono di nuovo al completo la loro prima linea. Lucentini è in condizioni brillanti e così Curti, mentre le risorse tecniche di Sabbatella e la generosità di Secchi e Dorigo sembrano inesauribili. La Triestina, che si propone niente altro che un'affermazione di prestigio, potrebbe giovarsi della ripristinata completezza della sua prima linea per fare una bella figura. Anche la difesa sarà — probabilmente — al completo poichè le condizioni di Belloni sono alquanto migliorate.

Anche nelle file del Bologna si avrà l'esordio di un giovane calciatore: per la prima volta infatti si misurerà con i calciatori della massima categoria il ventiquattrenne pordenonese Favalli. Pare si tratti di un elemento che gode la fiducia degli stessi giuocatori di prima squadra, oltre che dell'allenatore Viani. Favalli sostituirà il terzino Rota, infortunatosi nell'incontro di Ferrara domenica scorsa: si tratta della unica variante alla formazione abituale, data la permanente indisponibilità dell'azzurro Cervellati. Il Bologna assumerà il seguente schieramento nella partita di domani, che avrà inizio appena alle ore 17: Giorcelli; Giovannini, Favalli; Jensen, Greco, Ballacci; Valentinuzzi, Garcia, Pivatelli, Pozzan, Randon.

M. G.

Tennis. Il corso tennistico per studenti delle scuole medie ed avviamento, promosso dal locale comitato regionale della FIT, di concerto con il Provveditorato agli studi, ed organizzato dal Tennis Triestino, avrà inizio domenica 8 maggio alle ore 9.15 nella sala del Cine Ariston, via Romolo Gessi, S. Andrea.

La nostra schedina

Partita	Pronostico
BOLOGNA-TRIESTINA	—
GENOA-JUVENTUS	1 X
INTER-CATANIA	1
NAPOLI-LAZIO	X
NOVARA-ATALANTA	1 X
ROMA-FIORENTINA	1 X
SPAL-SAMPDORIA	1
TORINO-PRO PATRIA	1
UDINESE-MILAN	1 X 2
CAGLIARI-PADOVA	1 X
LEGNANO-SALERNIT.	1
LECCE-CARBOSARDA	1
SANREMESE-LIVORNO	1 X
SIRACUSA-CREMON.	1 X
Monza-Marzotto	1

Domani Trieste-Monfalcone per la Coppa Facchinetti

Domenica mattina, con inizio alle ore 9, si svolgerà sui campi di via Guido Reni l'ultimo incontro del girone regionale della coppa Facchinetti, che vedrà di fronte la squadra del Tennis Triestino alla rappresentativa della Società del Tennis di Monfalcone. Scenderanno in campo per il Tennis Triestino: Cudicini, Kostoris, Gallo, Ravalico e Maiaroli, mentre per Monfalcone si allineeranno Grusovin, Vidali, Proto, Cattonaro e De Denaro.

L'odierna regata velica di primavera

Riprende oggi, con la «riunione di primavera», l'attività velica sulle acque del nostro golfo. Le iscrizioni sono numerose e riguardano velisti di tutte le società del golfo. Complessivamente oltre 25 imbarcazioni prenderanno il via sul classico campo di regata con partenza alle ore 14 all'altezza della Diga Vecchia. Gareggeranno «dragoni», «stelle», «beccaccini» e «jole». Le prime due stazze percorreranno tre giri; due le altre.

Oggi a Montebello

Per le giovani categorie

Le due corse principali del convegno di trotto che avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15, sono riservate alle giovani categorie. La competizione maggiormente dotata, il Premio delle Marne, ha raccolto le seguenti iscrizioni: Rio della Grana, Ombroso, Prepra, Marco, Corimbo, Lussin, Codiverno, Galanthus, Zanetto, tutti a m. 1650. Si tratta di un gruppo di 3 anni che recentemente si sono posti in evidenza per un progresso di condizione. I quattro più quotati, in base alle ultime velocità, sono Corimbo, Lussin e Marco. A Codiverno, che alterna utili strappi a rovinose rotture, spetterà il ruolo di sorpresa. La altra corsa, il Premio della Geologia, è riservato ai 4 e 5 anni.

Appuntamento coi colori

Ducotone, la meravigliosa pittura a base di resine sintetiche, è venduto in 18 tinte appositamente studiate da un celebre architetto. Colori dell'alba e delle stagioni, morbidi, luminosi, pronti per l'uso.

Ducotone si diluisce con acqua: è indicato per qualunque fondo, dalla calce allo stucco, dal gesso al cemento, alla carta da parati. Chiunque può facilmente applicare da sè Ducotone, ottenendo superfici omogenee, lavabili, inodore, subito asciutte. In più, Ducotone vi offre una facile guida per le migliori scelte e per i migliori accostamenti. Tutta una serie di problemi risolti, dunque!

670

Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente. Ritagliate questo tagliandino e speditelo a:

MONTECATINI

Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi - Rep. 2°
Milano - Via F. Turati n. 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo: "Come dipingere da sè la casa con Ducotone" al seguente indirizzo:

Nome ____
Via ____
Città ____

rende bella la casa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA SOLUZIONE DELLE DIVERGENZE FRANCO-GERMANICHE

LUNGHI COLLOQUI A BONN FRA PINAY E IL PREMIER TEDESCO

Attribuito all'inviato di Parigi il proposito di costituire un direttorio di Ministri all'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

La prima giornata degli incontri tra Adenauer e Pinay è stata cordiale e abbastanza fruttuosa. E' possibile che, nonostante le divergenze subito avvertite, si assista tra oggi e domani alla prima fase di quel «rilancio europeo» del quale molto si parla, soprattutto nel Benelux. Si attribuiscono, a questo proposito, al Ministro francese almeno due idee: quella di formare un «direttorio» permanente di Ministri o di Primi Ministri dell'UEO e quello di formare un pool dell'energia e dei trasporti. Tali progetti non avranno negli incontri di Bonn una definitiva approvazione o disapprovazione, perchè riguardano tutti i paesi della Unione. Ma si è già capito oggi che i francesi sarebbero anche inclini a iniziare l'integrazione europea con qualche accordo bilaterale, e che i tedeschi rifiutino, sia perchè le esperienze in materia non sembrano buone, sia perchè l'integrazione ha bisogno di un'autorità politica comune, che la CED proponeva, e che oggi non esiste.

Gli incontri sono stati aperti stamane alle undici a Palazzo Schaumburg con una conversazione ristretta, alla quale assistevano Pinay, l'Alto commissario François Poncet, Jean Sauvagnarguer da parte francese, e Adenauer, il Sottosegretario Hallstein, l'Ambasciatore Blankenhorn da parte tedesca. Sono stati affrontati i temi più vasti e le linee generali delle relazioni franco-tedesche: le prospettive di colloquio con l'Est, per le quali ha riferito Blankenhorn, che torna da Londra, l'eventuale estensione della integrazione politica, come s'è detto, e la collaborazione franco-tedesca già delineata negli incontri di Celle-Saint-Claud e di Baden Baden.

Al termine di questa conversazione, verso le 13.15, i due uomini hanno fatto brevi dichiarazioni alla stampa. «Sono contento — ha detto il Cancelliere — di accogliere il signor Pinay, che io conosco da tempo. Sono persuaso che faremo assieme un buon lavoro per la Francia, per la Germania, per l'Europa, e quindi per la pace nel mondo». Pinay ha dichiarato: «Le conversazioni di stamane mi permettono di constatare una volta di più che una intesa franco-tedesca è la chiave della coesione occidentale, la quale a sua volta è la base per una vera pace».

Dopo una colazione offerta dall'Alto Commissario al castello di Ernich, le conversazioni sono state riprese alle 16. Pinay e Adenauer si sono riuniti con i soli interpreti al primo piano della Cancelleria, mentre gli esperti si riunivano al pianoterra. Il pomeriggio, specialmente da parte degli esperti, è stato dedicato alle questioni più scabrose: la Saar, le acciaierie Roechling, la canalizzazione della Mosella. Difficile è sembrato risolvere il problema delle acciaierie, che tuttavia deve essere risolto prima del 5. Si sa che le acciaierie sono sequestrate, ma che appartengono per il 40 per cento agli eredi Roechling e per il 60 per cento allo Stato francese a titolo di riparazioni.

Le prospettive, fino a stasera, non erano liete. Sono state esaminate diverse soluzioni, che prevedono l'attribuzione di percentuali diverse a industrie francesi, agli eredi Roechling, allo Stato saarese. Si sa che lo Stato francese è pronto anche ad attuare prima del 5 giugno una soluzione di autorità acquistando tutte le azioni, nel caso che non si trovasse un accordo.

Le azioni verrebbero depositate in una Banca svizzera e dopo il 5 maggio si tratterebbe col Governo saarese la nuova sistemazione della proprietà. Gli eredi dei Roechling hanno inviato un telegramma a Washington, a Londra e a Parigi chiedendo che non si proceda a una indiscriminata espropriazione, ma Parigi ha già fatto sapere ai partners del «pool» carbone e acciaio che è decisa a non lasciare alla Germania le 850 mila tonnellate di acciaio annue che darebbero a Bonn una preponderanza nel mercato dell'Europa occidentale.

Si vedrà domani nel comunicato conclusivo quali saranno i punti da porre all'attivo delle due giornate, dalle quali forse usciranno gruppi e commissioni di studio per la soluzione dei problemi sospesi. Dal bilancio odierno non emerge che il tentativo di rilanciare l'integrazione europea. Ne hanno parlato a lungo Adenauer e Pinay, che sono due vecchi europeisti, e il più dubbioso, anche per suggerimento degli esponenti dell'industria, sembrava Adenauer, con un'eccezione: un eventuale «pool» della produzione europea di energia atomica a scopo pacifico.

Il primo passo in questa direzione sembra comunque che debba essere la costituzione del direttorio dei Ministri dei paesi membri dell'unione europea, del quale oggi s'è parlato. La proposta verrà portata il 7 maggio a Parigi alla riunione dei Ministri dell'UEO. Se verrà approvata, è possibile che il «rilancio europeo», le cui prospettive lasciano oggi perplessi, diventi progressivamente realtà.

Alfredo Pieroni

Al Santuario di Siena

Le celebrazioni in onore della Patrona d'Italia

Siena, 29

Nel quadro delle celebrazioni in onore della Patrona d'Italia, si è svolta oggi pomeriggio a Siena, sul portico del Santuario cateriniano, in Fontebranda, la cerimonia della benedizione delle Forze armate e dell'Italia impartita dal Cardinale Valeri. Rappresentava il Governo l'on. Pietro Romani, il quale ha posto in rilievo la solennità delle celebrazioni. Ha quindi parlato il Cardinale Valeri, che ha tratteggiato la figura della Santa, impartendo poi la benedizione alle Forze armate rappresentate da un battaglione di formazione dell'Esercito, che ha poi sfilato per le vie della città.

Furto di un prezioso dipinto

Torino, 29

Un quadro di Giacomo Grosso, firmato nel 1887, e del valore di circa due milioni, raffigurante una «Dama in rosso», è stato rubato stanotte dallo studio dell'avv. Domenico Manassero, in via Mercandini 2. I ladri si sono introdotti nel locale mediante chiave falsa

---

UN NUOVO ROVESCIO SINDACALE PER LA C.G.I.L.

CONQUISTATA DAI «LIBERI» ANCHE LA «MARELLI» DI SESTO

Prossime decisioni della CISL per i metalmeccanici Sciopero di cinque giorni proclamato dai parastatali

Milano, 29

L'organizzazione sindacale socialcomunista ha perduto a Sesto San Giovanni un'altra roccaforte. Nelle elezioni per la nuova commissione interna dello stabilimento Ercole Marelli, la CISL e l'UIL hanno conquistato la maggioranza, scalzando la CGIL dalla sua posizione di predominio. Terminate le operazioni di voto da parte degli aventi diritto, sono stati iniziati gli scrutini, i cui risultati sono i seguenti:

Operai: UIL 418; CISL 1136; CGIL 1758 (elezioni del 1954 rispettivamente 285, 874 e 1887); impiegati UIL 389; CISL 743; CGIL 321 (nelle elezioni del 1954 rispett. 407, 583 e 401). In totale, dunque, l'UIL ha raccolto 807 voti, la CISL 1879; sommati essi dànno 2686 contro 2079 voti raccolti dall'organizzazione sindacale socialcomunista, che lo scorso anno aveva invece conquistato la maggioranza assoluta con oltre cento voti di scarto.

In base a questi risultati i seggi sono stati così ripartiti: UIL 2, CISL 5, CGIL 6; i sindacati liberi dispongono quindi della maggioranza di un seggio L'esito delle elezioni alla Ercole Marelli acquista speciale significato proprio alla vigilia del 1.o maggio.

Da Roma si apprende che la nuova segreteria della CISL, nella sua prima riunione, dopo aver inviato un messaggio a tutti i lavoratori, ha esaminato la situazione sindacale, soprattutto lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. «Vivamente preoccupata per le ingiustificate resistenze della parte padronale — è detto in un comunicato — la CISL ritiene che sia necessario rivedere la situazione e prendere le opportune decisioni»

Successivamente la segreteria ha esteso il primo esame a tutte le categorie per le quali è in corso l'azione sindacale.

La Federazione parastatali aderente alla CGIL, comunica che in conseguenza del persistente atteggiamento negativo assunto dal Ministro del Tesoro per ciò che riguarda la ratifica delle delibere prese dai consigli di amministrazione degli enti, con le quali si stabilisce l'estensione al proprio personale dell'assegno integrativo già corrisposto agli statali, è stata decisa la prosecuzione e l'inasprimento dell'azione sindacale che avrebbe dovuto aver termine sabato.

In relazione alle diverse esigenze di carattere organizzativo esistenti nei vari enti è stato deciso, in accordo con il comitato di coordinamento dei sindacati della categoria, che il personale dell'Istituto nazionale assicurazioni malattia, dello Istituto nazionale case impiegati dello Stato, eccetera, scenderà in sciopero su scala nazionale in forma totale a partire dal 3 maggio, per la durata di 5 giorni, salvo ulteriore proroga. I lavoratori dell'INPS e dell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, invece, per il momento si limiteranno a proseguire lo sciopero a scacchiera già attuato da martedì scorso, con lo stesso turno di regione.

PUBBLICATI I MANIFESTI ELETTORALI DEI DUE PARTITI

Conservatori e laburisti lottano sullo stesso piano

Non vi sono sostanziali differenze nei programmi salvo un'accettazione del pacifismo dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

In un discorso pronunciato oggi pomeriggio a Londra ad una manifestazione conservatrice, il Primo Ministro Sir Anthony Eden, ha ripetuto che il Governo inglese desidera vivamente avere delle conversazioni con quello sovietico «a qualsiasi livello». In queste conversazioni, ha detto Eden, dovrebbero essere trattate tutte le questioni in sospeso tra Est e Ovest, e i colloqui potrebbero portare ad una riduzione della tensione internazionale, e ad un accordo sugli armamenti capace di far scomparire il timore della Bomba H. In Estremo Oriente, ha poi detto Eden, le difficoltà sono ancora grandi, ma le ultime dichiarazioni di Ciu En-lai da una parte, e di Dulles ed Eisenhower dall'altra, sono «incoraggianti».

Stamane Eden aveva presentato a una conferenza stampa, a cui assistevano 300 giornalisti, il nuovo manifesto elettorale dei conservatori: esso rivolge alla nazione le stesse due promesse che formavano il nocciolo del manifesto laburista reso noto ieri sera. Pace e prosperità sono infatti gli scopi fondamentali della politica dei «tories» come di quella dei socialisti; e se delle differenze ci sono sul modo in cui gli uni e gli altri si propongono di raggiungere questi scopi (principalmente nel campo della politica interna) non si può dire che esse siano tali da dare un carattere drammatico alla contesa elettorale che ha avuto inizio ufficialmente con la pubblicazione, appunto, di questi due documenti.

Vediamo prima di tutto la posizione degli uni e degli altri in fatto di politica estera: la differenza principale consiste nel fatto che i laburisti si sono impegnati a cercare di ottenere la sospensione degli esperimenti con bombe all'idrogeno. Da parte conservatrice c'è però una non troppo dissimile promessa di compiere estremi sforzi per rendere possibile il disarmo su scala mondiale;

Nel campo della politica interna, i conservatori partono dalla promessa generica di raddoppiare il livello di vita del popolo inglese nel giro di 25 anni e affermano di voler ottenere questo «mediante una politica di sviluppo e non di restrizioni, di libertà e non di controlli». Nei prossimi cinque anni di Parlamento i conservatori si impegnano a iniziare un'opera di rinnovamento dell'economia inglese, gettando le fondamenta di un'industria atomica a fini di pace, aumentando gli investimenti, e quindi la produzione delle miniere di carbone, assicurando la costruzione di strade e il rinnovamento del sistema ferroviario, promettendo la costruzione di case per 200 mila persone all'anno (attualmente abitanti nei cosiddetti «slums»), e la costruzione di nuove scuole per un totale di un milione di posti in 5 anni. I conservatori promettono inoltre di continuare la loro politica di riduzione graduale delle tasse, e si propongono di compiere un esame a fondo del problema dei rapporti legali tra il privato cittadino e lo Stato.

I conservatori confidano, in questo modo, e senza attuare riforme fondamentali, di poter continuare a garantire un continuo e naturale miglioramento del tenore di vita della popolazione in generale.

Da parte laburista c'è una maggiore insistenza sulla necessità di controlli statali sia per aumentare il ritmo degli investimenti industriali anche mediante misure di nazionalizzazione, sia per procedere ad una più equa distribuzione della ricchezza nazionale. Agli uni e agli altri è comune però l'intenzione di continuare ad assicurare quel regime di piena occupazione, e a delle assicurazioni sociali, che servono da base al benessere dell'Inghilterra postbellica.

Arrigo Levi

DOPO L'ALLARME SUSCITATO NEGLI STATI UNITI

Parzialmente attenuati i dubbi sul siero Salk

Due bimbi contagiati prima della vaccinazione

New York, 29

I rapidi provvedimenti e la franchezza con la quale il pericolo era stato denunciato, hanno contribuito a sminuire i tremendi sospetti ed a ridurre le apprensioni [illegible] vaccinazione antipolio [illegible].

[illegible]

controlli più severi per determinare se vi sia stata difettosa preparazione e, specificamente, se i virus della polio siano stati tutti uccisi totalmente dalla formaldeide. Nessuno si sente di predire quanto tempo sarà necessario per completare questi controlli, soprattutto se, come si spera, non si troveranno virus viventi nel vaccino sospettato. Infatti se questo primo controllo desse risultati negativi, il vaccino non sarà subito considerato innocuo, [illegible].

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un campo di pressioni livellate. [illegible]

Temperature minime e massime: Ancona 13.2, 18; Bari 8, 19.8; Bologna 13.6, 25.6; Bolzano 7, 26.6; Cagliari 10.2, 19.5; Catania 17.6, 23.5; Campobasso 10, 19.5; Firenze 10.2, [illegible]; L'Aquila 4.8, [illegible]; Milano 10.9, [illegible]; Palermo [illegible]; Pescara [illegible]; Potenza [illegible] 6, 19; Roma [illegible] 23.9; [illegible] 28.6; [illegible]

UN ALTO RICONOSCIMENTO DI DOTI MORALI E TECNICHE

MILLE «STELLE AL MERITO» concesse ad altrettanti lavoratori

La solenne consegna avverrà domani a Roma

Roma, 29

Nella ricorrenza della Festa del Lavoro verranno solennemente consegnate a Roma le «stelle al merito del lavoro» per l'anno 1955, con una cerimonia che si svolgerà al Teatro dell'Opera la mattina di domenica, alle 10.30.

La stella la merito del lavoro viene conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro, a quei lavoratori di ambo i sessi che «si segnalino per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di buona condotta morale» e che siano stati occupati ininterrottamente per un periodo di 25 anni presso la stessa azienda, oppure presso aziende diverse, con un periodo di almeno 15 anni presso una stessa azienda.

La decorazione può essere concessa anche a lavoratori che, non avendo le anzianità sopraddette, abbiano però compiuto i 40 anni di età e abbiano dimostrato una straordinaria perizia e una ottima condotta morale o abbiano apportato, con invenzioni o modificazioni delle macchine e degli strumenti del loro lavoro, miglioramenti tali da dare maggiore efficienza tecnica e produttiva ed igienica agli strumenti, alle macchine stesse ed alle aziende ove prestano il loro lavoro.

Quest'anno le stelle al merito sono mille, di cui cento sono state assegnate a lavoratori italiani residenti all'estero, di concerto tra il Ministro del Lavoro e quello degli Affari esteri. Ai decorati di quest'anno e a quelli degli anni precedenti è stato rivolto l'invito della Fedarazione nazionale dei maestri del lavoro d'Italia (la stella al merito comporta il titolo di «maestro del lavoro») di partecipare il 1.o maggio al I Raduno nazionale dei maestri del lavoro, organizzato dalla Federazione sotto gli auspici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Le aziende sono state invitate dalle loro associazioni a concedere una breve licenza, dal 30 aprile al 2 maggio, ed a sostenere le spese di viaggio per Roma, mentre durante la loro permanenza nella capitale i maestri del lavoro saranno ospiti del Ministero del Lavoro.

Dopo la consegna delle stelle e dei diplomi, che verrà fatta personalmente dal Ministro del Lavoro on. Vigorelli, una colazione verrà offerta ai decorati nel grande salone del palazzo dei congressi all'EUR

Nel pomeriggio, aderendo ad una richiesta del Ministro del Lavoro, il Presidente della Repubblica Einaudi ha accettato di concedere una udienza collettiva ai decorati, al Quirinale. L'udienza del Capo dello Stato ed il fatto che quest'anno per la prima volta le stelle al merito vengono consegnate tutte a Roma dànno una particolare solennità a questa manifestazione ufficiale attraverso la quale il Governo intende onorare, nel giorno dedicato alla festività del lavoro, i meriti dei lavoratori subordinati particolarmente distintisi per capacità e fedeltà, e con essi tutto il lavoro italiano.

Secondo le adesioni pervenute fino ad oggi alla Federazione dei maestri del lavoro, parteciperanno al raduno di Roma oltre 870 dei mille decorandi del 1955 ed oltre 400 decorati degli anni precedenti.

IL CAPO DEL GOVERNO ALLA XXXIII FIERA DI MILANO

S. E. il Capo del Governo durante la sua visita alla Fiera di Milano, si è a lungo soffermato allo Stand della M. P. M. di Napoli, che ha di recente immesso sul mercato un sorprendente tipo di penna stilografica di lusso: la «DP 2» (Diplomatic Patented Pen) stilografica che si distingue perchè impiega una cartuccia di inchiostro liquido già confezionata, di lunghissima autonomia e ricaricabile in pochi secondi con assoluta pulizia. Inoltre la «DP 2» in caso di emergenza può aspirare inchiostro anche da un comune calamaio. Infine la «DP 2» è l'unica penna munita di un sicuro dispositivo che impedisce la fuoriuscita di inchiostro durante i viaggi in aereo. Nella foto: l'on. Scelba prova la nuova stilografica che il Dr. Del Piero, amministratore unico della Soc. Meccanica Precisione Meridionale, gli ha offerto a nome delle sue maestranze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana capace cucinare governo casa offresi escluso dormire. Cass. 11359 A UPI.
CAPACE stiro e lavori casalinghi offresi al pomeriggio. Cassetta 11361 A UPI.
PRESTASERVIZI giovane stabile offresi presso sola, oppure stanzetta cambio lavori domestici dopo ore 16. Cass. 21552 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cuoca cameriere cerca casa signorile Milano; domestiche Trieste cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 2 B
DOMESTICA sappia cucinare 28-30.enne per due persone cercasi. Via Beccaria 6-II, porta 6. 43560 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 63605 C
A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 43426 C
AUTISTA meccanico, giardiniere offresi famiglia signorile. Tel. 42764. 43539 C
INGEGNERE decennale pratica lavori stradali e cemento armato offresi. Cassetta 11322 C UPI.
PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Canova 2, tel. 90308. 43591 C
PIANISTA (signora) offresi per ristoranti, hotel, bar. Maria Sonc, Opicina, via Basovizza 25, dopo ore 15. 63635 C
PITTORE appartamenti cucine, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 63628 C
17.ENNE massima serietà, bella presenza, primo impiego, cerca posto come commessa. Cassetta 11363 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI fredde tiepide calde 1000. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 63639 CC
A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 63655 CC
PELLICCE confeziona ripara trasforma, prezzi bassi. Milano 16-III, tel. 29374. 43613 CC
PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63580 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CASA importanza nazionale cerca signorine serie, dinamiche per distribuzione gratuita campioncini propagandistici presso famiglie Trieste. Durata un mese circa. Scrivere dettagliando, Cass. 8103, SPI, Torino. 5668 D
GUADAGNO continuativo avrete possibilità, lavorando vostro domicilio, disponendo macchina cucire. Scrivere Confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. 5672 D
ISTITUTO Previdenziale cerca volonterosi, media età o pensionati per lavoro organizzato esterno e servizi esattivi, ottime retribuzioni. Cassetta 21554 D UPI.
LAVORANTI sarta donna capaci assumiamo. Moda Nuova, Caterina 7-I. Presentarsi dopo le dieci. 43552 D
LAVORANTI barbiere per tutti sabati cercansi. Virgili Mario, S. Giorgio 5. 43568 D
MUTILATO militare guerra e invalido-a civile guerra veloci dattilografi cercansi. Domande con referenze studi e posti occupati indirizzare Cass. 11340 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

UFFICIO due-tre stanze centro entrata libera cercasi. Cassetta 11351 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. INGRESSO scale mobiliata affittasi ufficiale o distinto. Telefonare 43771 ore 13-15. 43612 F
A. MOBILIATA indipendente affittasi signore serio. Via Cologna 11-I. 43543 F
A. MOBILIATA pulitissima lavandino affittasi distinto prezzo modico. Telefonare 32922. 43571 F
CAMERA affittasi in villa a distinto. Tel. 96888. 43547 F
CAMERE diverse comodo cucina, una persona. Ufficio vuoto mobiliato; quartiere 2 camere accessori con spese affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43611 F
CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, porta 8. 43582 F
CENTRALISSIMA conforto, bagno telefono vitto affittasi. Tarabochia 3-III, destra. 43578 F
MOBILIATA una due persone affittasi anche provvisoriamente escluso comodo cucina. Commerciale 14, porta 7. 43604 F
MOBILIATA, stanza stanzetta telefono uno due amici affittasi. Via Roma 23-II, sinistra. 43606 F
MOBILIATA centralissima ingresso libero confort affittasi una o due persone., Tel. 43691. 43594 F
MOBILIATA grande, telefono affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 43588 F
MOBILIATA camera pranzo o salotto, bagno, telefono, comodo cucina affittasi. Telefonare 25560. 43556 F
MOBILIATA 2 letti affittasi mesi estivi. Visitare 12-15, Corso Italia 4-II, sinistra. 43545 F
MOBILIATA affittasi, telefono 26258. Piazza S. Caterina 4-IV, destra. 43544 F
MOBILIATA ariosa pulita, mite affittasi civile. Scussa 7-IV, sinistra. 43574 F
STANZA mobiliata indipendente uso studio, salotto, escluso dormire affittasi posizione centrica. Cass. 21564 F UPI.
STANZA letto tipo soggiorno centrale indipendente affittasi impiegata o pensionata. Indirizzo UPI 43583 F.
STANZA vuota comodo cucina bagno telefono affittasi antecipando. Viale Miramare 269. 43595 F
STANZA vuota comodo cucina 10.000, stanzetta vuota comodo cucina 6000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 43584 F
STANZA indipendente affittasi escluso donne. Telef. 26084. 43592 F
STANZA elegante, piazzamezza, confort, signorile, centro affittasi distintissimo. Indirizzo UPI 63652 F.
STANZE due ingresso scale con W.C. proprio, affittanza diretta, affittansi uso ufficio eventualmente abitazione persona, Geppa 17-II, rivolgersi III piano. 43551 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10, tel. 3055. 43600 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze accessori giardino 25 mila; altro vuoto 20.000 prelevando mobili. Commerciale 3, Agenzia. 43584 I
APPARTAMENTO libero, due stanze, camerino bagno, cucina, confort, poggiuolo, soleggiato, adatto sposi affittasi 10 mila mensili compenso 500 mila. Piccardi 45, trattoria. 43580 I
APPARTAMENTO mobiliato grande adatto due famiglie; altro mobiliato elegantemente; appartamento vuoto 7 stanze affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 2 I
LOCALI d'affari centro affittansi compensando. Amministrazione stabili, Coroneo 8. 43610 I
QUARTIERE moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo, pronto maggio affittasi compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 43601 I
VILLA nove stanze, ricchi accessori, vista mare, meraviglioso giardino affittasi prontamente Strada del Friuli 30-32. Informazioni Clementi, telefono 96351. 43550 I
VILLINO nuovo Opicina, due stanze, camerino, soggiorno, cucinino, bagno affittasi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 43605 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO una-due camere e cucina cerca piccola famiglia. Rimborso spese purchè affitto modesto. Offerte Cassetta 11334 L UPI.
APPARTAMENTO centro tre stanze servizi moderni cercasi affitto. Offerte dettagliate inintermediari Cass. 11342 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 stanze compensando spese massimo 400.000 cercano impiegati. Telefono 32198. 43584 L
VILLETTA o quartiere in villa, 5 stanze servizi garage cerco. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.
VILLETTA 4 stanze accessori cercasi. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63595 M
ANELLO oro brillante donna, miniature originali su avorio, occasione venderei privatamente. Telefonare 25-389. 43557 M
ARREDAMENTO completo frutta-erbaggi: banco marmo, scansie, ceste, bilancia automatica vendesi occasione. Telefono 96854. 63634 M
FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 43586 M
MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43579 M
MACCHINARI ed attrezzi vari per imprese costruzioni si venderanno incanto oggi sabato ore 16, via Fabio Severo 50. 1029 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36.000, occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 43602 M
RATMOUSQUE' 125.000, castorino 200.000; visoni Royal pastello 2 prezzo buono. Milano 16-III, tel 29374. 43613 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N
ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilietto, guardaroba, sediame, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 43540 NN
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63596 NN
ARMADIO scrivania, tre quadri lire 8.000 vendonsi. Ventisettembre 94-II. 63638 NN
CAMERA pranzo usata, materassi lana, salottino bianco oro quattro pezzi vendonsi. Telefono 32906, ore 14-17. 43553 NN
MATRIMONIALE 4 porte, cucine piccole, altre grandiose vendesi rateale. Crispi 51. 43490 NN
MATRIMONIALI paniforti 80 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 43563 NN
PIANINO occasione sessantamila vendesi. Telefonare al 48585. 43554 NN
PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 63581 O
TAVOLE, ponti, fileri, abete, usati acquisto. Telefono 33473. 63618 O

P Rapp. piazzisti L 25

CONCESSIONARI regionali brevetto tedesco senza concorrenza, articolo largo uso alberghi, ottima possibilità. Cassetta 9 D, SPI, Genova. 5654 P
GRANDE Compagnia Assicurazioni Vita assume esperti produttori residenti a Trieste e Gorizia, retribuzioni sindacali. Citare referenze. Cassetta 21554 P UPI.
MAGAZZINO ufficio telefono centrali accettasi recapito per rappresentanti, commissioni, deposito merci. Rivolgersi dalle 10 alle 12, portinaio, via Cadorna 13. 43589 P
PER vendita rateale biancheria, maglierie, abbigliamento signora primaria Ditta assume provetto introdottissimo. Cassetta 11349 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 43566 Q
ARDEA, 1100 TV, Aprilia, 1100 E, 500 C-A, 1100 Cabriolet, 1900, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 43609 Q
ARDEA e Topolino verranno vendute incanto oggi sabato ore 15.30, garage via Rismondo 12. 1029 Q
BELVEDERE metallica 1953 perfetta vendesi da privato a privato. Telefonare 38350, sabato pomeriggio, domenica mattina. 43541 Q
FIAT 1400, 1100/103, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C '54, Aprilia, S. Nicolò 12, Duplica. 43608 Q
ISOMOTO 125 perfetta 8000 km. completa accessori vendesi. Tel. 33702. 43597 Q
LAMBRETTA semicarenata ottimo stato scambierei con matrimoniale moderna - conguaglio. Cass. 11271 Q UPI.
MOTO Benelli 500 magnifica efficiente vendesi. O.R.I.E.A.N., Valdirivo n. 42. 43593 Q
VESPA 1952 vendo occasione. Tel. 35623. 43565 Q
1100 Cabriolet carrozzeria speciale occasione. Autorimessa Aurelia, via Petronio 21, ore pomeridiane. 63440 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO affittasi causa malattia. Telefono 36900. 43573 R
CAPITALI investimenti ottimi in azioni fondiarie valli cercasi. Cass. 11347 R UPI.
LATTERIA e caffè acquisto. Cassetta 21531 R UPI.
NEGOZIO frutta e verdura centro vendesi. Tomano, telefono 38733. 43561 R

S Case, ville, terreni L. 50

CAUSA partenza vendesi giornata quartiere camera cucina atrio bagno mobiliato, cassa 1.500.000 saldo lire 7000 mensili, eventualmente affittasi. Visitare 10-12; 14-16, via Galleria 16, porta 23. 1234567 S
VILLETTA nuova soleggiata, tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43605 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA stanze d'affittare. Indirizzo UPI 43564 T.
VALDAORA m. 1050 (Alto Adige). Frequentate questo ideale e meraviglioso paese nelle Dolomiti. Appartamenti e alberghi ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5667 T

V Diversi L. 50

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica, autorizzata diplomata. Riceve dalle 10-20, Gatteri 30. 43590 V

COMUNICATO

La PHILIPS RADIO S.p.A. rende noto ai possessori di rasoi elettrici PHILIPS che a partire dal 1.o Maggio p. v. il prezzo al pubblico delle testine rasanti di ricambio, complete, è fissato in L. 900 cadauna